

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 11 Luglio 2017

Question Time delle ore 09:12

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Francesco Maida

PRESIDENTE FREZZA: Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della seduta odierna e come sempre accade iniziamo dai question time contenuti nella relata che è stata consegnata a tutti i Consiglieri, compreso il consigliere Nonno, vi è stata fornita la copia corretta.

Iniziamo dal question time n. 2, progressivo 231: “Irregolarità nella consegna dei pasti alla Scuola Bice Zona da parte della ditta Sirio”. L’interrogante è il consigliere Nonno, risponderà l’assessore Palmieri.

CONSIGLIERE NONNO: Questo question time nasceva sulla scorta di una serie di notizie acquisite anche dalla stampa, riguarda la fornitura dei pasti nella Scuola elementare Bice Zona, in Piazza Poderico. Nelle notizie che mi erano pervenute mi si informava che i furgoni con i quali la ditta appaltatrice consegnava i pasti non erano a norma e quindi i pasti sembrerebbe che non arrivavano nelle condizioni dovute sia dall’appalto, ma anche dall’igiene e dai Regolamenti prescritti in materia di sanità. Volevo sapere se queste notizie corrispondessero al vero e soprattutto quali azioni erano state intraprese dall’Assessorato in merito al problema segnalato.

ASSESSORE PALMIERI: Ringrazio il Consigliere per l’attenzione che sempre dimostra nei confronti della refezione scolastica, come momento educativo. Faccio due piccole precisazioni, la prima riguarda la Bice Zona che è un Asilo Nido e non è una scuola elementare, probabilmente l’osservazione che ha raccolto – ipotizzo – da parte dei genitori, riguardo i camioncini, è frutto di un’interpretazione che spesso ci viene data dalla cittadinanza relativamente ai mezzi di trasporto perché si ritiene che i mezzi di trasporto debbano essere coibentati, mentre il nostro CSA non prevede che i mezzi di trasporto siano coibentati, ma che lo siano con estrema attenzione i contenitori del cibo perché noi abbiamo adottato lo scodellamento e questa è una modalità molto sicura dal punto di vista igienico sanitario se vengono rispettati dei parametri che riguardano i contenitori del cibo e non tanto i camion che non devono essere quelli termici.

Devo dire che nel caso specifico delle lamentele, mi fa piacere approfittare di quest’occasione per ricordare al Consiglio, attraverso il Consigliere, che esiste una modalità che le famiglie hanno per poter segnalare i disservizi in modo che si intervenga tempestivamente, modalità che è stata adottata proprio nei confronti della ditta Sirio, il mese dopo, da una scuola di Scampia e che ha portato allo stato attuale alla revoca dell’appalto a questa ditta, tanto per dimostrare, ancora una volta, la serietà con cui

interveniamo nei controlli e le conseguenze dei controlli.

La cosa fondamentale che credo possa essere detta a tutti gli utenti, è importante diffondere anche se abbiamo fatto un Regolamento proprio per le Commissioni Mensa e abbiamo cercato di appaure al massimo la partecipazione delle famiglie al momento di discussione critica, il Regolamento l'ha approvato il Consiglio comunale nel 2015, è che quando si osservano elementi di non conformità o di disservizio, la segnalazione deve essere tempestivamente inoltrata, tramite il dirigente scolastico o il funzionario scolastico nel caso della scuola comunale, al servizio Attività Amministrative e contestualmente all'A.S.L., se l'avviso avviene in tempo reale, allo stesso modo, in tempo reale, avviene il controllo; se invece, come a volte capita perché le famiglie non lo fanno, mi arriva la lamentela scritta dopo quattro o cinque giorni non è che manca il corpo del reato, ma manca la possibilità di intervenire perché quelle segnalazioni potrebbero equivalere agli occhi di qualunque giudice a semplici voti. Questo elemento è estremamente importante perché è stato quello che quando il 9 maggio si è verificata una difformità del cibo, segnalata dalla scuola, ha fatto sì che l'intervento dell'A.S.L., il 10 maggio le analisi del cibo in tempo reale hanno portato a poter identificare che effettivamente c'era una difformità seria rispetto al cibo e ad agire al Comune che ricordo a me stessa, ma anche a tutto il Consiglio, in ogni caso è parte lesa perché è quello che paga un servizio e quindi ha il dovere di controllare e monitorare che sia a livello della propria richiesta ed ha il diritto di sanzionare tutte le volte che questo non accade. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno per una breve replica.

CONSIGLIERE NONNO: Sono soddisfatto della risposta che mi ha fornito l'Assessore, in effetti sono d'accordo con l'Assessore quando dice che i canali per le segnalazioni devono essere quelli preposti perché una segnalazione che arriva in Consiglio dopo 2 mesi non ha senso. È ovvio che anche questo chiedono i cittadini e ci si attiva per quello che è la propria competenza. Certamente, la prima volta prima di fare un'interrogazione faremo una chiamata diretta alla dirigente scolastica. Grazie Assessore.

PRESIDENTE FREZZA: Siamo soddisfatti che lei sia soddisfatto, abbiamo archiviato un problema.

In attesa che arrivano gli altri Consiglieri interroganti e gli altri Assessori che dovranno rispondere ai question time comunico all'Aula che è pervenuta all'Ufficio di Presidenza una nota a firma dell'assessore Calabrese il quale comunica che per problemi organizzativi è impossibilitato a partecipare alla parte che riguarda i question time, quindi non interverrà. Tra l'altro, i question time che doveva discutere erano il numero 13 e il numero 15.

Ci fermiamo in attesa di poter continuare i question time. Non ci sono gli altri interlocutori.

La Seduta sospesa alle ore 09:20, riprende alle ore 09:30

PRESIDENTE FREZZA: Possiamo riprendere i question time, ricominciamo dal n. 3, progressivo 232: "Criticità nel servizio Edilizia Privata". Illustrerà il question time il consigliere Nonno, risponderà l'assessore Piscopo.

CONSIGLIERE NONNO: Siamo arrivati a quattro anni abbondanti, mi sono recato più volte all'interno dell'ufficio di Edilizia Privata per vari motivi, avendo molti amici che lavorano in questo campo ed ho constatato di persona che l'intero ufficio dispone di una stampante che a volte non ha il toner, nella mia stanza ho comprato io la stampante, però un conto è la parte politica, con tutto il rispetto per noi che rappresentiamo i cittadini in Consiglio, altro conto sono i lavoratori che devono poter lavorare a pieno e produrre documenti che servono alla cittadinanza, ai professionisti e che comunque portano anche introiti alla Pubblica Amministrazione.

Ho constatato che non solo c'è una sola stampante con tutti i problemi che ne derivano, a volte finisce il toner e per rilasciare una copia, una stampa di un dispositivo perdono settimane intere perché casomai manca il toner, poi ho constatato che ad oggi l'ufficio archivio è nelle condizioni che voi ben conoscete.

Il permanere di questa situazione determina non solo un grosso problema ai professionisti e alla città, ma anche un mancato introito alle casse del Comune in quanto non rilasciando copie di licenze, mi riferisco soprattutto a quelle che sono le licenze più vecchie rilasciate in questa città, i cittadini che devono poter acquisire l'atto per poi produrre documentazione che e mettono in condizione di far eseguire i lavori, Scie, ristrutturazioni e tutti quegli atti necessari per iniziare edilizie in questa città non possono essere portati avanti, non possono essere eseguiti perché l'archivio licenze, come lei ben saprà, ancora oggi risulta chiuso e tutta la mole di materiale archiviato nel corso degli anni in questo archivio, da quattro anni a questa parte non riesce ad essere allocato altrove, mettendo in condizioni il cittadino di poterne usufruire. Più di una volta ho segnalato che il problema esiste e che molte volte, per bypassare il problema bisogna rivolgersi a qualche impiegato infedele e questa cosa non va bene, adesso è andato anche in pensione.

È un problema che lei ben conosce, è un problema che andrebbe affrontato, non lo vorrei portare al termine della seconda Consiliatura De Magistris, mi interessava sapere che tempi ancora dovremo aspettare per dotare questa città di un archivio licenze usufruibile dai professionisti e dal pubblico e che atti sono stati messi a punto da quest'Amministrazione visto che il problema a tutt'oggi permane. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Piscopo per rispondere al question time posto.

ASSESSORE PISCOPO: Vorrei rispondere sia al testo del question time che è stato inoltrato attraverso la procedura all'Assessorato sia a quanto affermato, vorrei cogliere l'occasione anche per rispondere a quanto affermato nel corso di un articolo 37 della precedente seduta di Consiglio.

In ordine al question time, innanzitutto le criticità vanno sempre inquadrare all'interno di una riduzione complessiva che riguarda, in questo momento, il personale comunale, ma che riguarda tutto l'Ente sia negli aspetti specifici sia per quanto riguarda gli aspetti generali del *turnover*, delle normative nazionali e quanto tutti noi conosciamo, ma il mondo della Pubblica Amministrazione in generale che si trova in questa situazione, dalla dematerializzazione delle attività amministrative che impone perfino una riduzione dell'uso della carta del 30 per cento, pena la riduzione dei trasferimenti. Forse il fatto

delle stampanti ci aiuta addirittura.

Non risultano al momento quanto queste cose che vengono circa le stampanti, i fax e così via. Circa il personale non è esatto dire, come si afferma nel testo, che il ruolo di rilascio dei permessi a costruire sarebbe affidato in modo esclusivo ad un unico funzionario, non è così, ma è assegnato di volta in volta in quanto si tratta di un ruolo fungibile. Circa il mancato introito, vengo subito ai dati, nel 2016 vi è stato un incremento rispetto a quanto preventivato del 10 per cento che si conferma nelle previsioni di entrata nel triennio 2017-2019. Vengo ai numeri che mi ha fornito la dirigente, per gli introiti, nel 2014 si parla di 2 milioni 500 mila, nel 2015 circa 4 milioni 500 mila, nel 2016 circa 5 milioni 500 mila. Da gennaio ad oggi siamo già a 2 milioni 600 mila. Sono dei numeri che mostrano chiaramente, con ogni evidenza, un incremento rispetto a quanto invece comunemente genericamente viene affermato.

In ogni caso, vista la funzione rilevante svolta dal servizio, come giustamente veniva ricordato, dai permessi a costruire, comunque a tutta l'attività edilizia, e che interviene in settori sensibili dell'Amministrazione, si conferma ogni attenzione a garantire il pieno ed efficace funzionamento dei servizi erogati. Va ancora detto che con il PEG sono state stanziati le somme necessarie anche per la manutenzione delle apparecchiature presenti nel servizio, quindi, a quanto lei faceva riferimento, vale a dire anche le stampanti e beni strumentali, e va ancora rilevato la recente approvazione del finanziamento per la realizzazione della nuova piattaforma informatica per la velocizzazione e l'ottimizzazione di tutti i servizi, anche attraverso la realizzazione di una nuova banca dati totalmente digitali. Parliamo di un importo di 750 mila euro e abbiamo appena avuto la comunicazione ufficiale da Agenda Digitale.

Voglio rispondere anche alla questione dell'archivio e colgo l'occasione per leggere una breve nota del dirigente perché a seguito di quanto da lei dichiarato nel corso della seduta del Consiglio del 23 giugno, ho dovuto scrivere alla dirigente e inoltrare quanto affermato, tengo a precisare siamo passati da 2 milioni 500 mila a 5 milioni 500 mila di introiti: "Per quanto riguarda la chiusura dell'archivio occorre ricordare che la questione è stata affrontata da quest'Amministrazione tanto che con delibera del 17 aprile 2015 sono state approvate le linee guida per la sistemazione dei locali di proprietà comunale adibiti ad archivio dei fascicoli inerenti le pratiche di edilizia privata ubicati in Piazza Giovanni XXIII a Soccavo. Per quello che riguarda l'attività posta in capo al servizio dell'Edilizia Privata, gli uffici rappresentano che con determina del 29 settembre 2015 è stato dato corso all'appalto mediante avvio di procedura, sul mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, del servizio fornitura delle attività di sanificazione, quello è il problema dell'archivio, la necessità di effettuare una sanificazione, compreso disinfezione, spostamenti, sistemazioni, prestazioni eccetera, di tutti i fascicoli di edilizia privata giacenti presso i locali archivio ubicati in Piazza Giovanni XXIII. Il 15 novembre 2016 i lavori sono stati affidati, tutte le attività di sanificazione, alla società Archiviando di Rosanna Abela. Ad oggi tutte le attività sono ampiamente iniziate e la società ha già provveduto a portare una grande quantità di fascicoli alla sanificazione. I tempi non saranno brevi atteso che nell'archivio vi sono circa 150 mila pratiche edilizie. Sono in corso degli approfondimenti anche con il servizio PRM in relazione ai lavori della sede di Soccavo, ovvero altre sedi alternative al fine di archiviare le pratiche una volta sanificate". Mi preoccupa di più sottolineare gli aspetti legati alle presunte illegalità che sono state segnalate nella seduta del 23 giugno, voglio leggere la risposta della dirigente inoltrata

all'Assessore: "Le affermazioni contenute nell'intervento del Consigliere non appaiono supportate da elementi idonei e tali da individuare Tizio o Caio citato, tantomeno sono state segnalate anche dal Consigliere a questa dirigenza comportamenti *contra legem* che avrebbero sicuramente comportato consequenziali indagini ispettive o provvedimenti di rotazione straordinaria ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera L del Dlgs 165 del 2001. Pertanto le affermazioni, così genericamente formulate, in assenza di una specifica denuncia o quantomeno segnalazione di uno o più nominativi, non consentono di agire in modo adeguato".

Per quanto riguarda un presunto esposto al Corte dei Conti, per mancati introiti – è stato un aspetto toccato nel corso dell'intervento del consigliere Nonno – viene affermato che il mancato rinvenimento delle pratiche edilizie danneggerebbe le casse comunali. I numeri che ho appena citato credo che parlino chiaro a riguardo, non è un mantenimento degli introiti, ma è un avanzamento, un pieno avanzamento degli introiti.

Leggo: "Anche questa asserzione appare priva di fondatezza ed è frutto della mancata conoscenza delle procedure eseguite dal SUAP in quanto l'ufficio in ogni caso dispone di schedari e registri con cui vi sono annotati tutti i vecchi titoli edilizi presso la propria sede di Piazza Dante. In ogni caso, non vi è mai stato un ritardo o un blocco del rilascio degli stessi".

Siamo a totale disposizione per quanto riguarda segnalazioni che riguardano eventuali presunte illegittimità che ci sembra l'argomento più sensibile, più importante e quindi se vi sono dei dati a riguardo o delle segnalazioni, o presso l'Assessorato o presso la dirigente o presso uffici competenti, le Amministrazioni competenti, il Consigliere potrà rivolgersi.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno per la replica rituale.

CONSIGLIERE NONNO: Premetto che non sono un Carabiniere, non faccio l'ispettore e soprattutto non sono un Pubblico Ministero, quando parlo in quest'Aula è perché sollevo un problema in un'Aula che mi ha visto entrare sulla scorta di un consenso popolare che mi viene attribuito da circa 20 anni e quando parlo di determinati argomenti è perché questi argomenti li conosco. Sulla questione degli introiti, mi fa piacere che abbiamo avuto un aumento, io non ho detto che non avete aumentato gli introiti, ho detto soltanto che avremmo potuto ottimizzare quelli che erano gli introiti in quell'ufficio se quell'ufficio, come io ho constatato, avesse avuto tutte le dotazioni di cancelleria che doveva avere.

Lei mi dice che le cose vanno bene, gireremo la sua risposta a tutti i funzionari di quell'ufficio che mi hanno messo davanti ai fatti quelle che erano le problematiche, vedremo loro cosa mi signaleranno.

Per quanto riguarda l'archivio licenze, apprendo questa mattina, non lo sapevo, che è stato appaltato nel 2016, sono passati 5 anni e stiamo al primo anno della nuova Consiliatura, dopo 6 anni avete appaltato i lavori di sanificazione del vecchio archivio, ovviamente è una buona notizia, sotto quest'aspetto a me piace guardare il bicchiere sempre mezzo pieno, le dico che sono soddisfatto del fatto che abbiate appaltato questo lavoro di sanificazione degli archivi. Andava fatto qualche anno fa, l'importante è farle le cose.

Sulla questione degli infedeli – ripeto – non faccio il Pubblico Ministero, però conosco

talmente tanti professionisti e mi dispiace che lei è un professionista e sa perfettamente a cosa mi rivolgo, però ovviamente la mettiamo da parte perché – ripeto – non faccio il Carabiniere, non faccio il Pubblico Ministero, faccio il cittadino, il rappresentante degli elettori e in questo caso anche dei professionisti che mi hanno segnalato queste cose, evidentemente lei facendo politica è da parecchio tempo che non fa più il professionista, non lo potrebbe fare, però bastava prendere qualsiasi architetto e mandarlo all'archivio licenze per vedere cosa succedeva.

ASSESSORE PISCOPO: È stato fatto, mi perdoni, non è mia abitudine interromperla, però è stato fatto.

CONSIGLIERE NONNO: A me non interessa attaccare la Pubblica Amministrazione, a me interessa risolvere il problema ai cittadini della Città di Napoli che mi hanno eletto in quest'Aula e che mi chiedono di risolvere i problemi. Guardando il bicchiere mezzo pieno, apprendo con favore che abbiamo iniziato l'opera di sanificazione dell'archivio licenza, apprendo con favore che nel giro di uno o due anni riusciremo a rimettere in sesto quell'archivio e apprendo con favore che l'ufficio Edilizia Privata ha tutti i mezzi tecnici e tutte le forniture di cancelleria di cui ha bisogno. Queste risposte non possono che farmi sentire soddisfatto dalle sue notizie e quindi dal question time. Girerò questa risposta a tutti i professionisti e soprattutto a tutti i dipendenti e i funzionari comunali che mi hanno segnalato queste problematiche, non perché non la credo, ma ovviamente ci deve essere qualcosa che mi è sfuggita, se dovesse dipendere da me non esiterò a chiederle scusa. Ripeto, non faccio il Carabiniere, sapevo come funzionava un certo andazzo, fortunatamente mi dice che lo abbiamo superato. Ci aggiorneremo da qui a qualche tempo per vedere come funzioneranno gli uffici da questo momento in avanti.

PRESIDENTE FREZZA: Procediamo con il question time n. 9, progressivo 267: "Mancanza pulizia delle strade e rimozione rifiuti a Ponticelli – Famiglia Paolillo". Illustrerà il question time il consigliere Moretto che è il presentatore, risponderà il Vicesindaco Raffaele Del Giudice.

CONSIGLIERE MORETTO: Ricorderete che circa 4 anni fa, a Ponticelli insisteva ed insiste tutt'ora, un palazzo in costruzione, più che palazzo semplicemente uno scheletro, furono fatte le fondamenta, i piani e poi non si sa il perché fu abbandonato all'incuria, al disinteresse sia dell'Amministrazione, perché non so e infatti nell'interrogazione chiedo se stiamo parlando di una proprietà privata o c'entra anche l'Amministrazione comunale. Un ragazzino del posto, giocando a pallone, il pallone andò a finire dentro questo cantiere abbandonato e non custodito, purtroppo cadde da uno di questi piani e morì.

Il quartiere, la stessa Municipalità, per ricordare l'accaduto, non tanto per commemorare il fatto in se stesso, ma per ricordare alla memoria dei cittadini, sia i residenti sia quelli che andavano a vedere il posto, eressero un piccolo monumento anche con l'autorizzazione della Municipalità dell'epoca. Purtroppo, considerato quello che succede in tutte le periferie, la periferia di Ponticelli ha il primato dell'abbandono da parte dell'Amministrazione.

Guardando il cronoprogramma di Asia, quel posto dovrebbe essere spazzato almeno due volte alla settimana, dovrebbe essere sanificato almeno una volta al mese anche con

l'ausilio delle macchine automatiche, ma tutto questo non avviene. Nel tempo succede che anche questo piccolo monumento che ricorda l'accaduto del piccolo Paolillo, è sommerso non soltanto da cespugli, erbacce e quant'altro, ma anche abbandono di rifiuti di ogni genere.

Con la protesta dei cittadini di quest'abbandono, non una sola volta, forse anche più di una volta, c'è stato un intervento di Asia per rimuovere tutti questi rifiuti abbandonati intorno al piccolo monumento di Paolillo, però non c'è una pulizia costante come avviene in tutta la città ed in particolare nelle periferie e quindi basta qualche giorno, qualche settimana per ritrovarsi di nuovo nella stessa situazione. Qualche tempo fa c'è stato un intervento quasi radicale di rimuovere tutti questi rifiuti, però a distanza di qualche settimana ci si ritrova di nuovo nella stessa situazione. Ovviamente ci sono delle responsabilità diffuse, ci sono delle responsabilità anche da parte dei cittadini, però è una zona che l'Amministrazione conosce bene, è abbastanza periferica, arrivano proprio con camioncini, con sacchetti che portano anche ad altre parti del cantiere e vengono abbandonati lungo le strade di Ponticelli che è diventata una parte periferica, un po' più avanti di dove c'è la sede di ABC, proprio una discarica a cielo aperto. Si è sempre parlato di controlli, di sorveglianza, di telecamere per controllare il territorio, ma tutto questo non avviene. Ci si chiede di essere costanti almeno in quello che abbiamo letto in delibera, quali sono i compiti di Asia, qual è il cronoprogramma giornaliero e settimanale che Asia dovrebbe fare. Noi chiediamo, i cittadini chiedono, che almeno questo programma quasi giornaliero, come dovrebbe avvenire, avvenga nei prossimi giorni con costanza e con impegno continuo.

PRESIDENTE FREZZA: Vicesindaco, a lei la facoltà di rispondere al question time, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno Vicepresidente, buongiorno Consiglieri, un saluto ai colleghi Assessori. La ringrazio perché il consigliere Moretto riconosce gli interventi già effettuati da Asia su un'area dedicata alla memoria del ragazzino e della famiglia. Va detto che abbiamo fatto degli interventi straordinari, ricordo quello del febbraio 2017, ricordo quello del prelievo degli ingombranti ultimamente, e quindi i nostri interventi si ripetono. Paradossalmente questi interventi rappresentano un attrattore per questi delinquenti, mi permetto di utilizzare un termine forte, e mi vorrei rivolgere alla sua attenzione, questi delinquenti che sporcano un monumento alla memoria. Credo che una delle prime cose che dovremmo mettere in evidenza è proprio che un gruppo risicato di delinquenti imbratta la memoria di questo ragazzino.

Abbiamo fatto una serie di altri interventi e devo dire che Asia sta facendo uno sforzo anche per garantire lo spazzamento meccanizzato, abbiamo garantito i due servizi anche con sanificazione, ma nel giro di 48 ore ci ritroviamo ad avere l'oltraggio di questi delinquenti e invito i cittadini, come si sta facendo in altre parti, qualora vedono qualcosa di segnalare direttamente alla mia persona.

Abbiamo chiesto alla Polizia Ambientale, che ringrazio, ovviamente in maniera *random* di intensificare a seconda dei vari Quartieri. Voglio ricordare che su quel Quartiere abbiamo fatto interventi di bonifica radicale che non si facevano da oltre 20 anni, Via Petri era terribile, siamo riusciti a liberare una discarica che era lì ferma da tempo immemore. C'è grande attenzione per quei Quartieri. Abbiamo fatto decine di fermi di

questi furgoni, lavorazioni in nero che smaltiscono a loro volta in nero, e quindi un altro appello ai cittadini, una sorta di cogenerazione. Attenzione a quando facciamo piccoli lavoretti, affidiamoci a persone scrupolose e utilizziamo soprattutto l'isola ecologica che è a poca distanza, l'isola ecologica funziona bene, può essere utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti, è gratuita. Questa potrebbe essere una doppia manovra che possiamo fare nelle, dall'uno continuare così come stiamo facendo, le pulizie e i controlli, dall'altro segnalare e i cittadini ci danno una mano nella segnalazione, e utilizzare la nostra isola ecologica perché dovremmo dare ulteriore impulso ai fermi e ai controlli. Anche la questione telecamere è attenzionata al Comitato Ordine Pubblico e sicurezza, la cosa che tengo a dire, e la ringrazio su questo, da parte nostra c'è l'attenzione periodica che è quasi una fatica di fisico rispetto a questi delinquenti che continuano a scaricare abusivamente e che ovviamente non faremo e non arretreremo di un passo, ma stiamo continuando, con la Polizia Ambientale, ad effettuare i fermi.

PRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, io stesso, per onestà intellettuale ho detto che ci sono degli interventi, però è proprio questo il punto, perché se trascuriamo anche qualche giorno in più, in una zona così oscura dove succede quello che lei ha illustrato, ci sono purtroppo persone meno attente a salvaguardare il territorio, delinquere dovrebbe essere un altro aspetto, uno che vive delinque di malefatte, questo è un qualcosa che va inquadrato legittimamente e giuridicamente in un altro contesto.

Noi dobbiamo essere molto attenti, altrimenti ci facciamo carico di interventi straordinari, com'è successo, che vanno ad incidere notevolmente sui costi, sull'impegno degli stessi lavoratori e quant'altro. L'abbandono dei rifiuti è un aspetto che trova una dimensione completamente diversa rispetto ad un abbandono, le sterpaglie, tanto per fare un esempio, hanno una crescita non velocissima, impiega delle settimane per arrivare a coprire questo piccolo monumento, a distanza di qualche mese ci troviamo che sono ricresciute, il che ci fa capire che ci sia stato un abbandono costante della distruzione, della disinfestazione di quel ramo lì. Poi c'è lo spazzamento, se avviene ogni due giorni lo spazzamento, troveremo l'opera dei delinquenti che è tutt'altra cosa, sicuramente non in quel posto, laddove ci sono discariche a cielo aperto. Bisogna fare più attenzione e più controlli per far sì che questo non avvenga, nell'utilità di tutti e anche nel risparmio perché una cosa è costantemente, come fatto ordinario, nel cronoprogramma di Asia andare a fare lo spazzamento, come si deve fare, e altra cosa è l'intervento speciale, quello che è stato fatto anche a febbraio, oggi è l'ultimo che è stato fatto, siamo a distanza di diversi mesi, siamo ripiombati nella stessa situazione di febbraio.

Penso che dobbiamo essere più attenti e dobbiamo stare più dietro l'ordinario e non tanto sullo straordinario. Non me ne voglia, se uno fa una cosa in modo ordinario ha un costo, ed è un costo già calcolato perché rientra nel cronoprogramma, rientra nel budget già dato nei bilanci di previsione e quant'altro, se invece ci si costringe a fare un intervento straordinario, sono straordinari sulle cose che bisogna intervenire per forza ed immediatamente, il gioco diventa di tutt'altra natura.

Vicesindaco, lei sa che proprio la giurisprudenza negli ultimi anni ha acceso i riflettori sulle cose ordinarie che diventano straordinarie.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, la sua è una replica, la prego di volgere a conclusione.

CONSIGLIERE MORETTO: È importante che noi entriamo nella normalità, questa è una città normale anche nelle periferie. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Passiamo al question time n. 5, progressivo 251: “Riapertura del Palastadera”. Il question time è a firma del consigliere Moretto, risponderà l’assessore Borriello che è presente in Aula.

CONSIGLIERE MORETTO: Spero che l’Assessore abbia letto il mio question time perché per abitudine parto dalle cose della storia e poi arrivo all’intervento reale che dobbiamo fare. Ho illustrato cosa significa avere un palazzetto dello sport, cosa significa essere attenti alla dinamica di un territorio quasi periferico, perché Poggioreale viene definita periferia perché è abbandonata come una periferia, ma essendo il Centro Direzionale della nostra città, che per Centro Direzionale ha un significato enorme, cioè è lì che si dovrebbe muovere tutta l’economia della nostra città. Cosa significa avere un palazzetto dello sport in una di queste zone dove centinaia di famiglie sopravvivono, non vivono ma sopravvivono, dove c’è un tasso di disoccupazione – forse – il più alto di tutta la città, ha rappresentato un impegno delle precedenti Amministrazioni perché il palazzetto dello sport è stato costruito post terremoto con la legge 219, è costato qualche milione di euro e insieme al palazzetto dello sport di Via Emanuele Gianturco, insieme alla piscina Monfalcone è stato un impegno costante sia della circoscrizione, all’epoca da me guidata, e con il Sindaco Bassolino nella sua prima Consiliatura, di cercare di dare al territorio, di far usufruire di una struttura che desse uno sfogo all’abbandono dei ragazzini per strada e quant’altro.

L’apertura del Palastadera nel 1998, sono orgoglioso di dirlo, è stato da me inaugurato in qualità di Presidente della Circoscrizione, ha dato un notevole impulso al territorio con una fascia protetta di chi può iscriversi nelle discipline che fa il Palastadera, pallavolo e altre discipline, anche 48 famiglie che iscrivono i propri ragazzini senza pagare nessuna quota, poi c’è un’altra fascia che ha una quota di esenzione e poi c’è chi può pagare che paga l’intera quota.

Chiudere il Palastadera in una situazione già di degrado di Via Stadera in particolare, veramente è un delitto. Si dice che non abbia avuto, da una visita dei pompieri, l’agibilità e questa è una cosa gravissima perché se nell’arco degli anni, dal 1998 fino a qualche tempo fa credo che abbia operato in piena conformità di quelle che sono le regole e la sicurezza di un Palastadera, se siamo arrivati al punto che ci viene chiuso perché non c’è l’agibilità significa, ed è sotto gli occhi di tutti perché sono andato più volte a visitare durante le manifestazioni, che c’è stato un abbandono, qualche infiltrazioni dai solai, qualche intervento anche di poche migliaia di euro che avrebbe potuto salvaguardare una certa situazione complessivamente e invece siamo arrivati al disastro di doverlo chiudere. È chiuso da diversi mesi, i ragazzi non praticano più il palazzetto dello sport, danno maggiore per quelli che si preparavano, attraverso le discipline, a delle gare anche regionali, il tutto è stato interrotto perché trasferirli eventualmente in altre strutture aveva un costo, si è creato un danno enorme alla cittadinanza e un danno enorme anche ai

giovani sportivi che frequentavano il palazzetto dello sport.

Vorrei cercare di tranquillizzare le famiglie, i ragazzi che frequentano il palazzetto dello sport che ci sia un impegno concreto da parte dell'Amministrazione, sono intervenuto già nel mese di febbraio, sono intervenuto nel mese di marzo e mi era stato detto che era in corso la soluzione del problema.

Siamo ormai a sette o otto mesi dalla chiusura, è chiuso dagli inizi alla metà del mese di gennaio, siamo quasi alla metà del mese di luglio, sono sette mesi che il palazzetto non è più attivo e come dicevo prima, con tutti i danni che già ha procurato e mi auguro che non procurano altri, ci sono stati anche tentativi di furto, sappiamo cos'è successo nelle altre strutture, il palazzetto dello sport di Via Emanuele Gianturco è stato completamente devastato, occupato da rom, con interventi più volte che ci sono costati migliaia e migliaia di euro e purtroppo la struttura è andata persa. Mi auguro che non succeda anche per il palazzetto dello sport che avremo soltanto un ricordo di quello che è stato in questi anni.

PRESIDENTE FREZZA: Assessore Borriello, la invito a prendere la parola e a rispondere al question time.

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere Moretto, lei nel 1998 era Presidente della Circoscrizione o era già presente in Aula, in Consiglio comunale.

CONSIGLIERE MORETTO: Ero il Presidente della Circoscrizione.

ASSESSORE BORRIELLO: Se non ricordo male dal 1993 al 1997.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO: Volevo fare una precisazione perché lei, come me, è molto attento alle date.

Ringrazio per il tono molto pacato rispetto ad una vicenda che è veramente complessa e difficile. Il palazzetto dello sport di Via Stadera viene chiuso per mancanza di requisiti di sicurezza che non sono l'agibilità, che potrebbe anche essere data, ma soprattutto perché c'è una carenza ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, il question time l'ha illustrato il suo collega Moretto ed ha parlato per sette o otto minuti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere, ci faccia finire, facciamo prima.

ASSESSORE BORRIELLO: La mancanza dei requisiti di sicurezza antincendio. È questo il motivo per il quale il Palastadera è chiuso, e non sono solo questioni legate alle infiltrazioni d'acqua che hanno una facile risoluzione, soprattutto ad opera di chi ha

utilizzato quell'impianto e purtroppo non ha provveduto a risolvere le più elementari questioni di sicurezza. È chiaro che la chiusura arriva dopo un accesso dei Vigili del Fuoco che sotto incarico della Procura della Repubblica di Napoli, va a verificare l'attinenza e soprattutto il rispetto della normativa di sicurezza. Questo ha consentito intanto lo sviluppo delle questioni che avrebbero permesso la risoluzione del problema, cosa non risolta da chi occupava l'impianto e che oggi, sotto diretta emanazione della Procura e dei Vigili del Fuoco, siamo stati costretti a chiudere l'impianto.

Consigliere Moretto, voglio arrivare alla soluzione, è giusto che quell'impianto in quel territorio di Poggioreale è strategico, soprattutto per le 400 famiglie che fanno fare sport ai bambini, non sono quelle 40 che utilizzano l'impianto a titolo gratuito, ma quelle 400 famiglie che hanno tutto il diritto di riprendere le attività. Vogliamo farlo nel più breve tempo possibile, abbiamo già preparato il bando, dopo aver esplorato in questi ultimi due mesi possibilità di poter assegnare alla federazione di pallacanestro l'impianto ci siamo resi conto che questo non è possibile. Stiamo per emanare un bando pubblico che consentirà finalmente l'utilizzo del Palastadera. Logicamente i bandi hanno bisogno di tempo, e soprattutto abbiamo una data, un obiettivo fissato, vorremmo far riaprire il palazzetto dello sport per settembre, massimo ottobre. Il bando è pronto, vorremmo emanarlo per fine luglio, dare i 60 giorni per l'aggiudicazione e poi assegnarlo. È questa la nostra intenzione, è l'intenzione dell'Amministrazione, i lavori come giustamente diceva non sono tantissimi da fare e quindi chi vincerà questo bando si occuperà anche della messa in sicurezza dell'impianto e consentirà una riapertura che è tanto auspicata dal territorio.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, la invito ad una replica brevissima perché dobbiamo iniziare il Consiglio.

CONSIGLIERE MORETTO: Per le responsabilità ci sarebbero tante cose da dire, gli interventi che sono in capo alla proprietà restano in capo alla proprietà anche se c'è una gestione e anche il controllo di come chi sta gestendo un determinato impianto, va fatto. Mi auguro che non siano solo intenzioni, sento sempre quali sono le intenzioni, mi auguro invece che realizziamo l'apertura del palazzetto dello sport nei tempi che lei ha indicato, cioè ad ottobre si possa effettivamente aprire il palazzetto dello sport.

PRESIDENTE FREZZA: Sono conclusi i question time. Prego i Consiglieri di prendere posto.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno giovedì 22 Maggio 2017****Consiglio Comunale ore 10:13***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Alessandro Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Francesco Maida****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 23 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri: Rinaldi, Verneti e Menna.

Ha giustificato l'assenza il consigliere Brambilla.

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, comma 2, del decreto legislativo 267 del 2000, e l'articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: la 306, 307 e la 311 del giorno 8 giugno 2017, la 325 e 326 del 15 giugno 2017, nonché la 336 del 22 giugno 2017.

Si è prenotato ad intervenire per articolo 37 il Vicepresidente Frezza. Prego i colleghi di prendere posto o comunque di non recare disturbo all'Aula.

CONSIGLIERE FREZZA: Grazie della parola Presidente. Avrei voluto evitare quest'intervento in articolo 37, però è una problematica che sta diventando pressante e complessa da gestire, mi rivolgo in particolare al Vicesindaco Raffaele Del Giudice che è attentissimo a queste problematiche e sicuramente comprende quali sono le ricadute sul territorio. In particolare mi riferisco alla zona di San Carlo all'Arena, la zona bassa, anche se mi risulta che non sia l'unico territorio dell'ambito cittadino in cui si sta verificando questa situazione.

PRESIDENTE FUCITO: Signori, la seduta è iniziata, cortesemente vi chiedo se possiamo consentire gli interventi per articoli 37. Tra l'altro ci pregiamo di due interventi di Maggioranza ad inizio seduta, uno del consigliere Frezza ed ha annunciato anche la consigliera De Majo.

CONSIGLIERE FREZZA: Nell'ultima settimana si è concentrato un particolare evento, cioè la scomparsa delle campane per la differenziata. Qualche cittadino del territorio, ironizzando, ha denominato questo fenomeno: "La scomparsa, senza preannuncio alcuno, di varie batterie di campane destinate alla raccolta dei prodotti differenziati". Si è iniziato con l'eliminazione, è quello il termine esatto, di una postazione a Piazza Ottocalli, poi è continuata con un'altra all'angolo di Carlo De Marco con Giacomo Profumo, successivamente a Piazza Gravina, mercoledì, nell'arco dei due giorni successivi Piazza Gian Battista Vico, Abate Minichini, angolo di Via Calata

Capodichino. Stiamo parlando di un territorio che racchiude almeno 30 mila abitanti e che improvvisamente si è trovato in questa situazione. Nel mese scorso, o due mesi fa, fu eliminata un'altra postazione di campane a Via Nicola Nicolini, in effetti quasi tutta la zona, al di fuori di una postazione a Calo De Marchi e un'altra a (...) e Via Michele Guadagno, che pure è stata delocalizzata, sono privi di campane.

Ho provato a parlare con la dirigenza di Asia, con l'ingegner Iacotucci per telefono, ieri ho posto il problema in Commissione anche all'ingegner Iodice, mi viene riferito che le campane sono state eliminate perché all'interno delle stesse si trovava una quantità talmente grande di prodotti non differenziabili, stiamo parlando di umido, di indifferenziato, dei sacchetti normali di immondizia che moltissimi incivili stanno depositando nelle campane. Nelle valutazioni del centro di smistamento dei prodotti differenziati, chiaramente tutto questo ha delle ricadute economiche, anche se poi ho scritto due email, una venerdì e una ieri, per avere per iscritto questa risposta e non mi è arrivata ancora questa risposta ufficiale al quesito.

I cittadini che, oltre che disorientati, sono arrabbiati perché comunque pagano delle tasse, pagano una Tari che come sappiamo a causa del nostro predissesto è ai livelli più alti e non sanno dove smaltire la plastica e il vetro in particolare. Tra l'altro, togliere le campane non ha risolto il problema perché le persone sono come degli automi, sono abituati a fare le cose che fanno normalmente e dove c'erano le campane quotidianamente depositano tutti i loro sacchetti, sia quelli della plastica, quelli del vetro, sia l'indifferenziata, oppure come facevano prima dell'umido, i pochi ma incisivi incivili che sono in quella zona e in tutta la città. Qualcuno ha avuto anche la brillante idea, c'era un cumulo, erano rimaste due campane del vetro e due degli abiti dismessi, di incendiare tutto, il risultato è stato un fumo nero pieno di diossine e prodotti inquinanti, perché ha preso fuoco anche tutto ciò che era all'interno dei contenitori dei panni dismessi, è un rogo che è durato circa due ore e mezza, fino a quando i Vigili del Fuoco impegnati in altri siti sono arrivati e dopo mezz'ora di operazioni sono riusciti a spegnerlo. Il prodotto, che chiaramente è un prodotto incendiato, è stato prelevato solo questa mattina, fortunatamente ci hanno messo poco a prelevare tutto ciò, comprese le campane ormai sciolte o quasi, alla fine non abbiamo risolto nessun problema perché la gente non sa dove metterle, le poggia a terra, nonostante il giovedì è un solo ed è assolutamente insufficiente, potrebbero lasciare la plastica sotto i palazzi, non si sa dove devono mettere il vetro, stiamo perdendo prodotti preziosi perché li metteranno nell'indifferenziata o andranno per terra e quindi saranno prelevati e portati a discarica anche quelli. Alla fine non abbiamo risorse a fronte di una battaglia con gli incivili che – devo dire – stanno vincendo la loro battaglia perché sono stati capaci di costringere l'Asia e noi a subire questo trafugamento delle campane, praticamente abbiamo perso un'opportunità.

La cosa che mi fa rabbia è che tutto ciò non è stato comunicato neppure alla Municipalità e nemmeno ai riferimenti del territorio, mi pregio di essere un Consigliere molto presente su quel territorio, come su altri, ma soprattutto su quello, nessuno è stato avvisato, è una cosa fatta all'improvviso, né avvisi ai cittadini, né avvisi alla Municipalità, né avvisi a nessuno, tolte e basta, qualcuno ironicamente ha pensato che le avessero rubate.

Non è possibile fare una cosa del genere mortificando i cittadini onesti, per punire i disonesti, non creando una situazione alternativa. Vorrei sapere adesso, cosa che ho scritto e della quale aspetto risposta, cosa si farà.

È mai possibile che non ci sia una soluzione di riserva? Non faccio il direttore o

l'amministratore unico dell'Asia e nemmeno percepisco il suo stipendio, ma quando si fa una cosa del genere, e in questo credo che chi occupa quel posto, con il compenso che è giustamente retribuito, debba avere una soluzione immediata di riserva. Non so quale sia, non tocca a me. Un carrellato di plastica e vetro sotto i condomini, un altro prelievo di un altro tipo, oppure un controllo assiduo dimettendo le campane e mettendoci qualcuno che le controlli, delle telecamere. Non possiamo perdere una battaglia del genere dichiarando la resa di fronte a quelli che fanno quello che vogliono ed usano le campane come dei cassonetti dei rifiuti solidi e urbani, facendo i comodi loro, facendo perdere soldi e risorse preziose per il mancato introito dovuto alla vendita di questi prodotti pregiati e costringendo tutti a buttarli nell'indifferenziata.

Vicesindaco, sono veramente mortificato di essere anche un cittadino di quel territorio privato di un servizio, io come tutti gli altri cittadini pago le tasse.

La prego, se è possibile, l'ho fatto già con l'ingegnere Iacotucci che ancora non mi ha dato le motivazioni e ancora non mi ha detto quali sono le posizioni alternative, se uno fa un lavoro lo deve fare bene fino in fondo, altrimenti è meglio che non lo fa proprio o rinuncia. Abbiamo delle responsabilità importanti nei confronti dei cittadini, e allora se sai fare il tuo mestiere rimani là, se non ci stai fai un'altra cosa.

Invito a fare riferimento per questa problematica che può essere – forse – non di troppo interesse per l'Aula, ma sicuramente di grande interesse per almeno 25 o 30 mila cittadini, a riportarla anche al Sindaco e a capire e a sollecitare l'azienda della quale lei conosce tutte le dinamiche, perché ne è stato Presidente per tanti anni, a capire quale iniziativa compensativa o di supporto vogliono mettere in atto perché è un diritto dei cittadini e noi che li rappresentiamo abbiamo il dovere di portare queste tematiche avanti e di trovare le sollecitazioni giuste per trovare delle soluzioni, altrimenti, per trovare altre scelte che vadano a compensare coloro che non possono ricoprire dei ruoli e delle responsabilità troppo grandi.

Vicesindaco, mi affido a lei e la ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE FUCITO: La parola alla consigliera De Majo, prego.

CONSIGLIERA DE MAJO: Parlo di un argomento contiguo a quello appena esaurito dal Presidente Frezza per porre l'attenzione dell'Aula su un fenomeno che sta affliggendo il nostro territorio, la nostra città, la città di Napoli, ma molto di più l'area della Città Metropolitana che è il fenomeno dei roghi tossici. Sono mesi che anche insieme all'Assessore all'Ambiente stiamo lavorando ad una serie di incontri con le aree del territorio della Città Metropolitana che sono immediatamente coinvolte da questo disastro ambientale, in particolare sappiamo che da mesi l'area a ridosso del campo rom, che insiste immediatamente anche sull'area di Mugnano e di Melito, praticamente brucia tutti i giorni.

Noi facciamo i conti con il fatto che questo tipo di fenomeno, che è un fenomeno che non avviene oggi e con cui non facciamo i conti per la prima volta, vive oggi di una consapevolezza da parte dei cittadini e delle cittadine del territorio anomala, i roghi ci sono sempre stati, ormai sono anni che la nostra terra brucia, ma per fortuna, grazie alla movimentazione sociale di decine e decine di comitati disseminati nell'area tra il napoletano e il casertano, oggi i nostri cittadini e le nostre cittadine sanno perfettamente cosa sono quei roghi, cosa si brucia e soprattutto quanto fanno male alla nostra salute.

Ci chiamiamo terra dei fuochi proprio perché abbiamo visto negli anni passati, negli ultimi quattro o cinque anni particolarmente, il proliferare di questi fenomeni di combustione che non sono fenomeni di combustione né casuali, tantomeno – lo dico quasi come una battuta – legati a cause naturali, ma sono combustioni di rifiuti tossici e di scarti industriali.

Attorno alla vicenda di Scampia, quindi del campo rom di Cupa Perillo, è sotto gli occhi di tutti che siamo dinanzi ad una serie di fenomeni di grande speculazione politica, è evidente che questi rifiuti che vengono bruciati all'interno o a ridosso del campo rom, stanno dando adito ad una serie di attori territoriali di sbattere il mostro in prima pagina e di addossare sulla comunità rom del territorio, che peraltro va raccontata per quella che è, come una comunità rom integrata e presente su quel territorio ormai da decenni, tutta la responsabilità del disastro.

Questo fenomeno lo conosciamo da tempo e sappiamo benissimo che non è attraverso una parata e atteggiamenti razzisti che si affronta quello che è un dramma che ammalia quotidianamente e causa malattie terribili ai nostri cittadini, quel fenomeno è un fenomeno che riguarda il tessuto produttivo del nostro territorio, soprattutto tantissime piccole fabbriche che lavorano in nero o comunque in situazioni informale, che chiaramente non hanno accesso, non vogliono avere accesso allo smaltimento legale e che per smaltire i propri rifiuti lo fanno illegalmente e in maniera abusiva. Questa cosa ha bisogno di attori che concretamente appiccano il fuoco, in questo caso e in tutti i casi, gli attori sono l'ultima ruota del carro, l'ultimo subalterno della società, in questo contesto sono i rom, ma sono convinta che se i rom andassero via dai nostri territori, come probabilmente auspica qualcuno, ci sarebbe sicuramente un altro povero disperato disposto a prendersi qualche decina di euro e a mettere a rischio innanzitutto la propria salute e quella dei propri cari che abitano a ridosso di quel rogo e appiccare quel fuoco. Purtroppo, quando raccontiamo i fenomeni dobbiamo raccontarli per quelli che sono, cioè dei fenomeni in cui vige, dentro una situazione di informalità, abusivismo e legalità, sostanzialmente che fanno i conti con la disperazione sociale e la disoccupazione, soprattutto la mancanza di alternative di un territorio come il nostro.

Credo che ci siano due questioni, la prima è quella del riconoscimento di un'emergenza, ed è una cosa che dobbiamo fare noi sicuramente per il ruolo che abbiamo in questa città, ma anche per il ruolo che abbiamo in Città Metropolitana. È una richiesta che ci viene dai cittadini, quei cittadini consapevoli del fatto che attraverso quei roghi ci si ammalia e purtroppo si muore di cancro. Chiedere – quindi – un intervento immediato, quando si parla di emergenza si deve fare i conti con la necessità di mettere in campo delle forze di risoluzione immediata, dei presidi di quelle aree che riteniamo sensibili. D'altra parte non possiamo non dirci che questo fenomeno, che è un fenomeno che si ripresenta con la stessa difficoltà ogni estate, perché l'estate è il momento più propizio, questo fenomeno ha bisogno di un intervento a lungo termine ed è una cosa sulla quale anche in questi incontri che stiamo avendo con gli attori territoriali, con l'Assessore all'Ambiente, anche l'assessore Clemente che è appena arrivata, stiamo provando a fare, cioè lavorare su delle soluzioni a lungo termine. Se eliminiamo dalla storia, dalla genealogia di quello che succede e che porta ai roghi la causa scatenante, chiaramente anzi riusciremo in nessun modo ad affrontare il fenomeno per quello che è. Questo significa anzitutto andare a sollecitare tutti i livelli istituzionali, ricostruire la filiera del sommerso e dell'informale e soprattutto agire su quelli che sono i veri responsabili dell'inquinamento. Dimostrare

un'attenzione a questo fenomeno è una cosa che ci chiedono a gran voce tutti i cittadini e le cittadine della Città Metropolitana. Fare orecchie da mercante in questo momento e ridurre il fenomeno a degli episodi sostanzialmente separati tra di loro e non riconducibili ad un unico ceppo fondamentale, che è quello dello smaltimento di rifiuti industriali del nostro territorio è un errore che i cittadini non ci perdonerebbero mai. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il consigliere Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA: Apprendo che in questo Palazzo circolano le fotocopie riciclate, oggi vedo che sono stati presentati due question time uguali, presumo che saranno stati presi dalle fotocopie riciclate, un question time è stato presentato da me a gennaio per quanto riguarda la potatura e il rischio di abbattimento degli alberi di Via Petrarca, un altro question time per quanto riguarda il rischio igienico che stiamo vivendo in queste ore nella città, in modo speciale nel centro storico, rischio che ho segnalato già l'altra volta sia al centro storico sia a Piazza Plebiscito, la presenza di topi che sono visibili a tutti i turisti e che addirittura li stanno fotografando.

Chiedo che si possa intervenire urgentemente sia all'angolo Via San Lazzaro con Piazza Plebiscito, dove ci sono dei cassonetti che sono invasi da questi topi, sia al centro storico che se si fa una passeggiata di notte vediamo radunanze di questi topi.

Non vedo l'assessore Calabrese, è una cosa abbastanza rischiosa per l'incolumità dei pedoni. Abbiamo due attraversamenti pedonali molto rischiosi, uno è quello di Via Medina, dove una volta venivano usati i sottopassi, oggi i sottopassi sono chiusi e c'è un attraversamento pedonale molto rischioso per i cittadini, chiedo di rifare la segnaletica o almeno di spostarla non sull'incrocio perché è pericoloso.

Altro incrocio pericoloso è a Piazza Municipio, ci sono due passaggi pedonali a distanza di 20 metri, presumo che uno, quello che sta all'incrocio, non vale più, però non è stato cancellato e quindi i turisti tendono a passare su quel passaggio pedonale, questo crea che chi arriva dal Maschio Angioino, direzione Via Acton, non ha la visibilità idonea per poter vedere i pedoni che stanno passando ed ho assistito ad un incidente, purtroppo abbiamo dovuto portare una persona in ospedale perché investita su quel passaggio pedonale.

Sono queste le due cose per le quali chiedo l'attenzione, visto che ci sono stati sia question time da parte mia sia da parte dell'Opposizione, se è possibile intervenire urgentemente sul discorso igienico sanitario e sul discorso delle strisce pedonali. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire la consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Ho una notizia buona ed una cattiva. La notizia buona era questa: pensavo che il Consiglio comunale, insieme all'Amministrazione e al Sindaco, che l'ha fatto ieri, volesse dare il suo saluto al dottor Antonio Caliendo, che è un dipendente di questo Ente e che lavora in questo Ente da quando aveva 20 anni e che è andato in quiescenza, questo suo andare in quiescenza ci dispiace moltissimo, lui è stato l'ideatore ed anche colui che ha reso possibile il Museo aperto di Napoli, vale a dire che nel corso di questi ultimi 20 anni, ma soprattutto nel corso di questi ultimi 6 anni, il dottor Caliendo ha accompagnato 140 mila alunni a visitare Napoli, sia delle scuole di Napoli sia delle scuole fuori Napoli, dell'estero, ha accompagnato 10 mila docenti a

visitare Napoli e con la sua altissima capacità di spiegare ogni pietra, ogni angolo, ogni piccolo luogo della città. È stato colui che ha tenuto alto l'idea di Napoli Museo Aperto anche nel periodo peggiore, il periodo dell'immondizia, quando i turisti erano davvero pochi e chi veniva lo faceva a sue spese. Vorrei che il Consiglio comunale, come ha fatto ieri l'Amministrazione, che addirittura l'ha dotato di una targa, vorrei che lo ringraziasse e nel chiedere questo dico: "Antonio Caliendo va in quiescenza, va un pensione, si gode il giusto riposo, ma il Museo Aperto di Napoli non dovrà finire, dovrà continuare e questo deve essere un impegno che l'Amministrazione deve essere capace di prendersi".

La notizia cattiva: aspettavamo delle persone che questa notte si sono trovate ad assistere un immigrato ammalato che portato in ospedale è stato visitato e immediatamente messo fuori pur avendo in corso una pancreatite, pancreatite che poco dopo l'ha portato alla morte. Certo, la magistratura potrà accertare sicuramente se le cause della morte sono state l'essere stato messo fuori dall'ospedale senza le opportune cure oppure se ci dovesse essere qualche altra concausa o qualche altra causa scatenante sarà la magistratura a fare il lavoro. Tuttavia, come sempre più spesso accade in questa città, un gruppo di ragazzi, soprattutto un gruppo di ragazze qualificate, tra cui un'avvocata che dovrebbe essere qui, ma non la vedo, forse ha problemi ad entrare in quest'Aula, un'avvocata che mi onoro di avere avuto tra le mie allieve, si è recata questa notte a fare una denuncia ed è stata maltrattata e bistrattata, bistrattata perché le è stato detto: "Avete voluto la legge sulla tortura, adesso beccatevi questo". Penso che la nostra città non meriti questo trattamento, non so chi sia stato e chi abbia avuto questi comportamenti, ma chiunque ha avuto questi comportamenti è fuori dall'umanità, noi stiamo vivendo un tempo di erode, una bambina rom che muore dimenticata in macchina, un Parlamento che non riesce a decidersi a dare lo ius soli a bambini e bambine e ragazzi nati in Italia. Tutto questo non l'avevamo visto, non lo sapevamo, non ci credevamo che l'Italia potesse essere arrivata a questi livelli. "È tempo di erode", ha scritto Mimmo Gallo, famoso costituzionalista, in questo tempo di erode non mi voglio iscrivere, voglio continuare a combattere ed ho detto a Stella: "Vieni, sono al Consiglio comunale, dirò questa cosa nel Consiglio comunale perché tutta la città che segue in *streaming* lo sappia, perché lo sappiano i Consiglieri, perché lo sappia il Sindaco, perché lo sappia l'Amministrazione e tu, avvocato, hai già tu un avvocato che ti difenderà fino in fondo anche contro le Forze dell'Ordine, se fosse necessario". Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Approfitto brevemente per dire che abbiamo provveduto ad aprire la tribuna, sono pervenute richieste di ingresso da parte dei lavoratori dell'Edenlandia. Sono stato informato di presenze di lavoratori ex birreria Peroni, della vertenza dell'Hitachi e delle assistenti scolastiche.

La parola alla consigliera Caniglia, prego.

CONSIGLIERA CANIGLIA: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Mi rivolgo al Vicesindaco in merito ad una questione che in questi giorni ha creato un po' di scompiglio, soprattutto per alcuni cittadini napoletani. Il decreto ministeriale delle infrastrutture e dei trasporti, esattamente quello del 22 aprile 2008, e in attuazione della legge 8 febbraio 2007 numero 9, prevede la possibilità per tutti i soggetti proprietari di alloggi sociali ad abitazione ad uso esclusivo, consente di avere una detrazione fiscale o di 450 euro se il reddito supera i 15 mila o di 900 euro se il reddito è inferiore a tale cifra.

Il problema che in questi giorni si è posto, poiché siamo in un periodo di campagna fiscale, come tutti sappiamo, è che il Comune di Napoli, nei contratti di alloggi sociali, non predispone la natura e la dicitura di alloggio sociale. Mancando questa dicitura, quindi la natura del contratto stesso e dell'alloggio stesso, le persone non possono richiedere questa detrazione fiscale.

Confido in questa Giunta, in quest'Amministrazione, nel cercare di verificare la situazione in essere, almeno entro ottobre c'è la possibilità di effettuare un'integrazione alle dichiarazioni dei redditi. Visto che c'è la possibilità di effettuare queste apposite integrazioni, si potrebbe prevedere il rilascio in questi giorni per tutti i cittadini che ne facciano richiesta di un apposito modello nel quale si va a specificare da quando sono proprietari di questi alloggi e la natura dell'alloggio stesso. In questo modo possiamo consentire a tutti i cittadini napoletani che vivono degli alloggi comunali ad uso esclusivo, la possibilità di ottenere una detrazione che andrà dai 450 euro ai 900 euro annui. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola alla consigliera Bismuto, prego.

CONSIGLIERA BISMUTO: Grazie Presidente. Mi volevo accodare all'intervento fatto dalla consigliera Elena Coccia, credo che questa città e quest'Amministrazione debba in qualche maniera ricordare e raccogliersi per un minuto a riflettere su quello che è successo questa notte ad un ragazzo di 24 anni che per il suo colore della pelle è stato trattato diversamente dai nostri figli. Credo che dobbiamo, in questo minuto di silenzio, ragionare su quanto possiamo e dobbiamo fare per questi ragazzi.

PRESIDENTE FUCITO: Invito l'Aula ad osservare un minuto di silenzio, giusta richiesta della consigliera Bismuto.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Bisogna tornare su questa vicenda, è stato un momento in cui gli argomenti e gli avvenimenti nella loro precisione forse non sono stati colti da tutti i Consiglieri e dai presenti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Troncone, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, qualche settimana fa ho chiesto all'assessore Calabrese di fornirmi i capitoli dei lavori riguardo i lavori che stanno per svolgersi alla Riviera di Chiaia e a Corso Vittorio Emanuele, in quell'occasione dissi che avrei evitato di fare articoli 37, richieste formali o accesso agli atti, semplicemente chiedevo di poter visionare cos'è previsto, quali sono le lavorazioni previste e in queste due strade che sono rispettivamente Riviera di Chiaia, di 14 mila 644 metri quadrati, e Corso Vittorio Emanuele, di 40 mila 987 metri quadrati. Sono lavori abbastanza importanti per la nostra città.

Il motivo di questa richiesta è che non ero convinto sull'esecuzione di questi lavori visto che in alcuni punti della Riviera di Chiaia è stato applicato l'asfalto sopra il porfido. Probabilmente si tratta di un lavoro temporaneo, però con questo sistema perdiamo sia la possibilità di recuperare il materiale, che secondo il listino dei lavori pubblici della

Regione Campania vale 75 euro al metro quadrato e allo stesso tempo pregiudichiamo la corretta posa in opera dell'asfalto perché il materiale tenderà a muoversi ad un'oscillazione dovuta alla pressione dei mezzi e alle oscillazioni termiche, quindi tenderà a spaccare l'asfalto com'è già accaduto a Corso Arnaldo Lucci. Il problema delle buche non è un problema che si verifica per cause naturali, molto probabilmente si verifica perché i lavori non vengono eseguiti a regola d'arte e quindi le Amministrazioni che verranno dopo di noi, tra qualche anno, non faranno che dire quello che noi abbiamo detto di quelle precedenti, cioè che questi lavori non sono fatti bene.

Ribadisco la necessità di poter accedere ai capitolati di lavoro al fine di poter verificare che lavorazioni sono previste. Invito l'Assessore a supervisionare la corretta esecuzione.

Voglio far presente all'Aula che siamo già intervenuti su Corso Umberto I, 21 mila metri quadrati, e su Corso Arnaldo Lucci, 14 mila metri quadrati, e su Via Gennaro Serra. Avremmo risparmiato 2 milioni 700 mila euro, per non parlare degli altri interventi previsti che si dovranno realizzare in città.

Cambiando argomento, vorrei affrontare la questione del parco giochi divertimento Edenlandia. Sono intervenuto circa 3 anni fa su questo tema, in Aula sono presenti i dipendenti, i lavoratori che in questo momento lamentano il diritto al lavoro, visto che la società non ha mantenuto gli impegni che erano stati presi.

Ricordo all'Aula che 3 anni fa, attraverso una procedura di fallimento del Tribunale, è stata assegnata alla società New Edenlandia Srl il ramo di azienda dell'Edenlandia, per ramo di azienda si intende la società e tutti gli impianti e le strutture mobili che sono sul suolo che invece è di proprietà di Mostra d'Oltremare e quindi di Comune di Napoli. È stata assegnata a questa società perché è la società che ha fatto l'offerta più alta, ha fatto un'offerta di 11 milioni 500 mila euro per il recupero di questo parco giochi e 500 mila euro erano per il ramo d'azienda. Nell'impegno c'era anche quello di mantenere i posti di lavoro del personale dipendente. A distanza di circa 3 anni niente di tutto questo è stato fatto, non abbiamo visto miglioramenti all'interno della struttura, non abbiamo visto il recupero di tutto quello che serviva per lo svolgimento delle attività. Parliamo di un importante pezzo della nostra città, sono 38 mila metri quadrati, più 16 mila metri quadrati di cinodromo, tutto questo nel centro della città, in un'area che ha vincolo sia paesaggistico, archeologico. Tutto questo è stato affittato, attraverso un contratto di locazione stipulato da Ente Mostra, a 1600 euro al mese, quindi ad un prezzo che veniva incontro agli imprenditori i quali avrebbero dovuto recuperare questo parco divertimenti.

All'epoca contestai la possibilità di poter subappaltare i singoli pezzi di questo parco giochi perché c'è, all'interno del contratto: "La parte conduttrice ha facoltà, tenuto conto della peculiarità dell'attività di impresa, di concedere a terzi la possibilità di tenere le porzioni del compendio immobiliare al fine di consentire l'espletamento di attività connesse e strutturali all'esercizio di impresa". Nonostante fosse stata fornita una grossa opportunità perché prendo in fitto questo bene, non faccio lavori, in più pago 1600 euro al mese per i primi anni, dopo aumenta il canone, però intanto lo inizio a pagare 1600 euro al mese e in più ho anche la possibilità di prendere pezzi di questo parco giochi e di darlo a terzi. È una cosa che all'epoca contestai, e ancora oggi non mi sento di condividere, non ha prodotto nessun risultato.

Voglio far presente che nella procedura fallimentare il capo mandatario, che è un noto imprenditore che svolge attività nel campo delle biciclette, e quindi non c'è nessuna affinità tra le biciclette e il parco giochi, il capo cordata partecipava con una percentuale

del 3,4 per cento, di solito il capo cordata è colui che ha i requisiti maggiori, economici finanziari e di know how, è colui che dovrebbe trascinare gli altri. Successivamente, quando fu fatta la stipula del contratto, sono comparse altre società che fino ad allora non si erano manifestate, anche questa cosa non mi ha convinto come procedura. Devo dire che tutto questo non ci riguarda perché è stato fatto dal Tribunale. Quello che avremmo potuto fare meglio è sicuramente nella stipula del contratto, non ho trovato più la corrispondenza tra gli impegni presi con il Tribunale e gli impegni presi con il Comune di Napoli sia per quanto riguarda il mantenimento dei posti di lavoro sia per quello che riguarda gli investimenti e le attività da svolgere, un *business plan* qui non l'ha mai visto nessuno, a chiunque ho chiesto, sia ai dirigenti in Mostra d'Oltremare, a chiunque, non mi ha mai detto di aver visto il *business plan* di questo progetto, se ne parla, ma non si vede.

Vengono descritte nel contratto di locazione attività molto sommarie e generiche che sono a discrezionalità del conduttore, si parla di riqualificazione delle aree verdi, rifacimento delle siepi, però non c'è veramente allegato un impegno importante che giustifica come spendere questi 11 milioni 500 mila euro che non se ne vede neanche lontanamente traccia.

Anni fa ho contestato anche la procedura dello zoo, dato per i primi 5 anni a 80 euro al mese, 80 mila metri quadrati, in una superficie in una delle parti più belle della nostra città. Devo dire che lì qualcosa si è fatto, anche se sono sempre convinto che è una cosa che è stata molto più a vantaggio del privato che del pubblico, però delle parti sono stati recuperate, i livelli occupazionali sono stati salvaguardati, gli animali vivono in condizioni migliori, è stata realizzata una nuova gabbia delle tigri, prima erano in uno spazio di pochi metri quadrati ed erano impazziti. Qualcosa si è visto, mi sento di dire che se non altro abbiamo restituito un'importante pezzo della città ai cittadini che possono usufruire.

Leggendo un verbale di conciliazione sindacale, appaiono delle motivazioni assolutamente non condivisibili, dice: "La New Edenlandia nonostante gli sforzi non è riuscita ad ottenere i titoli abilitativi, legittimazione dei volumi, concessione in sanatoria, ordinanza di demolizione, superfetazioni che hanno comportato l'impossibilità di richiedere le autorizzazioni relativamente alla prevenzione incendi, certificazioni igienico sanitarie, salubrità dei locali, certificazioni sulla sicurezza delle attrazioni non consentono l'apertura del parco". Non sono motivazioni che condivido, da questa nota sembrerebbe che tutte le istituzioni si stiano accanendo su New Edenlandia per non far aprire il parco.

Se la Sovrintendenza non rilascia i permessi è perché evidentemente viene portato qualcosa che non è eseguibile a norma di legge, sempre se è arrivato questo intervento o questo piano di riqualificazione. Compare poi un altro punto che ha dell'incredibile, che hanno provveduto ad acquistare negli Stati Uniti nuove attrazioni che arriveranno gradatamente nei prossimi due anni. Può essere questa una motivazione, perché teniamo quasi 40 persone senza lavoro che stanno a casa e che non possono garantire il sostentamento delle proprie famiglie. È inverosimile che un'attività di questo tipo resta ferma perché dall'America devono arrivare queste attrezzature e ci metteranno circa due anni per arrivare.

Chiedo al Sindaco e all'Amministrazione di intervenire, di fare chiarezza su quello che non sta andando secondo quanto previsto e quanto accordato. Abbiamo fatto un contratto di locazione, ci sono degli impegni che non sono soltanto il pagamento del fitto, ma

anche di riqualificare questa zona, in alternativa si deve valutare o l'ipotesi di trasferire altrove questo ramo d'azienda, quindi lasciarlo libero all'utilizzo della città, in modo particolare chiedo che venga fatta chiarezza sul perché non sono stati garantiti i livelli occupazionali. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire la consigliera Valente, prego.

CONSIGLIERA VALENTE: So che è intervenuto su un tema analogo la consigliera De Majo. Ieri, completamente ignara di quello che probabilmente accadeva in quelle stesse ore, mi sono recata insieme ad altri colleghi Deputati, insieme ad una delegazione importante della Municipalità, al tristemente famoso campo rom di Scampia. Abbiamo visitato, abbiamo toccato con mano la condizione in cui vivono queste persone e abbiamo toccato con mano qual è il rapporto difficile tra questa comunità e il quartiere, soprattutto abbiamo toccato con mano l'impossibilità di continuare in una condizione che è a dir poco disumana, che è ai limiti del mantenimento dei livelli minimi di sopravvivenza e che purtroppo interessa una comunità sempre più vasta, una comunità fatta di circa 1400 persone in quel campo, quasi 700 sono bambini e non è rispettato nessun parametro minimo di civiltà e di vivibile, nessuno. Sarebbe lungo l'elenco, ma posso assolutamente dire "nessuno".

Non è su questo, non è nemmeno sulla drammatica notizia avvenuta nelle ore successive della bambina, sarebbe veramente triste pensare di speculare o comunque di avviare o di rafforzare una battaglia politica su questo terreno, però sono 6 anni che quest'Amministrazione governa, ho sentito molto spesso il Sindaco parlare di Napoli come città ...

(Intervento del pubblico in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Cortesemente vi chiedo di accomodarvi nel pubblico perché non è previsto di interrompere il Consiglio.

(Intervento del pubblico in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Credo che la vostra sia una protesta sicuramente legittima.

(Intervento del pubblico in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Questo è un Consiglio comunale, non so se siete consapevoli che si sta incorrendo in un problema molto serio che può costituire addirittura un reato.

CONSIGLIERE CAPASSO: Presidente, le chiedo di sospendere la seduta, la riprendiamo dopo.

PRESIDENTE FUCITO: Aveva la parola la consigliera Valente.

CONSIGLIERE CAPASSO: Ovviamente, se è d'accordo la consigliera Valente.

PRESIDENTE FUCITO: Il mio invito è alle lavoratrici di richiedere un incontro che sicuramente si terrà. È sospesa la seduta.

La seduta sospesa alle ore 11:10, riprende alle ore 15:05

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	ASSENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE

CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 29 Consiglieri, la seduta riprende validamente. Corre l'obbligo di ringraziare quanti hanno consentito la risoluzione della criticità che abbiamo avuto in via politica e pacifica con gli incontri tenuti dall'assessore Panini e i successivi appuntamenti che si terranno, nonché alla presenza dei Capigruppo che hanno offerto la loro disponibilità. Vale la pena ricordare che questo Palazzo è disciplinato anche da un disposizione permanente emesso nei confronti della Polizia Municipale e del dipartimento di dispositivo che andrebbe rispettato da tutte le parti in causa. Sarà sicuramente mia cura vigilare.

Ricordo a me stesso e ai colleghi Consiglieri che ciascun Consigliere può invitare, limitatamente ai propri ingressi, e che invece le delegazioni sono approvate dalla presidenza. Così come che l'accesso è al quarto piano, al quinto piano limitatamente alle delegazioni al pubblico previa informativa all'Aula, così come abbiamo cercato di fare.

Al di là degli aspetti formali, mi rallegro che c'è stato un dialogo politico che consente la ripresa del Consiglio.

Andiamo agli adempimenti, ricordo al Consiglio che il processo verbale della seduta tenutasi in data 20 aprile 2017 è stato inviato a tutti i Gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Con nota del 10 maggio il consigliere Troncone ha comunicato che durante la seduta del 20 aprile si è allontanato subito dopo l'appello avvenuto nel primo pomeriggio, appello delle ore 17:27 e quindi non ha partecipato al dibattito Consiliare e alle votazioni delle delibere n. 25 e n. 26 del 20 aprile. Tenuto conto che la correzione non modifica la determinazione assunta con le delibere n. 25 e n. 26 del 20 aprile, pongo in votazione il suddetto processo verbale con la suddetta precisazione, dandolo per letto e condiviso.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva il processo verbale della seduta del 20 aprile con il voto di astensione di Palmieri, Santoro, Forza Italia e PD.

La Conferenza dei Capigruppo mi ha conferito mandato di proporre al Consiglio che il suppletivo che vi ho proposto il giorno 7 luglio, ovvero la delibera 348 del 28 giugno, sia il primo punto da discutere nella seduta odierna.

Pongo in votazione la proposta che consente di discutere immediatamente, parliamo della proposta che il suppletivo, ovvero il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, sia il primo punto.

Consigliera Carfagna, prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Presidente, posso chiederle di poter fare un'inversione all'ordine del giorno, visto che si tratta di un debito fuori bilancio, quello relativo al consorzio CR8 e nell'ordine del giorno c'è una delibera che ci trascini da diverse sedute, addirittura una parte di essa è relativa ad una delibera del dicembre dello scorso anno, mi riferisco alla 276, punto 6 all'ordine del giorno. È possibile, dopo il CR8, poter

inserire come primo punto all'ordine del giorno il punto n. 6 relativo alla 276?

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, ritengo che lo dobbiamo votare dopo aver assolto al primo punto, al di là dell'impegno della Conferenza – devo dire – unanime di non voler modificare l'ordine dei lavori perché in passato aveva dato riprova di contraddittorietà. Se la proposta è vigente, sicuramente sarà oggetto di valutazione dell'Aula.

La parola al consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, ritengo che sia sbagliato procedere come suggeriva lei, cioè di mettere la delibera del suppletivo come primo punto all'ordine del giorno perché abbiamo già un primo punto all'ordine del giorno che richiede una maggioranza qualificata. Poiché abbiamo la fortuna che in questo momento la maggioranza qualificata c'è, secondo me sarebbe più opportuno procedere speditamente con l'approvazione della modifica statutaria, visto che abbiamo i numeri per poterlo fare in questo momento, dopo eventualmente andare a modificare l'ordine dei lavori come lei suggeriva.

Corriamo il rischio che non approfittiamo ora che abbiamo la maggioranza qualificata per fare la modifica statutaria, questi sicuramente non avremo la possibilità di farla nel corso della seduta. La invito a lasciare come primo punto all'ordine del giorno quello della relata, poi eventualmente modificare a partire da subito dopo.

PRESIDENTE FUCITO: Le due proposte sono in evidente contrapposizione. La mia non è un'intenzione, caro Consigliere, in verità la Conferenza, nella sua interezza, accogliendo questo suppletivo, perché ricorrevano le condizioni tecniche, ovvero il parere dei revisori che veniva fornito di lì a poche ore, la Conferenza della Commissione, al buon esito di questo procedimento mi invitava a poter procedere in questa direzione.

Lei ne fa una valutazione in questo momento, però io riporto la proposta.

La parola al consigliere Esposito, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, oggi c'era Consiglio comunale perché era stata garantita la presenza del Sindaco che solo oggi poteva essere disponibile, non l'ho ancora visto, ma la cosa non mi preoccupa perché ormai sono anni che non lo si vede ai Consigli comunali, mi preoccupa la mancanza anche del Vicesindaco. Mi domando chi Assessore ha adesso la funzione di Sindaco.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, il Vicesindaco, nella sospensione, non ha avuto modo di giustificare.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Non c'è né il Sindaco, né il Vicesindaco.

PRESIDENTE FUCITO: Il Vicesindaco nell'allontanarsi ha riferito di avere una delega per un incontro importante al porto, quindi un impegno istituzionale. Il Sindaco ha risposto poco fa all'appello.

CONSIGLIERE ESPOSITO: È solo per capire chi è il capo dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: È presente l'assessore Panini, l'assessore Piscopo, l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Il Sindaco in questo momento da chi è rappresentato, chi è la figura del capo dell'Amministrazione?

PRESIDENTE FUCITO: Il Sindaco ha appena risposto all'appello, non sta a me dire chi rappresenta il Sindaco. La Giunta è collegiale, al momento abbiamo 4 Assessori, invitiamo gli Assessori e il Sindaco a partecipare al dibattito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: E quindi? Presidente, per la regolarità dovremmo aspettare la presenza del Sindaco o del Vicesindaco.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, il dibattito è regolare, lei sta facendo un invito politicamente rilevante.

CONSIGLIERE ESPOSITO: L'abc delle istituzioni è la presenza del capo dell'Amministrazione, in questo momento, da chi è incarnata questa presenza? Presidente, lei deve essere il garante dell'Aula, deve essere il garante del Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Avendo poc'anzi risposto il Sindaco, ho fiducia che rientrerà in Aula. Ci sono state ore di incertezza del funzionamento dei lavori.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Pare di capire che il Sindaco è presente.

PRESIDENTE FUCITO: Ha risposto poco fa il Sindaco.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Ha risposto dove? Adesso non è presente in Aula e non c'è nemmeno il Vicesindaco.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, c'è un contraddittorio tra me e lei.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, siccome sono straconvinto nella sua fermezza nel fare il compito di Presidente del Consiglio, nella sua purezza di rappresentare tutto il Consiglio comunale, le sto ponendo un problema istituzionale. Non c'è né il Sindaco, né il Vicesindaco.

PRESIDENTE FUCITO: Il Vicesindaco si è allontanato per un incontro istituzionale, il Sindaco ha risposto: "Abbiamo fiducia che rientri per l'atto deliberativo". Consigliera Valente, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, lei non può andare avanti con il Consiglio se non c'è il capo dell'Amministrazione in quei banchi o chi lo rappresenta.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire la consigliera Valente sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERA VALENTE: Ci risulta che in Conferenza dei Capigruppo lei aveva fatto presente di vincolare queste date alla disponibilità del Sindaco, per avere la presenza del Sindaco in Aula, è una cosa abbastanza antipatica che lo faccia chiunque, sicuramente lo è ancora di più se a farlo è il Sindaco, l'autorità massima di questa città che risponde all'appello e si allontana immediatamente dopo.

La cosa che stava dicendo il consigliere Esposito credo debba trovare la sua attenzione, saremo costretti, per avere il Sindaco in Aula, visto che abbiamo vincolato le date di questo Consiglio e pare di capire anche il prossimo alla disponibilità della presenza del Sindaco, chiamiamo l'appello ogni 20 minuti perché il Sindaco per paura di non avere la sua Maggioranza in numeri sufficienti viene, risponde e se ne va?

Credo che non sia corretto, sinceramente non è corretto in generale, ma che a farlo sia proprio il Sindaco credo che richieda un poco di attenzione e forse la stigmatizzazione anche da parte sua in qualità di Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Non richiedo che i Consigli si facciano in una data o un'altra, la Conferenza nel suo insieme preferisce incontrare le disponibilità del Sindaco ritenendo per i motivi che lei in questo momento mi ribadisce che ciò sia importante.

Il Sindaco è presente, sicuramente sopraggiungerà nei lavori e non sta a me avere questo ruolo salvo che invitare tutti (Consiglio, Giunta, Assessore e il Sindaco) a partecipare.

Avendo avuto questo invito di partire da questo ordine del giorno suppletivo, incontrando pareri discordanti devo sottoporre al voto questa ipotesi. Ricordo che gli scrutatori sono i consiglieri Rinaldi, Verneti e Menna.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con la contrarietà dei consiglieri Santoro e Moretto.

Il suppletivo gode di una questione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento interno. Prego di diffonderla ed è recante firma Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERA MENNA: Riguarda esclusivamente la tempestività della presentazione in Aula di questo debito perché, come si sa, per legge appena è stato dichiarato bisognava presentarlo al Consiglio. Questo avrebbe consentito con molta probabilità non solo la possibilità di portare e ottenere una maggiore risposta a livello governativo, ma soprattutto di poter già iniziare a impegnare la cifra.

Ci sembra che questa delibera non possa essere discussa perché in realtà si è avuta la possibilità di slittare il pagamento, ma non la presentazione al Consiglio, quindi il riconoscimento del debito fuori bilancio che, come si vede dalle norme di legge che abbiamo citato, anche se è un debito fuori bilancio che è derivato da sentenza esecutiva il Consiglio deve creare il provvedimento immediatamente, quindi senza aspettare.

Inoltre, poiché a gennaio 2016 è stata dichiarata la sentenza, in un anno e mezzo abbiamo pagato come interessi 2 milioni 500 mila euro. Questo poteva alleviare tante problematiche del Comune, non altro quelle che abbiamo avuto fino ad ora per l'occupazione del Consiglio comunale.

Ecco perché abbiamo posto questa pregiudiziale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. L'Amministrazione è rappresentata dagli Assessori Calabrese, Piscopo, Panini e Borriello. Credo che sia l'Assessore Panini il più indicato. A lei la parola.

ASSESSORE PANINI: Se si va al voto ovviamente il giudizio dell'Amministrazione è un giudizio negativo esattamente per due questioni: non discutere questa delibera aggraverebbe evidentemente la situazione del Comune di Napoli innanzitutto perché non lo metterebbe nelle condizioni di poter effettivamente accreditare e pagare la somma convenuta come prima definizione dell'importo col Consorzio Cr8 di circa 19 milioni e inoltre il tempo che è trascorso e che lei giustamente, Consigliera, ha indicato in modo puntuale non è stato un tempo trascorso per una sorta di inerzia degli uffici, ma è stato il tempo del contenzioso prima (anno 2016) e il tempo (gennaio 2017) per ricercare con il Governo una soluzione condivisa atteso che la gran parte del debito che si ritrova a pagare il Comune di Napoli in base a una sentenza diventata definitiva in realtà è tutto ascrivibile al Governo perché si riferisce ad anni nei quali la competenza sugli interventi era una competenza dell'amministrazione statale.

Per questa ragione mi permetto di esprimere non solo un dissenso, ma una contrarietà dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Santoro, lei voleva intervenire per quanto già ci sia stata la replica? Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Al di là della posizione appena espressa dall'Assessore Panini a nome dell'Amministrazione, ritengo che sia fondata la questione posta dai colleghi del Movimento 5 Stelle anche perché la collega Menna ovviamente ha sintetizzato la questione, ma che dalla lettura della pregiudiziale i colleghi avranno visto essere molto più articolata.

Credo che meriti attenzione non solo quanto scritto nella questione pregiudiziale, ma sulla questione dei tempi. Credo che, fermo restando che noi non possiamo perdere tempo perché questo potrebbe esporre il Comune all'aumento di interessi o quant'altro, ci sia un rischio altrettanto forte di approvare atti con eccessiva fretta da parte del Consiglio comunale.

Credo che forse avremmo avuto la necessità di qualche giorno in più, quindi di una maggiore attenzione per poter entrare nel merito anche nelle sedi delle Commissioni per poter porre dei quesiti all'Amministrazione e all'Avvocatura. Sappiamo tutti che c'è una questione anche di natura politico-istituzionale di interlocuzione tra l'Amministrazione comunale e il Governo nazionale rispetto al riconoscimento di parte del debito da parte del commissariato di governo per la legge n. 219, quindi sappiamo che c'è tutta una questione in atto e forse sarebbe stato opportuno approfondire alcuni temi per arrivare in Consiglio a votare questa delibera con maggiore cognizione di causa.

Oggi ci troviamo quest'atto che è stato presentato all'attenzione del Consiglio solo negli ultimi giorni, non c'è stato modo di poter approfondire e non c'è stato modo di poter interpellare gli uffici per comprendere fino in fondo anche le decisioni rispetto all'appostamento delle cifre spalmate sui tre anni perché se da un lato c'erano questi

primi 19 milioni 980 mila euro che rappresentano la prima *tranche*, volevo capire come mai si è deciso e in che modo si è deciso di spalmare nel 2018 e nel 2019. C'erano dei quesiti che avremmo voluto poter porre agli uffici e all'Amministrazione, ma questa fretta di arrivare oggi in Aula ci ha impedito di esaminare e quindi di poter avere un'istruttoria completa di questo atto deliberativo.

C'è il rischio di votare una scatola chiusa, quindi una delibera preconfezionata senza che però fosse stata sufficientemente illustrata al Consiglio comunale e non me la sento al di là dei ruoli di maggioranza e opposizione. Sappiamo che questa è una delibera molto delicata, sappiamo che è una vicenda che potrebbe anche avere dei risvolti molto negativi per il futuro dell'Amministrazione comunale e per il futuro del Comune in genere perché se noi non riusciamo a trovare le risorse per coprire questo debito significa che noi concretamente nelle prossime settimane dovremmo valutare l'ipotesi di dichiarare dissesto.

Una cosa così importante secondo me meritava un approfondimento maggiore rispetto a quelli che possono essere i tanti risvolti che si possono aprire. Io sarei dell'idea di rinviare ulteriormente la delibera in Commissione o altrimenti voto favorevolmente a questa pregiudiziale mossa dai colleghi del Movimento 5 Stelle perché – ripeto – c'è il rischio di fare le cose con eccessiva fretta e già abbiamo dei trascorsi non troppo felici di delibere che sono arrivate e poi si sono dimostrate un boomerang contro il Comune e contro l'Amministrazione comunale. Sarei dell'idea di prenderci pochi giorni di tempo ancora per sviscerare fino in fondo la questione e per valutare tutti quelli che sono i possibili scenari. Voi siete ottimisti che si possa chiudere positivamente l'accordo con il Governo e quindi si possa scongiurare il dissesto, però dobbiamo valutare tutti i risvolti perché se poi questo accordo col Governo nazionale non viene chiuso come facciamo a sobbarcarci questi debiti da soli?

Sono d'accordo con l'Amministrazione: questi non sono soldi che il Comune di Napoli deve cacciare, ma probabilmente li deve cacciare solo in minima parte. Su questo siamo d'accordo; ho avuto modo di dirlo pubblicamente e lo hanno detto anche i parlamentari di Fratelli d'Italia in sede di Camera dei Deputati con *question time* e con altri interventi. Noi riteniamo che il Governo si debba far carico di gran parte di questo debito, però fare le cose di fretta espone il Consiglio comunale e tutto il Comune a decisioni che possono avere delle conseguenze che oggi forse non sono state valutate fino in fondo da parte di tutti quanti noi. Non credo che il Consiglio comunale sia in condizione di poter votare oggi. Basta anche una settimana di tempo, Assessore, per poterci riunire nuovamente anche ogni giorno, se necessario, in Commissione con i revisori e con i dirigenti per poter entrare meglio nel merito di alcuni aspetti.

Così com'è la delibera – ripeto – rischia di essere una scatola chiusa che dobbiamo votare senza aver compreso fino in fondo che cosa è contenuto in questo atto deliberativo che invece ha dei risvolti molto importanti. Vi chiedo di decidere come poter rinviare - approvando la pregiudiziale o decidendo semplicemente di rinviare la delibera - però non facciamo cose di fretta che possono avere ripercussioni tremende per il Comune di Napoli.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Non ripeto le cose che hanno già

detto e i contenuti molto articolati della pregiudiziale del Movimento 5 Stelle, però pensavo a quando è intervenuta l'onorevole Carfagna, che chiedeva di fare prima la delibera n. 276 e non posticiparla dopo il Cr8 perché la delibera n. 276 si dovrebbe fare necessariamente prima del Cr8 perché - ci sono anche i motivi che l'Assessore al Bilancio dovrebbe illustrare - nella delibera n. 276 abbiamo alla lettera a) appostamenti complessivi di euro 153199112 e sono costituiti da 7510 sentenze esecutive della lettera a). In queste sentenze esecutive c'è anche il Cr8 perché il Cr8 con gli 81 milioni è una sentenza già esecutiva.

Adesso che cosa dovrebbe votare? Un debito fuori bilancio che non è un debito fuori bilancio. Come viene illustrato nella sospensiva, il debito fuori bilancio è quando si costruisce il debito e viene automaticamente portato in Consiglio e non un debito che si è prodotto nel 2015 con una sentenza esecutiva. Ci siano stati motivi che diceva prima il consigliere Santoro sulla questione governativa va bene, perché ci sono anche molte posizioni contrastanti di chi ritiene che il Governo debba pagare o meno. Se noi leggiamo attentamente le carte governative che hanno prodotto negli anni passati e tutto quello che non è stato fatto dalle precedenti amministrazioni porta a consolidare sulla partecipazione del Comune di Napoli la sostanza intera di quel debito. Se il Governo dovesse intervenire per un rapporto amicale nei confronti del Comune di Napoli si potrebbe verificare quello che prospetta l'Amministrazione, ma che non è una certezza.

La certezza invece alla quale il Consiglio comunale viene chiamato è di prendere questi 19 milioni 996 mila euro, che è come se calmassero la sentenza esecutiva, un anticipo sugli 81 milioni, che comunque il Consiglio comunale è chiamato a riconoscere non è che il Consiglio comunale in questo momento viene chiamato a riconoscere solo i 19 milioni, ma i 19 milioni sono un anticipo sugli 81 milioni che comunque sono stati riconosciuti al Cr8. La somma complessiva sarà quella che verrà fuori se nel contenzioso tra l'Amministrazione e il Governo centrale ci sia la partecipazione del Governo con tutti i dubbi. Non c'è nessuna certezza, come qualcuno sostiene o vorrebbe sostenere, che quella cifra invece è in capo al Governo.

Necessariamente dovremmo esaminare prima la n. 276, che sono 186 milioni tutti alla lettera A e andremo a vedere il perché in questa delibera di debiti fuori bilancio non è stata inserita il GR8 e ci trasciniamo indietro un contenzioso che ha fatto crescere gli interessi e tutto il resto da diversi milioni di euro rispetto alla cifra iniziale.

Diciamo, quindi, che la pregiudiziale chiarisce l'aspetto del contenzioso, chiarisce anche quali sono i termini di legge, dove un riconoscimento può essere definito debito fuori bilancio e lì dove non è un debito fuori bilancio come in questa delibera del GR8 che noi andiamo a inserire nei debiti fuori bilancio, ma tale non può nemmeno essere considerato perché è un incastro di cifre che porta dentro una delibera fatta così, in fretta, leggiamo i Revisori dei Conti che hanno fatto un copia incolla e non ci aiutano assolutamente per niente, avrebbero dovuto citare molti articoli, proprio i Revisori dei Conti che sono citati invece nella pregiudiziale, cosa che non vedo traccia anche avendola letta così, molto velocemente perché non è nemmeno nei termini di legge che noi riceviamo il parere dei Revisori dei Conti soltanto questa mattina.

Se ci fermassimo un attimo, secondo una logica, andrebbe esaminata prima la 276 come chiedeva anche l'onorevole Carfagna e poi successivamente andiamo a vedere con tutto l'esame di tutti i 7 mila 600 e rotti debiti fuori bilancio che dovremo esaminare nella 276, il perché c'è anche una relazione sul perché il GR8 non risulta nella 276, che invece ci

dovrebbe essere. Licenziato questo della 276 la successiva può essere quella del GR8. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo in fase di valutazione della sospensiva, abbiamo avuto gli interventi, la replica dell'assessore. Ora pongo in votazione la questione sospensiva, ricordo che abbiamo nominato gli scrutatori, Vernetti, Rinaldi, Menna. Chi è favorevole alla questione sospensiva resti fermo, chi è contrario...

(Intervento fuori microfono: "Per appello nominale")

PRESIDENTE FUCITO: Occorrono tre richiedenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Bene, quindi Santoro, Moretto e Palmieri, Nonno, Lanzotti. Allora per appello nominale, chi è favorevole alla questione sospensiva dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Prego l'appello nominale.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	NO
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	NO
Consigliere	ARIENZO Federico	SI
Consigliere	BISMUTO Laura	NO
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	NO
Consigliere	CANIGLIA Maria	ASSENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	NO
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	SI
Consigliere	CECERE Claudio	NO
Consigliere	COCCIA Elena	NO
Consigliere	COPPEO Mario	NO
Consigliere	DE MAIO Eleonora	NO
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	NO
Consigliere	FREZZA Fulvio	NO
Consigliere	FUCITO Alessandro	NO
Consigliere	GAUDINI Marco	NO
Consigliere	GUANGI Salvatore	SI
Consigliere	LANGELLA Ciro	NO
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	SI
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	SI
Consigliere	MIRRA Manuela	NO

Consigliere	MORETTO Vincenzo	SI
Consigliere	MUNDO Gabriele	ASSENTE
Consigliere	NONNO Marco	SI
Consigliere	PACE Salvatore	ASSENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	SI
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	SI
Consigliere	RINALDI Pietro	NO
Consigliere	SANTORO Andrea	SI
Consigliere	SGAMBATI Carmine	NO
Consigliere	SIMEONE Gaetano	NO
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASTENUTO
Consigliere	TRONCONE Gaetano	NO
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	SI
Consigliere	VERNETTI Francesco	NO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE FUCITO: Esito della votazione 21 no, 11 sì, 1 astenuto. La proposta di pregiudiziale è respinta.

Passiamo all'esame dell'atto deliberativo 348. Per l'introduzione è pronto l'assessore Panini, prego.

ASSESSORE PANINI: Con la delibera 348 noi procediamo il riconoscimento del debito fuori bilancio scaturendo da una sentenza della Corte d'Appello di Napoli in favore del Consorzio CR8. Mi preme qui, prima di proseguire nell'illustrazione, precisare rispetto anche agli interventi che ho sentito in particolare del consigliere Santoro e del consigliere Moretto due fatti: il primo le risorse per quanto riguarda il lodo e quindi l'intesa con il Consorzio sono appostate e la scrittura privata che vincola in un'intesa il Comune e il Consorzio CR8 implicano ovviamente la messa in pagamento dei 19 milioni di euro, nello stesso tempo consigliere Moretto, sulla base di una motivazione, il fatto che di questa delibera noi riteniamo ma fa intendere anche il rapporto avviato con il Governo a partire dal 27 gennaio, c'è una diffusa convinzione, anche da parte del Governo, che comunque una parte consistente di questa somma, consistente l'ho aggiunta io, ma sulla base dei dati in nostro possesso e della documentazione sia comunque ascrivibile all'amministrazione centrale, ha comportato, per quanto ci riguarda, la necessità di trattarla a parte rispetto alla delibera sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio così come abbiamo argomentato e motivato. Con la discussione e con l'approvazione che noi chiediamo al Consiglio comunale di questa delibera, noi riconduciamo l'obbligazione definita dalla sentenza della Corte di Appello di Napoli, all'interno della contabilità dell'Amministrazione del Comune e contemporaneamente individuiamo le risorse effettivamente disponibili per farvi fronte.

Quindi il tema non è il tema non è il riconoscimento o no che, essendo frutto di una sentenza è dovuto quando l'atto del Consiglio comunale riconduce al bilancio, che titolarità del Consiglio, questo importo e le somme disponibili.

Com'è noto il CR8 è il concessionario delle opere di edilizia residenziale e delle opere infrastrutturali della ricostruzione post-terremoto e quindi siamo a legge 219/81. Per

arrivare a questa delibera si incrociano due percorsi, il primo che riguarda noi; subito un lodo arbitrale del 22 ottobre del 2004, in questo lodo viene riconosciuto il dovere per il Comune di pagare al Consorzio CR8 una somma di 61 milioni e 516 mila e 139 euro. Rispetto a questo importo che peraltro riconosce la totalità della responsabilità nel pagamento di questa somma all'Amministrazione comunale di Napoli, noi presentiamo tramite l'Avvocatura una riassunzione in giudizio. La Corte di Appello ha rigettato interamente la nostra domanda di riassunzione in giudizio del lodo del 2004. Successivamente, quindi siamo in una fase che tiene già conto del fatto che abbiamo comunque un pronunciamento definitivo da parte della Corte di Appello, la nostra Avvocatura, su mandato del Sindaco e della Giunta, ha proposto un ricorso in Cassazione attualmente pendente, un'istanza di sospensione dell'esecuzione del lodo arbitrale del 2004, istanza di sospensione respinta con un'ordinanza del 3 febbraio 2017. Abbiamo presentato opposizione agli atti esecutivi e l'udienza è stata fissata per il 14 settembre del 2017 e abbiamo richiesto un accertamento del debito che è fissato in udienza al 21 gennaio 2018.

Quindi la prima azione è stata impugnare, chiedere una ridiscussione del lodo arbitrale e successivamente all'istanza che respingeva in toto le nostre argomentazioni, abbiamo dato mandato all'Avvocatura perché dall'importo, alla responsabilità e all'esecutività, tutta una serie di atti segnassero anche dal punto di vista della giustizia amministrativa le posizioni e le valutazioni dell'Amministrazione comunale.

Dal canto suo il Consorzio prima ha proceduto il 23 maggio del 2016 a richiedere il recupero del credito per 82 milioni 663 mila euro, la differenza è data dal fatto che nel frattempo, dal 2004 in poi, sono maturati gli interessi e quindi come tali sono stati aggiunti all'importo definito in sede arbitrale, poi il 28 luglio 2016 ha promosso il pignoramento mobiliare presso il Comune di Napoli e successivamente altri atti di precetto.

Oggetto del lodo arbitrale del 2004 e da qui l'opposizione e gli atti che il Comune di Napoli ha messo in campo sono fatti che nella stragrande parte avvengono in una fase antecedente al primo di aprile del 1996, quando tutti questi atti erano riferibili all'Amministrazione centrale. Dal primo di aprile del 1996 cambia l'imputazione, ma prima la stragrande parte degli atti oggetto di questo lodo si riferiscono a un'altra fase.

Successivamente noi abbiamo praticato un'ipotesi transattiva con l'Amministrazione centrale e con il Governo; il tema che abbiamo sostenuto in quella sede, ma che abbiamo sostenuto anche successivamente, con il Consorzio CR8 è che evidentemente il riconoscere al Comune di Napoli un importo che per la stragrande parte deriva da atti maturati quando le competenze e le responsabilità erano dell'Amministrazione centrale avrebbe messo in grande sofferenza, per non dire in difficoltà, il riconoscimento di interventi di carattere essenziale da parte della nostra Amministrazione.

Il 25 gennaio del 2017 il Sindaco e il direttore centrale incontrano, alla presenza del Consiglio dei Ministri, una serie di esponenti dell'Amministrazione centrale, proprio per avviare questo confronto e gli interventi conseguenti. Sono in discussione servizi essenziali erogati dal Comune di Napoli.

Dal CR8, il 10 aprile del 2017, riceviamo una proposta sulla quale la Giunta dà il mandato al dirigente di andare alla sottoscrizione di un atto privato avendo evidentemente efficacia pubblica. In questa proposta riscontriamo il riconoscimento del debito da parte del Comune di Napoli di euro 19 milioni 980 mila; il CR8 rinuncia al pignoramento della

parte residua fino ad arrivare agli 85 milioni che comunque rimangono vincolati presso la Tesoreria il che comporta e aggrava una serie delle difficoltà che riscontriamo in questi mesi in una serie di azioni della nostra Amministrazione che ha comunque somme vincolate; il pagamento dei 19 milioni è vincolato al 30 giugno 2017 intendendosi questa data connessa al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio comunale perché evidentemente nessun'altra spesa può essere autorizzata effettivamente, se non preceduta da questo atto, ma come ho detto, le risorse sono già accantonate; il CR8 si impegna a non mettere in campo alcuna azione esecutiva sulla parte rimanente per arrivare agli 85 milioni prima della fine del novembre 2017, mese e giorno nel quale si ritiene in modo approssimativo, ma fondato, che si possa giungere a un accordo transattivo con l'Amministrazione centrale e nello stesso tempo il CR8 offre la possibilità di una riduzione massima del 10 per cento qualora l'importo complessivo da pagare da parte del Comune di Napoli fosse pari agli 85 milioni riferito poc'anzi.

I contatti per un'ipotesi transattiva vanno avanti anche in queste settimane, devo dire che era auspicio e speranza di ognuno di noi, non una speranza campata in aria o solo sulle esigenze pur importanti di garantire servizi essenziali e di sbloccare la tesoreria, ma anche perché confidavamo di avere un qualche elemento in più che si potesse chiudere, un'intesa con l'Amministrazione centrale prima di procedere a questa delibera nella quale noi riconosciamo il debito anche per soddisfare l'intesa con il CR8.

L'importo che noi riconosciamo in delibera, gli 85 milioni 191 mila e 440 euro non considerano ovviamente la riduzione nei limiti del 10 per cento, per questo sarà oggetto di un'intesa successiva, essendo peraltro un massimo e nello stesso tempo aggiornano gli interessi al 31 dicembre del 2017.

Per quanto ci riguarda noi abbiamo impegnato, così come a norma del riconoscimento dei debiti fuori bilancio a spalmare la somma nei tre anni (2017-2018-2019), a liquidare la somma dovuta al CR8, in seguito all'intesa dell'aprile 2017, a proseguire il contenzioso nel senso che una serie di rilievi possono ritenersi soddisfatti solo nel momento in cui si va a un'intesa complessiva con l'Amministrazione centrale, altrimenti la via del contenzioso rimane una via aperta con le scadenze che ho detto, due già definite e una terza in Cassazione da calendarizzare, per parte nostra non vi sono rinunce a rivalerci sull'Amministrazione centrale per quanto riconosciuto al CR8, quindi anche i 19 milioni possono essere oggetto di rivalsa sull'Amministrazione centrale o in seguito, in questo caso non sarebbe una rivalsa, a un'intesa con il Governo e l'Amministrazione centrale o in seguito agli effetti del contenzioso.

Di ciò l'illustrazione della delibera 348.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie assessore. C'è un intervento della Presidente della Commissione, prego.

CONSIGLIERA MIRRA: Grazie, Presidente. Soltanto per illustrare il lavoro che è stato fatto in Commissione rispetto a questa delibera e che ieri è stata portata all'attenzione della Commissione con il parere dei Revisori che è arrivato nella mattinata di ieri.

È stata approfondita con il prezioso aiuto del ragioniere generale la delibera relativa al debito fuori bilancio di CR8. Ovviamente sul merito di questa delibera mi pare di ravvisare il parere favorevole anche delle opposizioni, nel senso che parliamo, lo

sappiamo tutti, di un debito che ci deriva da un lodo del 2004, quindi dalla ricostruzione del post-terremoto, da una gestione che come diceva l'assessore non era di competenza del Comune di Napoli, ma era di competenza dell'Amministrazione centrale e quindi nel merito della legittimità del debito che deve essere trattato con l'Amministrazione centrale, immagino siamo tutti quanti d'accordo e speriamo tutti che si possa arrivare con lo Stato a un accordo rispetto alla quantificazione delle competenze del debito.

Volevo soltanto fare un'aggiunta rispetto a quello che ha detto l'assessore perché ne parlavamo ieri in Commissione, rispetto alla percentuale che è stata destinata come debito di competenza per l'anno 2017. Ovviamente questa è una trattativa che è iniziata con il CR8 perché ce lo ricordiamo tutti che tra dicembre 2016 e gennaio 2017 il pignoramento di CR8 ha messo in seria difficoltà le casse del Comune di Napoli, per cui è stato un lavoro molto inteso quello dell'Amministrazione, è stata una trattativa che sicuramente è una trattativa complicata e ricordo che rispetto alla quota da imputare alla competenza del Comune esiste una perizia del Provveditorato alle opere pubbliche che più o meno quantifica nel 23 per cento la quota a carico dello Stato. Per cui su questo punto c'è un inizio di trattativa però noi ci auguriamo, sempre in considerazione del fatto che è un debito maturato in un momento in cui questa gestione non era a carico del Comune, mi pare di buon senso, una trattativa che deve necessariamente portare a una situazione che non può essere a carico soltanto del Comune di Napoli.

Questi 19 milioni, quasi 20, più o meno rappresentano il 22 per cento dell'importo complessivo, come dicevamo ieri con il ragioniere generale. Grazie.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Frezza.

PRESIDENTE FREZZA: Si è iscritto a parlare il consigliere Arienzo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie, Presidente. Solo per precisare alcune cose e anche un po' di storia perché l'assessore Panini ha fatto la storia di come si è arrivati oggi a discutere di questo provvedimento e per correttezza volevo aggiungere un altro elemento a quella che è una cronistoria molto corretta.

L'elemento è questo che l'anno scorso, credo proprio di questi tempi, da parte del Partito Democratico veniva denunciata questa vicenda del CR8 e ci fu dato anche ampio margine di assicurazione dall'allora assessore Palma dicendo che il problema non ci riguardava, non sarebbe sussistito e non ce lo saremmo potuti portare appresso com'è capitato.

Questo lo dico un po' per fare anche il punto del corretto rapporto che ci può essere tra un'Amministrazione e le forze politiche anche quando sono quelle che sono all'Opposizione, perché forse se ce ne fossimo occupati quando il Partito Democratico l'ha denunciato oggi sicuramente avremo potuto risparmiare almeno le spese accessorie che sono maturate e avremmo potuto risparmiare almeno 2 milioni di euro di interessi che poi nel frattempo sono maturati. Volevamo precisare questa cosa perché per noi fa un po' scuola anche di quello che dovrebbe essere un rapporto corretto, soprattutto quando le informazioni e le battaglie non sono strumentali, ma sono gli interessi di un ente e di una città, fermo restando l'elemento politico di cui ne sottolineiamo due, uno è il fatto che le cose arrivano sempre tra capo e collo. Ieri in Commissione non ha potuto partecipare la parte politica perché era presa da altri impegni, quindi c'era solo il ragioniere e la discussione non è stata serena. Questo ovviamente non aiuta a comprendere i processi,

non aiuta a dare un contributo e questo non aiuta un Consiglio comunale ad avere una consapevolezza piena ogni volta che bisogna affrontare una questione.

Sicuramente non si può in un giorno, nel giorno precedente al Consiglio, prendere una delibera così strutturata e importante per le sorti dell'ente e pensare come una Commissione, avvalendosi solo della parte tecnica... Per quanto mi riguarda anche la vicenda politica è importante, quando parliamo di un braccio di ferro tra il Comune e il Governo centrale sulla quota parte che deve pagare il Governo piuttosto quella che spetta all'Amministrazione centrale, sarebbe anche interessante per chi rappresenta delle forze politiche capire qual è il nodo della questione, dov'è il problema, dov'è che non ci si incontra, è una vicenda di non secondario livello.

Questo tipo di delibere portate con un parere dei Revisori che si può assumere solo il giorno prima del Consiglio, senza una parte politica per poter fare un ragionamento che sia a 360 gradi e non solo tecnico è chiaramente una *diminutio* per quanto ci riguarda.

Ritorno su quello che diceva il consigliere Moretto, alla fine è un debito fuori bilancio che stiamo riconoscendo, abbiamo fatto un'inversione dell'ordine del giorno dove ancora dobbiamo coprire quelli del 2015, ci chiediamo se qualcuno di quelli che aspetta dal 2015, visto che questo lo abbiamo certificato nel 2016, non si possa appellare chiedendo conto di perché un debito riconosciuto dopo venga liquidato prima di un debito che è stato invece riconosciuto da una sentenza passata in giudicato già nel 2015. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Lanzotti, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente. Partendo da ciò che hanno detto i due colleghi che sono intervenuti prima, la Presidente della Commissione Mirra e poi Arienzo.

Una piccola correzione, abbiamo subito questa discussione ieri e quindi dire che fossimo favorevoli mi appare una forzatura, comprendiamo le argomentazioni dell'assessore Panini, cioè voi l'avete subito questa sentenza, è pur vero che da aprile che avete firmato questa trattazione e soprattutto dall'anno scorso che eravate a conoscenza di questa situazione a oggi, i conti si sono aggravati di circa un paio di milioni di euro, come diceva Arienzo precedentemente.

In un Comune che soffre, abbiamo avuto questa mattina la prova, con Iosa che hanno occupato legittimamente quest'Aula per un problema di lavoro serio, questi 2 milioni forse ci sarebbero serviti per i bambini, per loro e quindi non posso giustificare e recepire le motivazioni dell'assessore Panini che dice che si è perso un po' di tempo perché si pensava di risolvere con una trattativa. A maggior motivo mi ricordo dei toni da bullo del nostro Sindaco che andava a sfidare il Governo e il Presidente del Consiglio, mi spiace parlare di un assente perché comunque c'è stima personale verso l'assessore Palma, ma ricordo che l'assessore Palma disse che il problema del CR8 non ci riguardava, lo disse qualche mese fa in quest'aula.

Per cui ci sono tutta una serie di errori, se è giustificabile quello che dice l'assessore Panini allora non erano giustificabili i toni del Sindaco e non erano vere le parole dell'assessore Palma; viceversa se erano vere quelle due azioni, oggi l'assessore Panini si giustifica in una maniera che è irricevibile da parte nostra.

Oggi paghiamo quasi 20 milioni con un convincimento a parole che questa è la quota, il 22 per cento circa, massima che potrebbe spettare al Comune, salvo poi a novembre

ritrovarci, se non si risolvono i problemi, con un altro problema di tot milioni di euro, molti di più di questi 19. Una goccia nel mare rispetto ai 180 milioni di debiti fuori bilancio del 2015 che avremmo dovuto ratificare oggi e che non ratificheremo, ma è un'altra goccia in un altro mare che si riempie sempre di più.

Volevo poi stigmatizzare anche, non è colpa della collega Mirra, ma non è pensabile che in Commissione puntualmente le delibere così importanti, il parere dei Revisori dei Conti arrivino il giorno prima. Le osservazioni del Segretario Generale, se non sbaglio, sono state fatte poche ore prima della riunione di Giunta in cui avete votato questo documento. Questo meccanismo di procedere sempre sul filo di lana, sempre all'ultimo secondo, tra l'altro questa cosa scadeva il 30 giugno, poi perché siamo arrivati al 15 luglio non l'ho letto, ma oggi è 11 e perché arrivare sempre alla fine nelle Commissioni, perché arrivare sempre alla fine con i pareri. Tra l'altro una volta tanto il parere dei Revisori dei Conti, che è sempre molto morbido nei vostri confronti è un parere duro che stigmatizza l'accaduto, ritiene che ci siano delle responsabilità nei ritardi e quindi vediamo con preoccupazione la parte in cui si ravvisa la necessità di effettuare le osservazioni e considerazioni per il Consiglio comunale, il primo e il secondo comma della parte finale del parere dei Revisori, è abbastanza chiaro e abbastanza duro verso l'Amministrazione. Spero di avere smentito la collega Mirra che aveva detto che c'era il favore delle Opposizioni perché le Opposizioni ancora una volta subiscono la malagestio, l'incapacità, i toni sbagliati da parte del Sindaco e la mancanza di programmazione. Detto questo purtroppo abbiamo problemi anche più gravi e non vorrei essere nei vostri panni. Grazie Presidente.

Riassume la Presidenza del Consiglio comunale il Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Semplicemente per far rilevare una cosa che ritengo importante, visto che c'è anche il ragioniere generale. C'è una contraddizione, per questo io prima ho parlato della delibera 276, perché in questa delibera, quando fa riferimento al CR8 afferma: "Per il periodo 2016, a seguito della condanna del Tribunale per il pagamento della gestione dei rifiuti, 66 milioni 535 mila 510, risultano già appostati tra i residui 21 milioni 216 mila 262, con un ulteriore importo da coprire di 45 milioni 319 mila 248, questo nella delibera 276 dei debiti fuori bilancio.

Nella delibera di oggi i 19 milioni 980 mila vengono invece postati sul capitolo 42051, quindi non parla più dei 21 milioni 216 della delibera 276 che erano già appostati come residui, quindi questa cifra almeno per il 2017 noi già ce l'avevamo, non avremmo nemmeno dovuto fare la delibera del CR8 per pagare questo acconto, se lo vogliamo definire tale perché in questa delibera invece si parla del codice che non sono assolutamente i residui del bilancio del 2017.

Non è soltanto una contraddizione, è un fatto sostanziale, da una parte c'è la bugia o è nella delibera 276 che si dice una cosa non vera oppure non capisco perché adesso viene citato un capitolo diverso e troviamo i fondi per il 2017 in un capitolo diverso.

Ecco perché dicevo che era utile esaminare prima la 276 dove ci sono ben 7 mila 500 e rotti debiti fuori bilancio di cui avremo potuto anche esaminare bene il CR8. In un'esamina da parte del Segretario Generale ci riporta l'attenzione di che cosa è la differenza

del debito fuori bilancio e di quello che invece noi riportiamo oggi in Consiglio comunale. Non si può lavorare in questo modo, non so con quale senso di responsabilità, chi la dovrà votare si può assumere la responsabilità di approvare una cosa fatta in questo modo affrettata perché poi chi ne paga, se fra 7 o 10 anni, passano a volte molti anni, se viene fuori un qualcosa ovviamente chi ne risponde sono i consiglieri comunali. Quindi questo fatto di correre e fare una delibera così delicata, con un parere dei Revisori dei Conti che tra l'altro è un parere molto affrettato, quasi un copia incolla di quello che è scritto nella delibera, ma non ci aiuta assolutamente. Né ci aiuta il fatto che ieri è arrivata in Commissione, il giorno dopo arriva in Consiglio comunale con una fretta che diventa incomprensibile.

Per me alcuni passaggi sono veramente allucinanti, non rispecchiano assolutamente tutti i dettami della legge che lo stesso Segretario Generale ci riporta puntualmente, giustamente non dà pareri però ce li riporta cercando di farci capire che le cose devono essere comunque fatte in regola, sui richiamati dettati della legge, citandoli uno per uno, alcuni di questi sicuramente sono stati disattesi.

Personalmente non me la sento, al di là che qualcuno dice anche dall'Opposizione il senso di responsabilità o quanto altro, però proprio il senso di responsabilità ci porta a non poter avallare un comportamento del genere di quest'Amministrazione che mette veramente in crisi tutto il Consiglio comunale e sta mettendo in crisi la città perché noi ci potremo ritrovare tra qualche anno con qualche debito ancora maggiore, tant'è vero che questo è lievitato negli anni, gli interessi galoppiano. Quando abbiamo fatto l'ultima esamina e avremmo appostato "Ho pagato" e invece ce li siamo portati dietro, oggi riconosciamo... ma non è che li riconosciamo, quelli li devono avere, dovevano stare nella delibera 276 e invece ce li siamo riportati con giochini con la nostra brava Avvocatura che trova tutti i sistemi per procedere e poter andare avanti, però poi alla fine vedo che tutto questo sistema, anche della nostra Avvocatura, non un ci porta mai a vincere tant'è vero che l'Amministrazione soccombe totalmente e deve riconoscere la cifra in modo totale. Adesso è un'anticipazione che diamo di un riconoscimento anche ai ricorsi che sono stati fatti e che sono stati bocciati, per cui tutto il debito ritorna indietro e ritorna all'Amministrazione, ovviamente con il rischio che torni in capo ai cittadini.

PRESIDENTE FUCITO: Se non ci sono altri interventi do la parola all'assessore per la replica. Prego.

ASSESSORE PANINI: Grazie. Mi permetto consiglieri di riprendere una frase, probabilmente detta così, dal consigliere Lanzotti, quando parlando della delibera che dovremo affrontare successivamente, la 276, ha detto che forse l'approveremo.

Inviterei, non è né una predica né un appello ma una constatazione, il Consiglio comunale tutto a valutare l'assoluta opportunità per usare un eufemismo che la delibera sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio 2015 e 2016 venga discussa e votata. In una situazione nella quale la Corte dei Conti ha attenzionato giustamente la nostra Amministrazione comunale, il fatto che per tre volte si possa correre il rischio di non discutere e approvare i debiti fuori bilancio 2015-2016 può gettare una valutazione complessivamente non soddisfacente.

Molto rapidamente, consigliere Moretto se ho capito bene l'osservazione che lei fa sull'imputazione delle somme per le quali lei ha ricavato un'imputazione di circa 21

milioni, vado a memoria, e qui lei si ritrova 19 milioni, in realtà sicuramente c'è una non sufficiente precisazione espositiva nella delibera, tant'è che abbiamo tratto in inganno anche un consigliere esperto come lei. Quella somma è riferita alla sentenza sul Commissario per i rifiuti urbani, quindi è l'accostamento di un debito fuori bilancio pari complessivamente a 66 milioni per il quale viene definito un primo importo. Ho verificato la questione con il ragioniere generale, ovviamente a sua disposizione per ogni precisazione e ogni chiarimento.

Mi scuso con il capogruppo del Partito Democratico quando rileva l'assenza della parte politica nella Commissione di ieri. Quella parte politica non era impegnata altrove, semplicemente un (...) l'ha tenuta bloccata per un giorno e nonostante la propria volontà non ha potuto presentarsi, non cambia nella sostanza, ma era per motivare il fatto che la presenza nelle Commissioni consiliari è una presenza che viene ritenuta importante e fondamentale.

Consigliere e consiglieri, noi arriviamo adesso ad approvare questa delibera, abbiamo anche scontato ritardi con interessi, ma per una ragione molto semplice, che noi abbiamo cercato dal primo momento di introdurre nell'esame di questa questione un tema di razionalità. È fuori discussione, per poi discutere, una percentuale in più e una percentuale in meno e su questo per quanto ci riguarda ci siamo forniti di una relazione tecnica giurata. Quanto è ascrivibile all'Amministrazione comunale di Napoli, quanto è ascrivibile all'Amministrazione centrale, ma non c'è ombra di dubbio che almeno i due terzi degli 85 milioni siano interamente ascrivibili all'Amministrazione centrale.

Il tentativo paziente da parte del Sindaco e del direttore generale è stato di ricondurre su una ragione, poi non voglio banalizzare, evidentemente ci si mette in mezzo il fatto che qualche dirigente deve certificare ora per allora un debito, che la sentenza della Corte d'Appello e il lodo fanno riferimento interamente all'Amministrazione comunale e quindi gli inciampi non sono da meno, ma se parlassimo di 100 mila euro è un conto, stiamo parlando di milioni.

Mi auguro che proprio perché c'è stata una convinzione che ha comportato quelle affermazioni giuste da parte del Sindaco e dell'allora assessore Palma, io mi auguro che prevalga in questo senso, pensavo che il traguardo del novembre 2011 sia un traguardo utile, prevalga la ricerca di una comune soluzione. Atteso che, come ben ricordava la Presidente Mirra, se il blocco in tesoreria dicembre – gennaio ha prodotto gli effetti a voi noti e oggetto di interrogazioni e interventi da parte dei consiglieri, anche avere una somma vincolata di tale entità comporta, rispetto a una serie di servizi essenziali, non ultimo il tema affrontato con la protesta della giornata di oggi, comporta degli effetti negativi di particolare consistenza.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Abbiamo concluso la parte del dibattito, vi è un emendamento recante firma Rinaldi, Coppeto, Coccia, quindi gruppo Napoli in Comune. Lo diamo per letto, c'è un parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Veniva sollevato un dubbio sull'allocazione, il ragioniere mi diceva che può essere distonico in quel punto perché ci sono le considerazioni...

(Interventi fuori microfono: "A pagina 3")

PRESIDENTE FUCITO: Non di merito, ma dove dovrebbe essere allocato? Lei l'ha scritto perché lo leggo, dopo l'espressione vincolata .1 ...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo anche un parere a riguardo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: C'è una ricognizione tecnica, se possiamo avere il parere tecnico che è stato redatto.

ASSESSORE PANINI: È a verbale. Consiglieri e consigliere, chiedo scusa ma alcune cose sono avvenute esattamente in diretta; il parere rimane favorevole su questa proposta, chiediamo di poterla collocare in altra parte della delibera, possibilmente nella parte finale, per la seguente ragione. Il punto che lei cita come punto nel quale inserire quella precisazione riporta i contenuti dell'intesa che il Consorzio CR8 ha proposto al Comune di Napoli e quindi come tale noi non possiamo modificare quei contenuti, ma in altra parte della delibera è ribadito il fatto, non lo sto proponendo una soluzione assorbente, è ribadito il fatto che l'intesa con l'Amministrazione centrale comunque è fatta salva la possibilità di rivalerci su quell'importo, che è esattamente il testo che lei propone. Pertanto se potessimo utilizzare le formulazioni che lei e gli altri consiglieri avete proposto questo ci consentirebbe di mantenere inalterato e non può che essere diversamente quanto il CR8 ha scritto di proprio pugno e nello stesso tempo di rafforzare un principio che è nel suo emendamento e che ci vede assolutamente consenzienti.

CONSIGLIERE RINALDI: Assessore grazie, ma fatto salvo l'intenzione dell'Amministrazione di farne parte nel punto che voi indicate e che credo essere a pagina 6 dell'atto deliberativo, chiederei se la precisazione che viene proposta come modificativa del punto 1 di pagina 3, possa andare, dato che è un corsivo e i punti 1-2-3-4 sono corsivi immagino di un negozio tra noi e il CR8. Se posso andare comunque a conclusione di questi 5 punti, come parte estranea a ciò che noi riportiamo nell'atto deliberativo, ma che fa parte del negozio tra noi e il CR8 comunque come precisazione qui.

Non mi sfuggiva che nella parte in cui l'Amministrazione ci chiede di inserire l'emendamento vi fosse già un elemento di salvaguardia per l'ente, mi ero permesso, ma senza assolutamente diminuire il valore e il riconoscimento della professionalità di chi ha scritto l'atto che l'espressione da noi utilizzata fosse un po' più chiara e più puntuale. Quindi la manterrei come parte conclusiva dei quattro punti contenuti tra pagina 4 e pagina 3 e poi inserita, come voi chiedete, nella parte dispositiva di pagina 6 del deliberato.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere lei dove propone che sia allocato questa considerazione? Alla fine la pagina 6 va nel deliberato, probabilmente a pagina 5 al

termine delle considerazioni, prima di “Tutto quanto premesso”?

CONSIGLIERE RINALDI: A pagina 4, dopo i punti 1-2-3-4 che è parte di un atto tra noi e il CR8, quindi non modificabile, a chiosa di questa parte, ma in cui si evince chiaramente che non fa parte dell'accordo ma è il nostro atto deliberativo, indicare: “Fatto salvo ogni ed eventuale pretesa...”, quindi prima di: “Su tale proposta, la Giunta comunale...”. Per poi ritrascriverlo nella parte in cui ci state adesso suggerendo, però di mantenerla ferma a chiosa di questi quattro punti.

I quattro punti rimangono salvi, cioè quelli che sono il corsivo che indicano come una corrispondenza tra noi e il CR8, però noi come elemento di salvaguardia finale chiariamo che sono fatte salve le nostre eventuali azioni nei confronti di terzi.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi a pagina 4, dopo il punto 4: “in ogni caso e offerta di a una riduzione del debito complessivo nel limite del 10 per cento...”, può andare qui?

CONSIGLIERE RINALDI: Esatto.

PRESIDENTE FUCITO: In più sia richiamata ...

CONSIGLIERE RINALDI: Come ci richiama l'Amministrazione di introdurlo dove ci indicano.

PRESIDENTE FUCITO: L'Amministrazione dove voleva fosse reintrodotta?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Consigliere rilegga al microfono la formulazione finale di questo emendamento, in modo da porlo in votazione, dopo le ampie intese suppongo che ci sia un parere favorevole a tutto questo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Mi dicono che non abbiamo avuto il parere tecnico, auspichiamo che sia favorevole. È favorevole?

ASSESSORE PANINI: Sì.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non è un mio vezzo, ma è la norma 174 che ci impone di avere il parere tecnico.
Prego consigliere.

CONSIGLIERE RINALDI: Concordiamo con l'idea dell'Amministrazione di riportare l'emendamento a pagina 5, dopo il dato atto. Chiedo agli uffici se fosse possibile aggiungere a questo emendamento che ci richiamano al punto 2 del “Considerato altresì

che”, cioè che sia esplicito che noi rispetto a quando...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei ha tutta la sovranità, formuli il suo emendamento, poi l’Amministrazione ci dirà se è favorevole o meno.

CONSIGLIERE RINALDI: Allora l’emendamento si introduce a pagina 5, dopo il periodo che inizia con: “Dato atto”, che è in grassetto. Assessore, chiedevo se è possibile introdurre l’emendamento dove voi ci state chiedendo di farlo, però con la precisazione che ci riferiamo al punto 1 del “Considerato altresì che”.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Quindi va due volte, una volta dopo il “Considerato” e una volta dopo il “Dato atto”.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: E ci dica lei dove va, dopo il “Dato atto” a pagina 5?

CONSIGLIERE RINALDI: Dopo “Dato atto” a pagina 5 con la precisazione che si riferisce in particolare al punto 1 del “Considerato altresì che” della pagina precedente.

PRESIDENTE FUCITO: Mettiamo quindi in votazione con il parere favorevole dell’Amministrazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

L’emendamento è accolto con l’astensione di Santoro, PD e i 5 Stelle, e la contrarietà di Lanzotti.

Mettiamo in votazione l’atto deliberativo nella sua interezza, la delibera 348.

C’è una dichiarazione di voto di Santoro. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Quello che sembra una semplice manovra di bilancio in realtà è la conclusione di una triste pagina che riguarda la nostra città.

Forse non tutti sanno che questo non è l’unico lodo arbitrale che ha prodotto e che ha visto soccombere il Comune di Napoli, quindi c’è il rischio concreto che arrivino ulteriori altre pretese, forse anche dal punto di vista economico molto più rilevanti, relativamente alla storia della ricostruzione in questa città del post-terremoto. Una brutta storia che vede sempre gli stessi protagonisti dietro, quelli che la ricostruzione non l’hanno fatta, in alcuni casi l’hanno fatta in parte, ecco perché ci tenevo a lasciare questo segnale, al di là dei numeri, è una triste pagina perché noi stiamo soccombendo rispetto alle pretese oggi di questo Consorzio, domani probabilmente di qualche altro gruppo di cooperative o di società e sono i signori che già si sono resi protagonisti di quella che doveva essere la ricostruzione della nostra città e che invece ha prodotto i disastri con cui ancora oggi dobbiamo fare i conti.

Ecco perché io, insieme ai colleghi dell’Opposizione, non prenderemo parte al voto, per manifestare in tutti i modi possibili la nostra contrarietà a questo riconoscimento, al di là

delle sentenze, al di là dei lodi arbitrari, è vergognoso che i cittadini napoletani debbano pagare queste somme per una storia come quella della ricostruzione che forse prima o poi verrà narrata in tutte le sue nefandezze.

Presidente chiedo di mettere ai voti per appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. Nel frattempo è arrivato il parere tecnico depositato che pongo agli atti.

C'è una richiesta di votazione per appello nominale di Santoro, Lanzotti, Arienzo, Moretto. Chi è favorevole all'atto deliberativo dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari.

Prego procedere all'appello nominale.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	SI
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	SI
Consigliere	ARIENZO Federico	ASSENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	SI
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
Consigliere	BUONO Stefano	SI
Consigliere	CANIGLIA Maria	ASSENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	SI
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	SI
Consigliere	COCCIA Elena	SI
Consigliere	COPPEO Mario	SI
Consigliere	DE MAIO Eleonora	SI
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	SI
Consigliere	FREZZA Fulvio	SI
Consigliere	FUCITO Alessandro	SI
Consigliere	GAUDINI Marco	SI
Consigliere	GUANGI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	SI
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	SI
Consigliere	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	SI
Consigliere	NONNO Marco	ASSENTE
Consigliere	PACE Salvatore	ASSENTE
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE

Consigliere	RINALDI Pietro	SI
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	SI
Consigliere	SIMEONE Gaetano	SI
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	SI
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	SI
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESIDENTE FUCITO: Esito della votazione 22 sì. L'atto è approvato.

Metto in votazione l'esecuzione immediata, chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata ma è approvata anche l'esecutività immediata.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Per correttezza devo ricordare che sussisteva una proposta della consigliera Carfagna la quale intendeva ripartire da un punto, il 6, in luogo del punto 2; se la proposta non viene rinnovata andiamo avanti.

Colleghi ci troviamo alla delibera di iniziativa consiliare di riformulazione dell'articolo 37 dello statuto del Comune. Ricordo a me sto che è un atto di riformulazione dello statuto e quindi in necessita, in prima votazione, del consenso dei due terzi dell'Aula, pari a 27 voti. Poiché l'Ufficio di Presidenza si è fatta carico di raccogliere il dibattito che è intercorso su questa proposta, derivava la discussione dallo scorso Consiglio comunale sul bilancio.

Colleghi, chiedo un attimo di attenzione all'Aula, così come se fosse possibile l'attenzione e la presenza dell'Ufficio di Presidenza e dei due Vicepresidenti perché è l'Ufficio di Presidenza a essere il tramite di questa proposta.

Sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE BUONO: Presidente, siccome questo è un tema istituzionale, chiederei una sospensione di 20 minuti con l'Ufficio di Presidenza e tutti i Capigruppo e trovare sintesi perché ci sono alcuni emendamenti e alcuni accorgimenti da fare sul testo.

Quindi chiedo all'Aula una sospensione di 20 minuti per trovare sintesi.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi su questa proposta? No.

Metto in votazione, chi è favorevole alla sospensione di 20 minuti resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Il prossimo appello è previsto per le ore 15:10. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 14.50, riprende alle ore 15.50)

PRESIDENTE FUCITO: Procediamo con l'appello.

APPELLO

PRESIDENTE FUCITO: 23 presenti, la seduta riprende validamente. Mi sembra che da questa sospensiva emergano delle proposte di proseguimento, non so se il Consigliere Andreozzi si voleva fare tramite su come procedere, in ogni caso quello che rilevo è la mia proposta, che poiché il giorno venerdì è stata già indetta la conferenza dei Capigruppo per accogliere la rimodulazione dell'ordine del giorno del giorno 18, nonché per discutere dell'utilizzo degli spazi del patrimonio artistico con l'Assessore Daniele, forse in quella sede c'è ancora da ribattere sulle modifiche statutarie e quindi mi sembra che questo punto non possa essere ora approfondito. In ogni caso su come procedere corre una proposta e mi sembra, chiedo scusa al Consigliere Andreozzi se l'ho indicato, mi sembrava queste fossero le intese, si potrebbe procedere.

Chiedo di riprendere un clima d'Aula cortesemente, prego gli ospiti di prendere posto negli spazi previsti. Prego Consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente innanzitutto la ringrazio...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Presidente deve ristabilire un poco di dignità in quest'Aula, perché non si capisce.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere la dignità ognuno ha la propria e non sono io il proprietario, un po' di ordine, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Lei è il Presidente del Consiglio comunale di Napoli ed è tenuto a far rispettare l'Aula, è diventata una stalla l'Aula. Chi non è interessato a stare in quest'Aula deve uscire fuori, i Consiglieri si mettono nei banchi, il Consigliere Andreozzi si alza e fa la proposta, altrimenti stiamo diventando delle bestie in quest'Aula, cerco di fartelo capire nella tua dignità, tu rappresenti il Consiglio comunale di Napoli, in quest'Aula ci devono stare...

PRESIDENTE FUCITO: Il Consiglio comunale di Napoli lo rappresentiamo tutti, tutti insieme.

CONSIGLIERE NONNO: Tu che sei il Presidente sei tenuto a far rispettare l'Aula..

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio per l'aiuto...

CONSIGLIERE NONNO: Quest'Aula non ha per altri versi, va bene? Visto che ormai tutti quanti in quest'Aula fanno i porci dei comodi propri, fatemela passare, quest'Aula deve tornare ad essere come quando c'era anche il tuo Sindaco Iervolino, un'Aula istituzionale dove c'è rispetto per le Istituzioni, dove il Sindaco non manca, dove non manca la Giunta e dove soprattutto si assumono atteggiamenti istituzionali perché non se ne può più. Ogni minuto trovi gente che non c'entra e gira nell'Aula, in tutto questo il collega deve intervenire per fare una proposta che altrimenti se non mi fossi alzato non avrebbe potuto fare.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio Consigliere per questo richiamo all'ordine, non sono il proprietario della dignità dell'Aula, purtroppo l'Aula è la somma dei comportamenti di tutti noi, se la somma non è, come lei dice, dignitosa, forse dobbiamo interrogarci. Ciò nonostante...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non mi sento proprietario di questa somma, in verità non la gradirei neanche. Prego Consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: La ringrazio per avere interpretato il mio pensiero nell'intervenire e dare un contributo all'Aula rispetto all'ordine dei lavori. Credo che le regole vanno scritte insieme perché parliamo di uno statuto ormai ultra-datato che dura da ben oltre trent'anni se non erro, quando i Consiglieri erano 80, poi sono passati a 60, poi a 48, oggi i gruppi sono 40 pertanto c'è esigenza di cambiare queste regole visto che i numeri sono cambiati. Ad oggi io credo che minoranza e maggioranza non hanno trovato ancora un'intesa perfetta, completa su questo punto all'ordine del giorno, ovviamente al di là delle strumentalizzazioni che vengono fatte e che tutti noi abbiamo avuto modo di ascoltare in rete e di leggere sulla stampa a questa delibera di proposta del Consiglio c'è un atto del ragioniere generale che dice che ovviamente non modifica o tantomeno si moltiplicano i costi perché non è vero, è una mera bugia di chi sta dicendo queste cose in queste ore. Consideriamo che noi vogliamo dare un contributo positivo ad un regolamento ultra-datato, chiedo all'Aula di rinviare questo punto in discussione nella prossima conferenza dei Capigruppo che è già convocata venerdì, e di mettere all'ordine del giorno del prossimo punto la delibera 276, che è quella dei debiti fuori bilancio, perché c'è un'urgenza, e considerato che non è più possibile rinviare e ce lo portiamo avanti ormai da dicembre del 2006 questo atto fondamentale, se il Consiglio si assumerà ancora oggi la responsabilità di rinviare questo atto importante e fondamentale, tutti noi sappiamo che aumentano i costi degli interessi. Per il bene della città io chiedo al Consiglio comunale di rinviare questo punto all'ordine del giorno nella prossima conferenza dei Capigruppo affinché ognuno possa dare il proprio contributo democratico, perché le regole bisogna cambiarle tutti insieme e di mettere all'ordine del giorno la delibera dei debiti fuori bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, tra l'altro mi sembra che ore fa questa proposta incontrasse anche la proposta della Consigliera Carfagna, che poi non so se si è allontanata ma comunque era uno spirito questo già condiviso. È iscritto il Consigliere Moretto, prego, siamo sull'ordine dei lavori in presenza di una proposta, trattazione del prossimo Consiglio comunale di questo punto: approfondimento in conferenza dei Capigruppo, proseguimento del Consiglio comunale sulla delibera 276. Prego Moretto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Siete tutti sull'ordine dei lavori.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Moretto non c'è ordine dei lavori più ordine dei lavori degli altri. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Credo che dobbiamo fare un poco di chiarezza, perché da stamattina il Consiglio è stato impegnato in tutte altre cose al di fuori di affrontare le problematiche che sono state discusse nella conferenza dei Capigruppo. Ormai è diventata un'abitudine, lo abbiamo detto anche nell'ultima conferenza dei Capigruppo di essere molto più attenti a come ordinare gli ordini del giorno e come lavorare in Consiglio e invece per consuetudine noi ci ritroviamo sempre a ribaltare le cose, Consiglieri che fanno delle proposte per invertire l'ordine del giorno e poi ci ritroviamo ormai da ben tre, quattro sedute, ho perso il conto, sulla proposta dell'Ufficio di Presidenza. Tra l'altro la modifica dello statuto è una proposta dell'Ufficio di Presidenza, non è una proposta dei Consiglieri comunali, non è una proposta di singoli Consiglieri.

Credo che lei debba spiegare all'Aula del perché lei diventa spettatore e da stamattina diventa non attore ma spettatore di tutto quello che sta succedendo. Un palazzo incustodito, porte aperte alla Renault, chiunque vuole entrare entra, chiunque vuole bivaccare bivacca, gente che arriva quasi in costume, in pantaloncini, se domani fa più caldo forse arriverà anche in costume, c'è un'etica istituzionale da rispettare, anche il regolamento addirittura dice che bisogna stare in giacca e cravatta senza sandaletti o quant'altro.

PRESIDENTE FUCITO: La cravatta è il Senato, non me ne voglia.

CONSIGLIERE MORETTO: Vede, per analogia se uno vuole rispettare il Consigliere comunale e per analogia lo vuole rapportare al Senato io credo che sia di eguale importanza essere rispettoso del Consiglio comunale. Io non mi sono mai presentato né in sandali, sempre con cravatta e giacca, è un enorme sacrificio quando fa caldo, non è una cosa semplice. Al di là di questo, ormai stiamo diventando quasi un condominio, non si capisce niente, anche sulla questione dei numeri, siamo ridotti a quaranta per il calo demografico che ha avuto la nostra città, però questi pochi che siamo rimasti in Consiglio comunale cerchiamo di essere all'altezza di svolgere il compito che gli elettori ci hanno assegnato.

Se c'è stata un'esigenza colta dall'Ufficio di Presidenza va spiegato che cosa non va, se ogni singolo interviene perché ha una sua visione, ha un suo comportamento, non voglio usare parole pesanti, ma sicuramente ha un interesse diverso da quello che è l'interesse di far funzionare i gruppi e di far funzionare il Consiglio comunale, lei deve intervenire, non può accettare che chiunque intervenga rinviando sempre le elezioni, questa modifica che si è ritenuta necessaria e che lei con l'Ufficio di Presidenza ha firmato e portato in Consiglio comunale. Se qualcuno ha un'esigenza particolare anziché di rinviarla discutiamone, vediamo qual è l'esigenza dei singoli gruppi, l'esigenza dei singoli Consiglieri, perché poi con questi sistemi diamo informazioni sbagliate anche all'esterno, continueremo a vedere qualche sceneggiata su *Facebook*, su altri siti e quant'altro, confondendo un po' le idee anche ai cittadini di che cosa stiamo facendo, quando più si va

avanti più la cosa prende un aspetto diverso da quello che è la sostanza, perché poi ognuno ha dei comportamenti diversi quando si è votato per le cinque macro municipalità che realmente a un costo enorme mantenere 300 consiglieri di municipalità, mantenere 10 presidenti, mantenere 40 assessori, mantenere tutto l'apparato delle 10 municipalità, qualcuno all'epoca ha votato contro. Quello era un qualche cosa che faceva veramente lievitare i costi, e quindi la memoria non ci deve ingannare, se oggi c'è un fatto particolare che diventa politico non ha nessun'altra regione, se qualcuno ha un qualche cosa di politico da dire lo dica in Consiglio comunale, dica io sono contrario per questo motivo, perché non ci sono altri motivi, non ci sono motivi di costi. Tenendo conto che i famosi fondi economici che qualcuno recita in continuazione non esistono più, quindi si dà un'informazione sbagliata ai cittadini, quindi è bene che questo problema lo affrontiamo, persone intellettualmente oneste certe cose le devono dire, qui non abbiamo nemmeno più un foglio per scrivere, non abbiamo una penna, non abbiamo nulla. Non è che io vorrei dire che cosa sto spendendo di tasca mia, ma ho dovuto riparare una stampante, ho dovuto prendere il toner, andiamo a raccattare un foglio da tutte le parti, ci portiamo la penna da casa, all'esterno invece tutti questi sacrifici per espletare il nostro mandato escono in un modo completamente distorto, che chissà quante prebende i Consiglieri comunali hanno, che guadagnano, e questo è sbagliato.

Credo che oggi dobbiamo mettere fine a questa storia, discutiamone come si discutono tutte le delibere e quant'altro, ognuno dica la sua e troviamo il modo di uscire fuori e di mettere un punto. Se è necessario, come io credo che sia, dare la testimonianza politica ai rappresentanti della politica alta e nobile noi dobbiamo fare in modo che esistano e senza costi, mettiamo mano ad altre cose importanti subito dopo e troveremo anche altre risorse da poterli fare funzionare i gruppi, prenderemo risorse da altre cose che molto probabilmente si possono effettivamente evitare, ma ritengo che non si può evitare che un elettorato, che dei Consiglieri che rappresentano una formazione politica gli venga impedito. Questo non ci sta, è senza costi, ripeto andiamo a vedere dove possiamo reperire i fondi per farli funzionare bene i gruppi consiliari, le cose inutili le andiamo a togliere, però credo che sia la terza volta che arriva in Consiglio se non addirittura la quarta, continuare a parlare di questa cosa che a qualcuno non gli sta bene, questo qualcuno dica qual è il problema e se si può risolvere lo risolviamo e finalmente votiamo questa modifica allo statuto.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Lanzotti prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. Brevemente, io non riesco a capire perché si stia rinviando per la terza volta una votazione, ho visto assistito un video promozionale di qualcuno che raccontava una serie di cose che non esistono proprio. Premetto che noi non abbiamo nessun interesse diretto come Gruppo di Forza Italia, riteniamo che sia per un criterio algebrico, semplicemente normalissimo, ragionevole, lo abbiamo proposto in Commissione, visto che prima eravamo sessanta Consiglieri e prima ancora erano ottanta, i Gruppi si facevano con tre, oggi i Gruppi, visto che ci sono quaranta Consiglieri, si possono fare anche a due, non è un dramma, dal momento che i fondi economici non esistono più, sostanzialmente non esistono più, dal momento che il personale che si può distaccare quello è e sono dipendenti comunali, non c'è un aggravio di costi. Ci troviamo di fronte ad un dibattito che è un finto dibattito, allora colgo

l'occasione per dirvi io credo che ci sia un problema all'interno di questa maggioranza, se voi non avete il coraggio e la forza di portare un atto per il solo fatto che qualcuno paventi che ci sia qualcosa che non va e che quindi i cittadini vi giudichino male voi dovete fare un'analisi seria. Questa è una cosa che va votata Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri colleghi, non è pensabile che perché ci sia un poco di maretta, perché si debba tenere il punto voi non andate a votare una cosa che... ad ogni modo non vi piace? Andatevi a votare e votate contro, bocciatela, punto, non si capisce questo rinvio.

Tra l'altro Presidente colgo l'occasione anche per dire una cosa che mi ha veramente stufato, noi facciamo una conferenza dei Capigruppo, stabiliamo un ordine del giorno, è faticoso per tutti venire qui, sottraiamo tempo ad altre cose. Arriviamo qui e puntualmente da un mese a questa parte chiunque si alzi e proponga di cambiare l'ordine dei lavori, aggiungere altre cose lo fa, lo decide la maggioranza unilateralmente, senza concordare nulla con nessuno, lo propone si dice votiamo e cambiamo l'ordine dei lavori, e che facciamo a fare la conferenza dei Capigruppo? Facciamolo a sorpresa, veniamo qui e diteci di che si discute perché è diventata una prassi, può capitare ma adesso è diventata una prassi, sono tre Consigli di fila che non si rispetta l'ordine dei lavori ed è una cosa inaccettabile, anche per il lavoro che facciamo noi dell'opposizione, ci leggiamo una delibera, ci prepariamo, ci prepariamo un intervento, indichiamo delle persone ad ascoltarci su un determinato argomento, puntualmente non sappiamo... Oggi abbiamo toccato proprio il fondo, si è sospeso il Consiglio per quello che è successo, poi abbiamo... poi avete risospeso per un motivo che non esiste di cui prima, è inaccettabile anche perché - concludo - con Solombrino in Commissione abbiamo fatto una Commissione seria su questo argomento, chi ci voleva essere ci poteva essere, non eravamo molti, eravamo molti però a parlare in questa Commissione e io ho fatto anche una proposta, ci siamo confrontati, è venuta fuori una proposta della Commissione, non si capisce perché chi, anche parte della maggioranza, non ha partecipato a quella Commissione oggi si siede in una segreta stanza, rientra in Aula e dice che non va bene. Non me ne frega niente voglio discuterlo, voglio discuterlo cari colleghi, dite no in Aula, sbugiardate il lavoro della Commissione, sbugiardate il lavoro dei colleghi che lo hanno fatto e prendete le vostre decisioni, assumetevi le responsabilità, un altro rinvio non si giustifica, non ci sono motivi contabili o politici per cui questa cosa domani sarà diversa da oggi, la dobbiamo affrontare e vi dovete assumere la responsabilità di farlo. Chiedo scusa se ho preso del tempo.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Arienzo prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente. Ci tenevo a dire, lo annuncio da adesso, qualunque sarà la proposta di riorganizzazione che fa capo all'Articolo 37 il Partito Democratico, qualunque essa sia purché sia funzionale ad un corretto funzionamento della democrazia l'appoggerà. Noi non abbiamo nessuna richiesta specifica da fare, né soldi, né dipendenti statali, nulla, semplicemente, e questo lo dico con grande rammarico, noi viviamo veramente in un'epoca triste perché nel momento in cui alla parola "democrazia" viene abbinata come seconda parola la parola "costo" vuol dire che noi siamo in un'epoca tristissima. Io lo dico veramente come strumento di

riflessione per tutti i nostri colleghi perché se noi stiamo facendo questo tipo di operazione stiamo svilendo non la nostra epoca ma proprio quello che ci hanno insegnato, ma non adesso.

Ricordo che una delle prime cose che ho imparato quando andavo alle medie e ci fecero usare Sparta e Atene, che Atene era un po' meglio di Sparta perché lì per consentire pure a uno della plebe di potersi occupare della comunità fu inserita la possibilità della corresponsione di un corrispettivo, ed è una conquista di civiltà. Siamo arrivati al 2017 per mettere in crisi un sistema di civiltà, ma davvero noi per parlare di come dobbiamo far funzionare la macchina amministrativa dobbiamo parlare solo di costi? Che è questo l'argomento, è l'unica cosa che ci appassiona? Allora io vi chiedo è l'unica cosa che vi appassiona? Se i Gruppi invece di tre diventano due semplicemente per consentire a delle persone che hanno una comunione di interessi e di visioni e di poter stare insieme, di poter fare un lavoro, a questo bisogna abbinare la parola costo?

Stamattina mi è sembrato, quando ci siamo visti, che sia maturata una roba molto intelligente che avevamo approvato tutti, non li dividiamo per gruppi politici, quanto è? 5 mila? Quanti siamo? 40? Fate 5 mila diviso 40, ogni Consigliere ha 100 euro per comprare le penne e la carta, il gruppo o sono tre, quattro, cinque, duecento, diviso i Consiglieri non c'è spreco. Per me questa è una cosa che lascia veramente il tempo che trova, se dobbiamo parlare dell'organizzazione, se dobbiamo parlare dell'Articolo 37 mi fate una cortesia? Mi chiamate, perché io come Capogruppo del Partito Democratico voglio partecipare, quando non parleremo del costo della democrazia? Perché è una roba che veramente non mi appassiona per nulla, anzi mi deprime anche.

Dopodiché se noi non siamo messi nelle condizioni minime per poter far fronte alle tante istanze che ci fanno i cittadini quella è la violazione della democrazia. Se io non ho la possibilità di avere un dipendente che mi dà una mano a leggere la posta, a selezionare un messaggio, a prepararmi su una delibera, io vengo qui e non sono messo nelle condizioni di poter ottemperare a quell'incarico che delle persone mi hanno dato quella è violazione della democrazia. Non dobbiamo pensare a quanto costa la democrazia, dobbiamo pensare come la facciamo funzionare la democrazia? Lo dico alla maggioranza, si dice che c'era un video di qualcuno, la gente scriveva vergogna, ma vergogna di che? Di che cosa ci dobbiamo mettere vergogna? Forse per qualcun altro, di che cosa ci dobbiamo mettere vergogna? Di un tempo che è tempo di servizio? Del privilegio di poter servire la comunità? Ma di che cosa ci dovremmo mettere vergogna? Che se facciamo questo cambio all'Articolo 37 invece di cinque penne ne possiamo sette? Invece di una risma di carta ci danno altri venti fogli a parte? Ma di cosa ci dobbiamo mettere vergogna? Sinceramente io ho partecipato stamattina a questo incontro, mi sembrava tutto pacifico, ne avrei voluto fare un altro solo di maggioranza, sono veramente curioso di capire che cosa vi ha distratto, che cosa vi ha messo in difficoltà. Cominciamo a togliere la parola "costo" accanto alla parola "democrazia", mettiamola la parola "funzionamento" e iniziamo a ragionare su questo, forse una quadra si trova, nell'interesse della città, nell'interesse nostro che la città la rappresentiamo, io sono uno fiero di fare politica, quando sono stato eletto vedere la contentezza di mio padre che pensava dopo anni e anni di sacrificio che aveva un figlio di cui andare fiero è una cosa che mi rende doppiamente fiero. Ma di cosa ci dovremmo vergognare se stiamo chiedendo semplicemente la possibilità di avere un'organizzazione che ci consenta di fare bene quello che la gente ci chiede?

Al prossimo incontro, perché Rosario Andreozzi, a cui mi lega pure un rapporto di affetto e di stima diceva no, dobbiamo descrivere le regole insieme, io partecipo a tutti i tavoli che volete voi però dovete eliminare la parola costo, mettiamola la parola funzionamento, a quel punto vengo e do pure un contributo, se è costo mi dispiace ma non mi appassiona per nulla e non ci appassiona per nulla.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Prego Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie. Brevemente, solo per spiegare il motivo per cui io e il mio Gruppo voteremo a favore della proposta fatta dal Consigliere Andreozzi. Le cose hanno un senso e non accadono per caso, l'atto deliberativo ancorché di iniziativa consiliare attraverso un documento preparato dall'Ufficio di Presidenza a nome della conferenza dei Capigruppo, per essere approvato così come recita il regolamento e lo statuto del Consiglio comunale di Napoli prevede una maggioranza qualificata, ovvero il voto di ventotto Consiglieri, ventisette virgola, ci sono scuole di pensiero. Ora perché in qualche modo il legislatore prevede che per modificare uno statuto ci voglia una maggioranza che non è considerata semplice? Perché prevede che le regole in qualche modo debbano essere scritte con voci oltremodo previste tra una maggioranza e un'opposizione.

Noi abbiamo ritenuto come maggioranza di fare un lavoro unitario, non ci siamo riusciti a pieno e questo non è uno scandalo, abbiamo deciso di sospendere il Consiglio per fare un ultimo atto di verifica anche con le minoranze presenti in Aula e quelle all'esito delle elezioni e quelle che ci sono determinate in corso d'opera ed è venuto fuori un quadro ancora più preoccupante dal punto di vista della tenuta di un processo di condivisione. Noi dobbiamo dire la verità, le cose come stanno, non ci sono le condizioni per poter votare un atto che preveda una condivisione di carattere generale, punto. Io penso che la verità sia sempre rivoluzionaria, è inutile che ci nascondiamo, poi esistono azioni politiche, sono tra quelli che ha ritenuto l'azione, lo cito perché sono convinto che interverrà dopo il mio intervento, proposto dal Consigliere Troncone come un atto politicistico che non serve alle dinamiche democratiche della nostra città ma è un atto politico. Troncone lo fa perché intende politicamente soffermarsi su una questione, ritengo io sbagliata per le ragioni a cui facevano riferimento alcuni Consiglieri, ovviamente insisto per sollecitare la relazione del Consigliere Troncone, ma anche per dire che in qualche modo la democrazia va difesa e male fanno quei politici che intendono demolire la politica attraverso atti politici, perché si formano nuovi partiti politici, il Movimento 5 Stelle, da questo punto di vista ne è maestro, nel tentativo di demolire la politica si è consolidato un partito che probabilmente sarà alle prossime elezioni – mi auguro di no – il primo partito del Paese. Questa è battaglia politica, non c'entra nulla con le regole. Abbiamo il compito – laddove lo riteniamo necessaria – di contribuire, a scrivere, a modificare le regole di come stare insieme per migliorare le condizioni di agibilità e fare in modo che il Consiglio sia più fruttuoso rispetto alla precedente azione di modifica. Questi sono gli obiettivi. Perché lo si fa? Perché si coglie una situazione di rappresentatività politica che è in evoluzione e non è certamente un dramma. Non me ne vergogno, sono altri che si devono vergognare di altre cose, non c'è nessuna vergogna da questo punto di vista. Bisogna sapere che non sottraiamo neanche il

tempo agli altri atti, perché io e il mio Gruppo rimarremo in Aula a sostenere tutti gli atti utili – come abbiamo fatto adesso e che saggiamente abbiamo voluto anticipare come la delibera del CR8 che abbiamo appena votato – che verranno, perché quando si creano le condizioni di miglioramento dell'agibilità politico istituzionale dell'Aula significa che si producono anche più atti. Abbiamo fatto un tentativo che va in questa direzione.

Allo stato dell'arte mi sembra che questa situazione non produca passi in avanti, anzi, al contrario, si manifestano condizioni di muscolarità politica, di potere: “Se me ne vado io non ci sono i 27”, questa roba che conosciamo, che viene praticata per bloccare le cose, allora, saggiamente, avrei anche evitato d'intervenire, ma sentendo gli altri interventi, il Capogruppo del primo partito – ancorché sollecitato dal Presidente Fucito – si è fatto carico – lo dico anche a nome di tutti noi – di sostenere il bisogno di andare avanti con i lavori, di avere ancora qualche momento di riflessione, vediamo se ci riusciamo, non sono neanche convinto che riusciamo a portare a casa questo risultato. Nella mia storia di Consigliere comunale abbiamo più volte tentato, in varie Commissioni, di modificare lo Statuto e il Regolamento, non ci siamo mai riusciti, tanto è vero che esiste ancora il benedetto articolo 37, per poter parlare di un cassonetto della spazzatura ognuno ci impiega 31 minuti e mezzo, anche qui l'esercizio muscolare è sempre importante per poter dire: “Ne so qualcosa più di te”. Lo facciamo per migliorare le condizioni, se non ci sono e abbiamo bisogno di utilizzare questi mezzi per fare un po' politica, amplificata anche dal sistema dei media che oggi il mercato ci offre, lo si faccia, ma se ne assuma la responsabilità chi lo vuole fare.

Andiamo avanti, approviamo gli atti importanti, poi se abbiamo tempo un domani ci soffermeremo anche sulle modifiche dello Statuto, anche meno importanti rispetto agli altri articoli dello Statuto.

PRESIDENTE FUCITO: Solo per precisare: sono dieci i minuti per gli articoli 37, cassonetti compresi.

La parola al consigliere Nonno e poi al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE NONNO: Avrei preferito non intervenire per l'ennesima volta su questo argomento. Avrei preferito andare avanti con i lavori e soprattutto rendere quest'Aula proficua.

Innanzitutto devo accodarmi con la lamentela che ha presentato pochi minuti fa il consigliere Moretto, circa quella che è la totale anarchia che regna in quest'Aula. Mi fa piacere che ci ascolti il Sindaco, visto che il Presidente prima ha detto: “Non posso garantire che quest'Aula sia sempre dignitosa, perché la dignità la diamo tutti i Consiglieri”. Sindaco mi rivolgo a lei che è il primo cittadino, glielo chiedo con il cuore in mano: quest'Aula deve rispettare le istituzioni, quest'Aula deve tornare ad essere il terzo Consiglio comunale d'Italia, quest'Aula deve – anche nel comportamento, se non addirittura anche nell'abbigliamento – rappresentare quello per il quale siamo stati votati ed eletti. Se perdiamo di vista questa luce, questo faro non facciamo un danno a Tizio, a Caio o a Sempronio, delegittimiamo l'intera classe politica.

Nel momento in cui il Presidente del Consiglio ad oggi non ci è riuscito ancora, lo chiedo a lei, sempre che sia sensibile – sono sicuro che sia sensibile a queste sollecitazioni – purtroppo, da avversario, devo riconoscere ai colleghi del PD, che mai con il Sindaco Iervolino avremmo assistito a momenti di bolgia così grossi in quest'Aula.

Il Sindaco Iervolino aveva un atteggiamento istituzionale che – mi dispiace – lei Sindaco certe volte non ha. Le ricordo che lei è anche il mio Sindaco, cosa che può non farle piacere, ma è anche il Sindaco di quel 60 per cento di cittadini napoletani che non l'hanno votata, ma che in quanto Sindaco la riconoscono. È a lei che mi rivolgo. Noi faremo la parte nostra, per quanto riguarda l'Opposizione, ma lei che è il primo cittadino, ma rappresenta anche una Maggioranza politica, culturale, ideologica, ha il dovere – quando farete la prossima riunione – di ricordare che le istituzioni vanno rispettate nella forma e nella sostanza, quindi – per riallacciarmi a quanto il consigliere Moretto poco fa ricordava – per quanto riguarda la modifica dello Statuto, vorrei poter rubare 5 minuti, vorrei fare un breve excursus su come nasce l'esigenza di modificare questo Statuto, perché nasce e perché siamo qui – ad oggi – con l'ennesima richiesta di rinvio. Lo ricordo a me stesso, forse a qualcuno che ci seguirà e lo ricordo a chi, durante la seduta dell'ultimo bilancio, votando l'ordine del giorno che presentai, in cui chiedevo di riconoscere il Gruppo Fratelli d'Italia in quanto Fratelli d'Italia aveva partecipato alla tornata elettorale amministrativa, ma aveva anche una pattuglia di ben 11 deputati all'interno del Parlamento della Repubblica, cosa non da poco, perché abbiamo sempre saputo che al di là dei diritti all'indomani delle elezioni, i gruppi in Consiglio comunale venivano riconosciuti sempre che avessero avuto una rappresentanza parlamentare.

Quella sera l'ordine del giorno lo votammo tutti, perché rientrava in quelli che erano gli accordi delle riunioni parallele all'approvazione del bilancio, lo votammo e stabilimmo che avremmo riconosciuto questo.

Dalla sera del bilancio ad oggi è apparso sempre più che doveva essere una concessione al Gruppo di Fratelli d'Italia, ma non lo era in realtà, allora oggi dico: “Se avete intenzione un'altra volta di rinviarlo, per quanto mi riguarda la modifica va accantonata, non la facciamo più, resterà nella storia di questa Legislatura, la mancanza di parola, di impegni presi e non mantenuti, durante un accordo preso in quest'Aula, votato in quest'Aula”. So che per tutti la parola dovrebbe avere un peso, gli impegni dovrebbero avere un peso, l'onore dovrebbe avere un peso, per me quel peso esiste ancora, forse ad oggi non vale più per nessuno. Per quanto riguarda me – sono sicuro che il mio collega Santoro non vorrà smentirmi – non c'interessa, non lo vogliamo più fare il gruppo perché non abbiamo intenzione di rincorrere il deficiente di turno che per facile demagogia o per muovere un po' le acque attacca i costi della politica perché il terreno dello scontro politico lo scegliamo noi – parafrasando Quinto Fabio Massimo – non lo facciamo scegliere a qualcun altro. Se devo scontrarmi con questa Maggioranza, non aspetto che qualcun altro dall'esterno mi dica quali siano i terreni di scontro, perché a me non interessa rincorrere qualcuno su queste cose, allora, per quanto mi riguarda, non la votate più la riforma, se non avete intenzione di votarla non state facendo il piacere a Fratelli d'Italia, state cercando di trovare una quadra che voi stessi non avete.

A me non interessa più, avrò modo di giustificare ai dirigenti del mio partito che non abbiamo fatto il gruppo, ma voi a noi non state facendo nessuna concessione, avete un problema tutto interno alla Maggioranza perché per beceri protagonismi, per piccoli interessi di parte di questo o di quell'altro volete far nascere vari gruppi e volete trovare la scusa che Fratelli d'Italia vi aveva servito sul piatto d'argento, ma se oggi non votiamo la modifica e la rimandiamo allora sì che rincorriamo chi per demagogia attacca questo modus operandi del Consiglio. Siccome non rincorro nessuno – il terreno dello scontro me lo scelgo io, non lo faccio scegliere agli altri – non rincorrerò mai il deficiente di

turno che per facile demagogia attacca un'Aula intera su un diritto sacrosanto, non lo rincorrerò perché non m'interessa, perché gli argomenti politici che la nostra parte politica sa affrontare in quest'Aula e sa porre sul tappeto, sono enormemente diversi, molto più alti, non sono questi i motivi di contro con questa Maggioranza. Con questa Maggioranza, in quest'Aula, i motivi di scontro sono ben altri, culturali, ideologici, politici, di cattiva Amministrazione, ma non la nascita dei gruppi che tra l'altro hanno una rappresentanza parlamentare.

Non rincorrerò il deficiente di turno che per facile demagogia vuole far saltare tutto e soprattutto non state facendo una concessione al Gruppo di Fratelli d'Italia, se oggi non lo votiamo, per quanto ci riguarda, possiamo anche accantonarla re rimarrà nella storia di questa Legislatura la mancanza di parola e d'impegno di una Maggioranza che la sera dell'approvazione del Bilancio aveva votato quasi all'unanimità – o se non sbaglio all'unanimità – un ordine del giorno presentato dal sottoscritto e votato.

Se non avete il coraggio, la dignità, l'onore di rispettare il vostro impegno, oggi, almeno per quanto mi riguarda – sono sicuro che il collega Santoro non mi smentirà – non m'interessa più, fate quello che volete, il problema è interno alla Maggioranza, non è più di Fratelli d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Santoro, poi Troncone.

Ricordo al consigliere Santoro – approfittando anche dell'ingresso in Aula della consigliera Carfagna – che ci troviamo in presenza di una proposta, che è quella di rinviare la modifica statutaria al prossimo Consiglio, magari approfondirla in Conferenza dei Capigruppo, e di passare all'esame della delibera 276 che era al sesto punto.

CONSIGLIERE SANTORO: Intervengo per manifestare la mia contrarietà alla proposta. Secondo me dobbiamo mettere in votazione questa proposta di modifica statutaria indipendentemente dall'esito. Sono d'accordo con quanto diceva il consigliere Nonno, a me non appassiona più di tanto la questione, però alcune cose vanno ricordate. Ad inizio Consiliatura sono nati, in quest'Aula, due Gruppi Consiliari che con il Regolamento attuale non potevano nascere. C'è stato il prestito di un Consigliere eletto in un Gruppo, che per 24 ore si è iscritto ad un altro gruppo – parliamo di gruppi della Maggioranza – per permettere ad un gruppo di costituirsi e poi è uscito ed è andato di nuovo nell'altro gruppo, la stessa cosa è avvenuta per costituire un altro gruppo, erano solo due Consiglieri, si sono messi insieme ad un terzo perché altrimenti non potevano costituirlo, ma qualcuno dell'Opposizione si è alzato a gridare allo scandalo per questi giochetti? No, perché riteniamo che la democrazia sia importante e dare la possibilità a dei Consiglieri di poter avere una propria visibilità politica in un'Aula importante come il Consiglio comunale è un qualcosa che è giusto riconoscere.

Qualcuno ricorre ai giochetti con il Consigliere in prestito, noi avevamo chiesto la possibilità di riconoscere la rappresentanza parlamentare che c'è per Fratelli d'Italia e come tale davamo per scontato che venisse riconosciuta la presenza del Gruppo.

A me di costituire il Gruppo di Fratelli d'Italia non interessa proprio perché agli atti di questo Consiglio c'è la dichiarazione mia, la dichiarazione di Marco Nonno, ci siamo dichiarati Consiglieri di Fratelli d'Italia, poi se per tecnicismi o per interpretazioni ci piazzate nel Gruppo Misto non significa che non siamo di Fratelli d'Italia e ogni giorno usciamo sui giornali con le battaglie di Opposizione che facciamo contro

l'Amministrazione, cercando anche di fargli correggere il tiro su qualcosa: la consulenza di 85 mila euro dell'ANM, altre questioni che pure fanno tenendo banco in questi giorni, lo facciamo come Fratelli d'Italia, quindi a me di avere il riconoscimento Gruppo Fratelli d'Italia non m'interessa, perché tanto chi mi conosce sa bene dove sono sempre stato collocato da quando avevo 13 anni che ho iniziato a fare politica, cioè a destra, quindi in questo momento, a me di stare iscritti in un gruppo piuttosto che in un altro non m'interessa, perché la gente sa benissimo chi è Andrea Santoro, sa benissimo dov'è schierato Andrea Santoro. Ho ascoltato delle dichiarazioni del collega Troncone, Gaetano permettimi, il tafazzismo continua ad essere una pratica molto diffusa, purtroppo, in certi ambienti politici, perché quando oggi parliamo di aumento dei costi, ma quali sono i costi? Quali sono i costi che sosteniamo in questo momento? Sono stati tagliati tutti i costi, non ci sono più fondi normali, non ci sono più spese per beni di consumo, ci compriamo le risme di carta, ci compriamo la carta igienica, ci compriamo il sapone per le mani, tutto a spese nostre. Di quale aumento dei costi parliamo? Non cadere anche tu nell'errore che fanno tanti, di demonizzare la politica perché va di moda. È una cosa che ritorna contro tutti. Quando perde di credibilità la politica, perde di credibilità l'istituzione e ci andiamo tutti per sotto: Maggioranza, Opposizione. La gente non fa distinzione. È un errore, in questo momento, far passare quella che era una modifica statutaria che aveva il pregio di togliere quella postilla dei diritti quesiti, ricordo che l'ultima volta ci provammo – quando c'era Leonardo Impegno, Presidente del Consiglio comunale – per una manciata di voti, due o tre voti, non riuscimmo a togliere queste due parole che sono quelle che hanno determinato la generazione, la proliferazione dei gruppi, i diritti quesiti.

La modifica statutaria che sta in discussione oggi ha solo un pregio, quello che togliamo i diritti quesiti. Chi si ritrova da solo, perché il Gruppo si è sciolto, non ha più diritto a stare in quel gruppo, allora questo aveva senso, invece abbiamo assistito che anche nella scorsa Consiliatura restavano in piedi i Consiglieri di Partiti che erano scomparsi dal panorama nazionale e continuavano a dire: “Rappresento quel partito”, che nel frattempo era scomparso.

Penso che la modifica statutaria in discussione oggi abbia un pregio che non è quello di riconoscere il Gruppo Fratelli d'Italia che vi assicuro non ne abbiamo bisogno, perché noi già siamo Fratelli d'Italia, indipendentemente dai tecnicismi, aveva il pregio di mettere una regola che è quella di togliere questo strumento perverso dei diritti quesiti che è quello che finora ha creato le degenerazioni e che ha fatto arrivare a 20 gruppi consiliari nelle passate Consiliature.

Non parliamo di cose che non stanno all'ordine del giorno, non si discute di costi, non si discute di distacchi, non si discute di niente, era semplicemente una riorganizzazione per fotografare una politica che purtroppo nel nostro Paese ha fatto venire meno i punti di riferimento tradizionali, i partiti, oggi c'è questa proliferazione di liste civiche alle elezioni, serviva a dare un po' di ordine, non lo volete fare? Bene, mettiamolo ai voti, bocciatelo e chiudiamo il libro, andiamo avanti, pensiamo ai problemi della città, ma rinviare ulteriormente questa discussione veramente diventa schizofrenico. Vi prego di mettere in votazione la proposta, se passa mi fa piacere, se non passa bocciamola e il giorno dopo continueremo a pensare a cose molto più importanti, quindi non è questione di vita o di morte, mettiamola ai voti e ognuno si assume la responsabilità di votare seconda coscienza, ma rinviare ulteriormente significa perdere altro tempo, significa

anche dare un'impressione sbagliata all'esterno, perché a me quest'argomento non mi appassiona, non voglio che all'esterno continuino ad uscire articoli di giornale che ci stiamo dividendo su questo, qual è il problema? O passa la modifica o non passa, mettiamola ai voti subito però e chiudiamo il libro, andiamo avanti, pensiamo ad altre cose. Rinviare è deleterio, significa dare un'immagine sbagliata, sembra che chissà su che cosa stiamo litigando e avvalora, purtroppo, certe notizie sbagliate che sono state veicolate fino ad ora, come se oggi si stesse ragionando di come spartirsi chissà quale torta. Non c'è nessuna torta, non c'è niente da spartire, votiamo questa delibera, bocciamola se necessario, ma andiamo avanti.

PRESIDENTE FUCITO: Siamo ancora sulla proposta Andreozzi, quindi abbiamo, su questa proposta, il consigliere Troncone e poi il consigliere Menna. La proposta verte il rinvio della delibera d'iniziativa consiliare al prossimo Consiglio, l'approfondimento in Conferenza dei Capigruppo e dedicarci alla delibera 276. La parola al consigliere Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Intervengo perché chiamato in causa da diversi interventi precedenti, ma devo dire che al di là di una sterile retorica e discorsi che avevano a che fare con beni di cancelleria, toner, sicuramente che non hanno nessuna rilevanza, oltre questo non ho ascoltato niente. Procedo con ordine, cercando di rispondere agli interventi. Il consigliere Andreozzi ha parlato di Regolamento datato, effettivamente è un Regolamento vetusto, non di 30 anni, ma di oltre 40 anni fa, risale ad inizio anni 1970, vi siete dimenticati che allo Statuto va abbinata anche la discussione sul Regolamento. Il Regolamento è come se non esistesse. Sono necessari modifiche e aggiornamenti, ma non ho sentito nessun intervento che facesse notare che abbiamo uno Statuto che non prevede l'elezione diretta del Sindaco, nessun Consigliere ha rilevato quest'anomalia. Andava fatto un adeguamento che nessuno si è mai preoccupato di fare, nessuno ha fatto notare che abbiamo uno Statuto che prevedeva che i partiti potessero concorrere in coalizioni. Tutto questo è stato accantonato per parlare di un qualcosa che ha che fare di costituzione di nuove poltrone. Questo stiamo facendo: costituire nuove poltrone e legittimare gruppi che non potrebbero esistere, perché questa proposta va anche a sanare cose che non dovrebbero, da alcuni gruppi sono state fatte delle forzature per farli nascere.

PRESIDENTE FUCITO: Dica quali.

CONSIGLIERE TRONCONE: Se entriamo nella discussione, entriamo più nel dettaglio, ma sapete a quali Gruppi mi riferisco.

PRESIDENTE FUCITO: Desidero conoscerle.

CONSIGLIERE TRONCONE: Il Gruppo Napoli Popolare non doveva nascere perché il nome Napoli Popolare non coincide con la lista di riferimento parlamentare. L'onorevole Lupi ha scritto una lettera al Consiglio dicendo che legittimava la nascita di questo Gruppo, ma un Parlamentare non è al di sopra delle leggi, dei Regolamenti e dello Statuto di un Consiglio comunale, quindi per quanto mi riguarda quella lettera non ha

nessun valore, poteva nascere Napoli Popolare se lo stesso nome avesse concorso durante le elezioni delle scorse competizioni elettorali e avesse avuto il nome che non fosse Napoli Popolare. Il fatto che esiste: Napoli Popolare, Roma Popolare, Palermo Popolare... non coincide con il Gruppo parlamentare, non volevo arrivare a dire questa cosa, ma me lo avete chiesto insistentemente, non voglio fare la figura di quello che dice le cose senza cognizione di causa.

Si diceva che prima il Consiglio comunale era fatto di 80 persone, ma ci si è dimenticati di dire che il numero 80 corrisponde alla popolazione, quando scendono i cittadini scende anche il numero dei Consiglieri, quindi diciamo tutta la proporzione interamente, non è che siano scesi perché si è fatta una razionalizzazione di qualcosa, ma perché il numero dei cittadini richiede che siano 40. Il consigliere Lanzotti – mi dispiace sia andato via – ha parlato di una Commissione che si è tenuta: loro mi convocano un giorno, mi presento quel giorno per discutere di questa delibera, vengo a sapere che avevano anticipato la Commissione al giorno prima. Come se qualcuno ti invitasse ad una festa, arrivi il giorno della festa, all'orario prestabilito, ti aprono la porta e ti dicono: "No, la festa l'abbiamo fatta ieri, ci dispiace!".

Hanno fatto la Commissione il giorno che sono andato ed eravamo a stento in numero legale, quindi non si è discusso di nulla, il confronto non c'è stato.

Il Gruppo Fratelli d'Italia ci ha parlato di rappresentatività democratica, voglio ricordare che il consigliere Nonno è stato candidato nella lista Prima Napoli e il consigliere Santoro è stato candidato nella lista Napoli Capitale, che cosa c'entra questa rappresentatività con Fratelli d'Italia? Concorrevano in un'altra coalizione, portavano un altro Sindaco. I cittadini hanno detto ampiamente che non sono interessati, tanto è vero che non hanno eletto nessun Consigliere, di quale rappresentatività stiamo parlando?

Viene citato un ordine del giorno presentato dal consigliere Nonno, non so che attinenza c'è con quello che stiamo discutendo: "Impegna il Sindaco la Giunta – voglio ricordare che la Giunta non vota gli Statuti, lo votano i Consigli comunali, quindi avete impegnato qualcosa che non si poteva prendere nessun impegno – ed il Consiglio comunale ad attivare tutte le procedure necessarie affinché sia costituito il Consiglio comunale del Gruppo Fratelli d'Italia". Dove sta il nesso? Non riesco a collegare i punti, dove sta questa parola che non abbiamo mantenuto? A parte che non ho votato quest'ordine del giorno, quindi sono libero di essere svincolato da questa parola. Qualcuno ha parlato di costi della democrazia, nel precedente intervento, sempre il consigliere Nonno, con fare arrogante, al limite dell'intimidazione, come se avesse sempre qualcosa in serbo per noi, venite meno alla parola data, quel minimo di tolleranza, quel minimo di elasticità ...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, siamo sulla proposta di Andreozzi.

CONSIGLIERE TRONCONE: Possiamo sapere, a fronte di questa transazione cos'è stato dato in cambio? Lo vorrebbero sapere anche i cittadini. Si va a chiedere all'Opposizione elasticità, tolleranza e quant'altro, vorremmo sapere in cambio di cosa. Qual è la controparte? Si parla di costi, i Consiglieri hanno parlato di costi: toner, stampanti e beni di cancelleria. Il personale che distacciamo non ha un costo? Attualmente sono 67 persone. "Misura ciò che è misurabile e quello che non è misurabile rendilo misurabile" Galileo Galilei. È questa la fotografia che faccio attualmente: 67 persone. Vediamo nell'eventualità questa delibera dovesse essere approvata un giorno, ed

io mi auguro mai, vediamo quale sarà il costo, l'aumento di personale distaccato e persone che scaturirà. Una volta che un Gruppo è nato ha diritto per legge, è chiaro, non è che possiamo fare una mozione di accompagnamento che riduce, limita o va a restringere i costi.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, se si potesse esprimersi sulla possibilità di rinviare o meno, in caso contrario anticipa il dibattito.

CONSIGLIERE TRONCONE: Sono per rinviare in Commissione, sono per recuperare l'importante lavoro che ha fatto la precedente Consiliatura dove con il dottor Scala, il dottor Mossetti che adesso non c'è più, e il dottor (...) abbiamo lavorato per un anno e mezzo alla modifica di Statuto e Regolamento, dove abbiamo affrontato tutti gli articoli e non solo quelli che servono al Consigliere in questo momento. L'accordo non si è trovato perché ogni Consigliere vuole adeguare lo Statuto alla sua esigenza personale di questo momento. È possibile, non si potrà mai fare.

Dobbiamo affrontare Statuto e Regolamento insieme, a 360 gradi. Tutti gli articoli. Vi abbiamo portato un lavoro su un piatto d'argento, lo dovete soltanto ridiscutere, un passaggio in Commissione e può tornare in Aula.

Va bene il rinvio in Commissione, ma per discutere tutto lo Statuto e il Regolamento e non solo l'articolo 37. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Le rammento che nello scorso Consiglio, mentre si discuteva sono proliferati 16 Gruppi Consiliari, ora sono di meno.

La parola al consigliere Buono, prego.

CONSIGLIERE BUONO: Signor Presidente, signor Sindaco e colleghi Consiglieri, in verità sono molto meravigliato di questa discussione, dobbiamo sgombrare il campo. Ho seguito attentamente il dibattito, penso che la democrazia sia un bene prezioso e quindi tutti quelli che vengono eletti devono avere la possibilità di rappresentare i cittadini che li hanno delegati nelle Assemblee democraticamente.

Ho un sogno anche io, vorrei punire i Consiglieri che eletti con il premio di Maggioranza abbandonano una coalizione o un Sindaco e rimangono lì, ci dovrebbe essere la riforma costituzionale che li fa decadere, prima c'era la compravendita dei Senatori e dei Deputati, dovrebbe funzionare così. Un candidato, eletto con il premio di Maggioranza grazie ad un candidato Sindaco, ad una lista, abbandona la Maggioranza, vuole parlare e fare demagogia sui costi della politica, che non ci sono, e scambia i costi della democrazia con i costi della politica. Sono veramente rammaricato di questo.

Questo Statuto e questo Regolamento sono datati, ma ci sono delle gerarchie sovraordinate, la legge 8193 che è stata una grande conquista. La cosa dei Gruppi e dei diritti quesiti salvaguardia che un Capogruppo e un Gruppo non può essere ricattato se uno dice "me ne vado se non mi dai questo corrispettivo o questa prestazione", rimane intatto che un'identità che si è formata alla proclamazione o che si può firmare per scissione politica che ha rappresentanza parlamentare, può essere rappresentata.

I costi sono diminuiti vertiginosamente, quando ne erano 80 c'erano determinati distaccati, quando ne erano 60 c'erano determinati distaccati, stiamo parlando di 67 distaccati per 41 Consiglieri, escluso il Sindaco sono 40. Stiamo parlando di due

distaccati, dipendenti comunali, che già sono sul Bilancio comunale, come dice il ragioniere non aumentano i costi né diretti, né indiretti. Abbiamo una persona che ci risponde e ci propongono delle questioni, delle istanze e delle cose, che se va in turnazione ci sono le ferie, ci sono diritti che hanno i lavoratori dipendenti, ci sono state delle conquiste sociali. Se il lavoratore ha delle ferie maturate non posso dire di non andare in ferie. Chi risponde al Gruppo se un cittadino segnala il problema che hanno fatto un incendio doloso, che c'è una rottura, che c'è un'emergenza che rappresenta un'esigenza democratica?

Devo dire che si tentava tutti quanti, perché penso che le regole le dobbiamo scrivere tutti insieme perché queste sono regole che non è che devono valere al momento, devono valere per sempre. Noi avevamo fatto un buon lavoro, penso ci sia bisogno di un ulteriore approfondimento perché l'accordo era di fare la valutazione e di portare i Gruppi a due Consiglieri perché due Consiglieri su 40 rappresenta il 5 per cento dell'elettorato, ma il 5 per cento su una città di un milione di abitanti, all'ultimo censimento eravamo 960 mila e nel 2001 eravamo 1 milione e 8 mila, noi siamo tra le otto Città Metropolitane che hanno quasi 1 milione di abitanti. Non penso che dobbiamo comprimere i costi della politica.

La lista di Alleanza Nazionale non è stata eletta in Consiglio comunale, poi se c'è il Gruppo Parlamentare il Regolamento prevede la rappresentanza. Dobbiamo discutere che tutte le liste che si presentano possano avere rappresentanza e che devono essere fatti salvi i presidi senza aumentare i costi, senza aumentare i distaccati. Noi siamo disponibili a ragionare. Facciamo un buon lavoro, siccome le regole le dobbiamo scrivere tutti insieme, Maggioranza e Opposizione, è possibile fare un approfondimento e vedremo nelle prossime sedute se è possibile modificarlo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Colgo come un voto favorevole al rinvio. La parola alla consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Da una parte rimango basita perché mi chiedo di cosa stiamo parlando, stiamo ad aspettare dalle 14:30 quando alla fine ci rendiamo conto che tutti dicono che non vogliono questa modifica del Regolamento, addirittura Santoro dice che non gliene importa niente se Fratelli d'Italia non viene riconosciuto. Mi domando di cosa stiamo parlando e perché stiamo tenendo il Consiglio fermo da ore quando ci aspetta una delibera, quella dei debiti fuori bilancio, che è seria e pesa sulla vita dei cittadini.

Questo ci fa capire lo scollamento che c'è della politica e della vita reale, è emblematico, parliamo di numeri, quattro, cinque o due Gruppi, forse mi sfuggono le ragioni politiche di tutto questo, mi sfuggono, come mi è sfuggito nella Conferenza dei Capigruppo quando per far funzionare le Commissioni si pensava più al numero dei commissari che dovevano essere presenti, piuttosto che alle contemporaneità delle Commissioni. Questo è emblematico, se queste Commissioni avessero funzionamento probabilmente tutto quello che ci stiamo dicendo in questo momento ce lo saremmo riusciti a dire in Commissione, ognuno di noi avrebbe portato il proprio contributo e quindi tutto questo tempo non l'avremmo perso.

È vero, la Commissione si è riunita, ma si è anticipata. Sono arrivata il giorno giusto della Commissione e mi sono trovata anche io un altro ordine del giorno e il Presidente aveva detto che il giorno prima, poiché erano in pochi, avevano pensato di anticipare l'ordine del giorno di una cosa abbastanza importante, si trattava di discutere del cambiamento

dello Statuto. Sono molto contenta che il discorso si stia ampliando, vedo che non siamo più concentrati sul fatto di discutere se fare entrare una forza politica che è stata bloccata alle elezioni oppure no.

Come sapete, come Movimento 5 Stelle, ci siamo indignati quando questa cosa è stata soltanto pensata perché pensiamo che il Consiglio comunale rappresenti la fotografia del volere dei cittadini e la fotografia è proprio quello che ha voluto ognuno di noi, rappresentante di un determinato tipo di forza politica che parlava di un certo tipo di impegno. Per questo per noi è pazzesca l'idea che due Consiglieri, che sicuramente hanno avuto una grossa risonanza politica, hanno avuto moltissime preferenze, si siano presentate alle elezioni con candidato Sindaco, ed ho le testimonianze delle dichiarazioni lasciate dalla stampa, che non avrebbe mai fatto diminuire il numero dei Gruppi per non aggravare le spese, poi gli stessi Consiglieri casomai voterebbero la riduzione del numero dei Gruppi. Sembra spaventoso che noi pensiamo di poter far entrare una forza politica che si è presentata con un altro Sindaco che non ha vinto, non ce l'ha fatto ad entrare e noi la facciamo rientrare dalla finestra.

Non stiamo neanche discutendo di questo, il che mi fa molto piacere perché vuol dire che il voto dei cittadini, quell'azione importantissima per cui c'è tanta gente che c'è morta per ottenere la libertà e il diritto di voto. Se non stiamo parlando di tutto questo sono contentissima, rimandiamola in Commissione, rimandiamola per rivedere lo Statuto, per ricominciare e riragionare su quelle cose, per riguardare il Regolamento, per ragionare anche sul funzionamento delle Commissioni, su quando devono esserci, per tener presente che il Consigliere comunale non è un politico a tutto tondo, ma lavora anche e quindi concepire che un lavoratore possa lavorare e contemporaneamente essere Consigliere comunale.

Ragioniamo di tutto questo, ragioniamoci con onestà intellettuale, non finiamo soltanto a fare delle cose di cui personalmente non riesco a capire neanche il significato politico. Se è così sono ben d'accordo a rinviare e a ridiscutere tutto quanto. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMERI: Grazie Presidente, cercherò di essere sintetico, però sono stato chiamato in causa. Sono abbastanza stanco per come si è sviluppato il dibattito durante la giornata.

Effettivamente, essere in Aula per discutere di ragionamenti che sono stati affrontati nelle sedi opportune, anche in quest'Aula, e poi ritornare sulla stessa decisione, sembra veramente intollerabile. Abbiamo svolto Conferenze dei Capigruppo, abbiamo deciso ordini del giorno, come le ricordava il collega Moretto noi decidiamo delle cose, arriviamo in Aula e stravolgiamo tutto, invertiamo l'ordine del giorno, facciamo di tutto e di più. Sinceramente sono avvilito, se c'è una cosa che siete riusciti a fare avete logorato un pezzo dell'Opposizione, mi avete stancato di stare in Aula, sono stanco anche di fare l'Opposizione perché è intollerabile quello che accade in quest'Aula.

Non è vero quello che lei ha detto, non è che lei accoglie in parte quella che è stata la proposta della collega onorevole Carfagna, l'onorevole Carfagna chiedeva di anticipare un punto di discussione, voi chiedete di archiviare un punto che era al primo punto dell'ordine del giorno, dite un'altra cosa. Non si tratta di un'inversione, si tratta di archiviare qualcosa che è stato già archiviato altre due volte e sembra incomprensibile, lo

fate per problemi aritmetici, quando dico “aritmetico” utilizzo un termine che non è “matematica” perché la matematica è arte, noi siamo all’aritmetica che è la base elementare della matematica, voi lo fate ragionando del due più due più tre, domani riusciamo o non riusciamo ad approvare questo provvedimento e per questo motivo discutiamo o non discutiamo di un certo atto. Non è possibile, non è comprensibile, non è accettabile in alcun modo.

Vengo alla questione del collega Troncone, rispetto il collega Troncone, è un simpaticone, mi è molto simpatico, è un bravo architetto, però ha studiato male perché quando fa riferimento al riconoscimento di Napoli Popolare, che è un Gruppo di Opposizione che credo nei suoi interventi, nel suo agire, nel suo quotidiano, tutto si può dire, addirittura sono stato onorato di essere Presidente della Commissione Trasparenza, credo che regali a questa Maggioranza non ne abbia mai fatti e quindi non ci sarebbe nessuna ragione per dire che è stato concesso un riconoscimento. Troncone, di cosa stai parlando? Lasci immaginare che veramente c’è il patto dello struffolo. Patti dello struffolo in quest’Aula non ce ne sono! Il riconoscimento è dovuto ad un fatto che è durato 5 mesi, la possibilità di dimostrare, attraverso un deputato non qualsiasi, ma il Presidente di un Partito politico che si chiamava Area Popolare, oggi si chiama Alternativa Popolare, di aver per delega del suo Presidente Angelino Alfano aver presentato nei Comuni d’Italia, per scelta propria, non il simbolo “Area Popolare”, ma aver presentato lo stesso logo con la dizione “Popolare” accompagnata dal nome della città.

Vai a studiare, troverai le deleghe depositate di Angelino Alfano per quanto riguarda la lista Napoli Popolare, troverai il Roma Popolare, troverai Milano Popolare, Torino Popolare, troverai quello che è accaduto in questa città in tante altre città d’Italia.

Devi informarti meglio perché quando fai degli attacchi di questo tipo lasci presagire chissà quale concessione sia stata fatta. Ci ho impiegato più di cinque mesi a convincere l’Amministrazione e il Presidente che quell’atto era dovuto. Ho dovuto attendere un momento politico importante che era la competizione in Città Metropolitana, mi è stato detto che è un momento particolare e non vogliamo che possa essere attribuito un riconoscimento del genere a scelte politiche. Ho detto di comprenderlo, però nulla può aver trovato giustificazione in quello che era un dovere da parte di quest’Amministrazione che ringrazio, ma ringrazio nella misura dovuta e per quanto era dovuto.

Parliamo di riforma dello Statuto in un pezzo, nell’articolo 37. Sei stato Presidente della Commissione Affari Istituzionali, sai bene che il punto più controverso di questa riforma dello Statuto era proprio la riformulazione dei Gruppi consiliari, bene, ne abbiamo discusso almeno una decina di volte, tra Conferenze, Commissioni e quant’altro, e abbiamo convenuto ad una proposta immaginando di portare due azioni salvifiche che potevano dare un valore al lavoro che questo Consiglio ha sviluppato, cioè dare una prerogativa a quella che è una battaglia che ho portato avanti nella tua Commissione, quella di dare rappresentanza democratica ai Consiglieri eletti in liste civiche perché sembra un principio democratico e costituzionale inderogabile, così come quello di riconoscere la possibilità di richiamarsi ad un Gruppo parlamentare. Abbiamo detto al tempo stesso che proprio per non allargare ulteriormente la maglia non volevamo aprire a Gruppi al di sotto di tre che non avessero quelle due particolari caratteristiche e che in qualche modo cancellavamo quella che secondo alcuni, anche secondo me, appare una

aberrazione: i diritti quesiti. Era una cosa che si prestava ad una logica interpretativa un po' forviante, forse nobile in quella che era stata l'ispirazione che in qualche modo ha condotto a stilare al consigliere Buono, visto che ci ha confidato di essere stato uno degli ispiratori, ma che negli anni è divenuto uno strumento effettivamente per far moltiplicare i Gruppi.

C'è un parere del ragioniere generale allegato a quella delibera. Hai letto il parere del ragioniere generale? Non c'è nessun aumento dei costi.

Chiedo scusa, ci ricordiamo tutti che non beneficiamo di un euro come fondi economici dalla passata Consiliatura?

Questa proposta nulla ha a che vedere con l'attribuzione di fondi e personale, questo viene stabilito con un successivo Regolamento, è il Regolamento che va ad individuare personale e risorse. Avremmo potuto modificare, anzi, potremmo, perché sono convinto come il collega Santoro che non bisogna rinviare, modificare l'articolo 37 e rinviare con una mozione d'intesa tra tutti i Consiglieri che intendono approvarlo, di invitare l'Amministrazione e il Presidente a stilare un Regolamento che cristallizzi, vincoli a non ripercuotere sulle casse dell'Ente qualsiasi dispendio di risorse sia in termini di beni strumentali sia di personale impegnato. Voglio ricordare ancora, perché sei stato Presidente della Commissione Affari Istituzionali, dimentichi che non possiamo distaccare Vigili Urbani, Maestre d'Asilo, Assistenti sociali e per ultimo, il direttore generale, quello che ancora c'è, ha detto che non ci possono essere distaccati Ingegneri e Architetti. Con tutto il rispetto che ho, anche per i terzi o quarto livello che sono persone eccezionali, noi siamo alla ricerca di personale qualificato tra queste qualifiche.

Di cosa vuoi parlare? Lasci ad un'interpretazione forviante che fa apparire questa cosa come chissà cosa.

Quando ti rivolgi al collega Nonno, che so bene quando ha parlato di impegno, l'impegno non è rispetto a qualcosa tra le parti, è del fatto di mantenere fede ad un impegno politico di dire "discutiamo, confrontiamoci e decidiamo in un modo o nell'altro". È quello che invito a fare riprendendo l'appello del collega Santoro.

Non è possibile, collega Andreozzi rinviare, non siamo d'accordo, mettiamolo ai voti, lo chiediamo per appello nominale perché se ancora stiamo a rinviare questa questione sono tanto avvilito da ritenere inutile di continuare a fare l'Opposizione. Lascio l'Aula, me ne vado, che sto a discutere a fare dei debiti fuori bilancio dove so che farete quadrato e vi approverete una delibera dove sono costretto a fare un'Opposizione inutile e stupida. Me ne vado da subito, con l'aggravante che voi siete una Maggioranza, ma in una democrazia dovete sapere bene che quando una Maggioranza rimane sola in Aula, si deve porre un interrogativo perché significa che l'Opposizione, che pure c'era, si è stancata di fare Opposizione ed è un fatto grave per la democrazia.

PRESIDENTE FUCITO: Lei ha fatto riferimento all'appello nominale, ci sono i tre richiedenti la votazione per appello nominale: Nonno, Santoro e Palmieri. La proposta è di rinviare questo punto e passare alla delibera n. 276.

Prego di dar seguito all'appello nominale. Chi è favorevole dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiari.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE FUCITO: Con 21 voti favorevoli e 1 astenuto il punto è rinviato al prossimo Consiglio comunale sembra di capire, comunque con una valutazione della Conferenza dei Capigruppo che nel frattempo è stata convocata per venerdì al ore 14:00. Passiamo all'esame della delibera 276.

CONSIGLIERE NONNO: Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO: La proposta di Andreozzi ha ricevuto 11 interventi, proposta dibattuta, era non di procedere con la Bonifica Statutaria, ma di andare ai debiti fuori bilancio. Una proposta chiara, infatti alcuni hanno detto che non è la proposta della Carfagna, per carità, non mi permetto di dire che fosse stata la proposta della Carfagna, mi permettevo di richiamare la sua attenzione visto che ad altro titolo, ad inizio della seduta l'aveva proposta.

CONSIGLIERE NONNO: Volevo solo proseguire con gli ordini del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: La proposta era di passare alla delibera n. 276.

CONSIGLIERE NONNO: La proposta non era di rinviare in Commissione?

PRESIDENTE FUCITO: Anche di passare alla disamina della 276.

CONSIGLIERE NONNO: Erano due proposte in uno?

PRESIDENTE FUCITO: Erano due proposte: il rinvio di questa e il trattare la 276.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, mi domando il motivo per cui facciamo le Conferenze dei Capigruppo. Abbiamo votato, abbiamo dibattuto su una proposta che prevedeva il rinvio in Commissione della modifica dell'articolo 37. Mi risulta dovevamo votare una proposta, invece abbiamo votato due proposte in una, non abbiamo neanche discusso di passare direttamente ai debiti fuori bilancio. Sono rimasto in Aula, mi sarà sfuggito.

Siete stati veloci, ovviamente avete preso in giro l'Opposizione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, ci sono stati 11 interventi.

CONSIGLIERE NONNO: Non abbiamo parlato di affrontare direttamente i debiti fuori bilancio. Abbiamo imparato che contemporaneamente si votano due proposte in una.

PRESIDENTE FUCITO: La proposta era di sospendere il punto e ripartire dalla 276 che è stata una proposta chiara, tant'è che in tanti si sono espressi sui debiti fuori bilancio.

Mi giunge notizia che sussistono due questioni pregiudiziali, una reca firma Menna, l'altra a firma Moretto. Poiché nessuno dei due è presente le considero decadute, nessuno dei due proponenti le questioni pregiudiziali è presente.

È entrato in Aula il consigliere Moretto, lei ha espresso un pregiudizio rispetto alla delibera n. 276, l'ha fatto in forma scritta.

CONSIGLIERE MORETTO: Pensavo stessimo parlando, come all'ordine della n. 272. Probabilmente avete fatto un'altra inversione.

La delibera n. 276 del 26 maggio 2017, di proposta al Consiglio, è una presa d'atto per il

riconoscimento della legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, del decreto legislativo 267 del 18 agosto 2000 dei debiti fuori bilancio manifestatisi dal primo settembre 2015 al 31 dicembre 2016, attestati dai dirigenti responsabili secondo le modalità operative indicate dalla delibera di Giunta comunale, la n. 293 del 2013, e dalle circolari esplicative, la n. 1374581/10, la 801132/12 e la n. 733768/14.

Dalla relazione si evince che l'ultima ricognizione, stiamo parlando di debiti molto arretrati, la ricognizione dei debiti fuori bilancio relativa al periodo 1 gennaio 2015, 31 agosto 2015, il periodo successivo, fino al 31 dicembre 2015 è inserito nella delibera 810 del 2016, la quale non fu approvata. Per il periodo 2015 il debito nei confronti del Consorzio CR8 è oggetto di separata trattazione, giustamente come abbiamo rilevato anche precedentemente fa parte del pagamento della gestione dei rifiuti, come ricordava anche prima l'assessore Panini, di euro 66 milioni 535 mila 510, che risultavano appostati ai residui circa 21 milioni 216 mila 262 con un ulteriore importo da coprire di 45 milioni 319 mila 248.

Per il periodo 1 settembre 2015, 31 dicembre 2015, vi sono debiti per un totale di 41 milioni 234 mila 147 per il periodo 1 gennaio 2016, 31 maggio 2016, vi sono debiti pari ad un totale di 42 milioni 216 mila 961, per il periodo 1 giugno 2016 – 31 dicembre 2016, vi sono debiti per un totale di 96 milioni 666 mila 106.

Quindi complessivamente i debiti da riconoscere sono euro 180 milioni 117 mila 215, di questi, al retto di residui passivi già sussistenti, occorre riconoscere ancora 158 milioni 138 mila 966.

Anche quest'anno, relativamente a tali debiti, di cui all'articolo 194 del Decreto Legislativo 267/2000 si fa riferimento alla lettera A e alla lettera E, cioè a debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e acquisizioni di beni e servizi in violazione. Pertanto la lettera A, tali debiti ammontano alla cifra complessiva di euro 153 milioni 199 mila 112 e sono costituiti da ben 7 mila 510 esecutive; per la lettera E da 186 per acquisizione di beni e servizi in violazione alla lettera E, per una cifra complessiva di 26 milioni 918 mila 102.

Nel numero dei debiti fuori bilancio, che si incrementano ben oltre il 100 per cento rispetto agli anni precedenti, nell'attuale sistema, in base alla normativa vigente sono riconosciuti i debiti fuori bilanci derivati da sentenze esecutive, intendersi per esecutive sia le sentenze passate ingiudicate sia quelle immediatamente esecutive; b) copertura di disavanzo e di consorzi di aziende speciali e di istituzioni nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché vi sia stato rispettato l'obbligo di pareggio di bilancio e di disavanzo dei derivati da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione di società di capitali costituiti per l'esercizio di servizi pubblici locali; d) procedure espropriative di occupazioni di urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1-2-3 dell'articolo 191 del Testo Unico, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenze.

Si è recepita quella che è stata l'elaborazione giurisprudenziale, in particolare della Corte dei Conti, ma anche del Giudice ordinario, stabilendo che sono permanente sanabili i debiti derivanti da acquisizioni di beni e servizi, relativi a spese assunte in violazione delle norme per la parte in cui si è accertato e dimostrato l'utilità e l'arricchimento che ne ha tratto l'ente locale. Naturalmente appare chiaro che la delibera di riconoscimento dei

debiti fuori bilancio, deve fornire la concreta prova dell'utilità congiunta all'arricchimento per l'ente.

Rilevato che costituiscono parte integrante del presente atto gli allegati progressivamente numerati, composti da ben 9 mila 894 fogli, che parte del Consiglio comunale, per il quale non appare esercitabile alcuna discrezionalità, essendo piuttosto preordinato a ricondurre nell'alveo del sistema contabile le relative spese, fornendo alle stesse la necessità di copertura finanziaria. La costante giurisprudenza della Corte dei Conti, dà ultimo il Segretario Regionale di controllo del Veneto (deliberazione 237/2017 del 21 aprile 2017) richiama la necessità di procedere all'accertamento dell'utilità pubblica dei beni acquisiti, in relazione ai servizi e ai funzioni di competenza dell'ente, nonché dell'arricchimento dell'ente.

Si tratta di un accertamento obbligatorio che cade direttamente in capo a ciascun dirigente responsabile nell'ordinazione della spesa stessa, la dimostrazione che pur in assenza del prescritto procedimento di spesa o per effetto della sua irregolare formalizzazione l'ente locale ha comunque accertato e dimostrato i vantaggi, legalmente identificati in specifiche utilità, con conseguente arricchimento di tutto ciò che non vi è traccia o quanto meno in questa relazione fatta da ogni dirigente che avrebbe dovuto stilare una delibera, vi è semplicemente un laconico passaggio.

Nella delibera infatti relativamente ai debiti di cui alla lettera E, debiti relativi ad acquisizioni di beni di cui la violazione degli obblighi di cui all'articolo 191 comma 1-2-3 del Decreto Legislativo 267/2000, sostanzialmente spese effettuate per i lavori pubblici di somma urgenza, si rappresenta che i dirigenti hanno attestato la regolarità amministrativa ai fini del conseguente arricchimento dell'ente, mentre per i debiti di cui alla lettera A) si rappresenta che non vi è alcuna discrezionalità da parte dell'ente. Appare evidente che il consigliere comunale, chiamato ad accertare la regolarità amministrativa per circa 27 milioni di debiti relativi a tali fattispecie, così come per i debiti relativi alla lettera A, di oltre 153 milioni, trattandosi di sentenze esecutive, non ci sia alcuna discrezionalità.

Appare chiara l'incapacità di programmazione costretto ad intervenire per somma urgenza, da ritenere che la questione delle somme urgenze è diventato un problema per questa amministrazione perché successivamente alla delibera 276 noi ci troveremo di fronte ad altre decine di...

PRESIDENTE FREZZA: Un attimo, invito l'Aula a un po' più di ordine. Ricordo al consigliere Moretto che per l'illustrazione della pregiudiziale ci sono 10 minuti, quindi è ai limiti.

CONSIGLIERE MORETTO: Se non la riesco a illustrare bene poi trova difficoltà l'assessore a rispondere.

Per quanto riguarda la mancanza di queste schede che sono quasi tutte riferite non solo ai debiti fuori bilancio, ma alle somme urgenze. Le somme urgenze sono quelle che sono sotto la lettera di ingrandimento non solo di quest'Amministrazione, ma in senso generale perché stanno rappresentando non solo una mancata programmazione, ma molto spesso, se non ci sono queste schede che ogni dirigente che ha promosso il debito fuori bilancio e a che cosa è servito il debito fuori bilancio, può comportare anche una preoccupazione diversa.

Per cui, proprio in virtù del fatto, che nel corpo della delibera ci sia l'assenza di queste schede che rappresentano realmente il bisogno che ha prodotto il debito fuori bilancio e che principalmente si riconducono poi alle somme urgenze, se non ci sono queste schede è chiaro che diventa difficile da parte dei consiglieri comunali poterli riconoscere. Ecco il motivo per cui chiedo la sospensiva per approfondire e vedere chiaro quali sono stati i comportamenti anche di ogni singolo dirigente e l'omessa scheda all'interno del deliberato.

PRESIDENTE FREZZA: Invito la consigliera Menna a illustrare la sua pregiudiziale, dopodiché, ci sarà un'unica risposta dell'assessore su tutti e due e un'eventuale discussione.

CONSIGLIERA MENNA: Questa pregiudiziale riguarda la tempestività con la quale sono stati portati in Aula i debiti fuori bilancio perché, come sicuramente sa il nostro assessore, in realtà per legge sia del TUEL sia del regolamento di contabilità, i debiti fuori bilancio dovrebbe essere riconosciuti all'interno dell'anno contabile e quindi da gennaio a dicembre dell'anno, al massimo possono scivolare nei mesi successivi, ma sempre prima del rendiconto.

Tutto questo non è avvenuto, cioè noi adesso stiamo a riconoscere i debiti fuori bilancio del 2015 e del 2016 e quindi ci sembra già questo un fatto piuttosto grave. Inoltre noi chiediamo che questa delibera venga riformulata anche perché non c'è mai chiaro il perché tutto questo è accaduto, perché questi debiti fuori bilancio non sono stati presentati nei termini. Poi la violazione di questi termini che creano un aggravio dei debiti e degli interessi, per esempio il mancato pagamento negli anni anche di debiti fuori bilancio, quali quelli dovuti a LUTA, quelli dei rifiuti, se fossero stati riconosciuti nel giusto momento, potevano godere di quella che era stata la legge di Monti e quindi poter in qualche modo iniziare il pagamento.

Tutto questo ha generato un incremento enorme poi degli interessi di debiti fuori bilancio molto importanti e noi chiediamo che anche nella delibera alle premesse ci sia tutto questo perché come sempre noi non sappiamo il perché poi ci troviamo a dover discutere fuori dal tempo di debiti così importanti.

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie. Apro la discussione ma non ci sono iscritti a parlare, per cui cedo la parola all'assessore Panini per le sue considerazioni in merito ad entrambe le pregiudiziali così come illustrate dai consiglieri Moretto e Menna.

A lei la parola.

ASSESSORE PANINI: Grazie. Ringrazio innanzitutto i due consiglieri, anche perché al di là delle valutazioni sulle conclusioni mi hanno fornito... io non do voti, esprimo una valutazione personale, un utile approfondimento sulle questioni in genere ostiche dei debiti fuori bilancio.

Faccio due osservazioni alla puntuale ricostruzione del consigliere Moretto, laddove lui afferma che non vi sono adeguate motivazioni circa il riconoscimento dei debiti ai sensi della lettera E, per cui vi è un arricchimento dell'ente, che c'è un'attività di pubblica utilità e che c'è una condizione di imprescindibilità devo dire che la firma del dirigente

attesta automaticamente tutte queste tre condizioni e questo è previsto espressamente dalle norme in materia perché mentre per quanto riguarda i debiti fuori bilancio lettera A (sentenza) c'è sostanzialmente un'attività di riconoscimento dentro il bilancio del Comune di Napoli, in questo caso sostanzialmente c'è invece una ricognizione che fa il Consiglio comunale lasciando in capo ai singoli dirigenti la responsabilità per l'attestazione delle tre voci poc'anzi descritte.

Per quanto opportunamente affrontato dalla consigliera Menna mi permetto di fare queste due osservazioni; i debiti 1 settembre 2015 – 31 dicembre 2015, come lei sa, non sono stati approvati dal Consiglio comunale, ancorché presentata la relativa delibera in Consiglio comunale, il Consiglio nella sua autonomia ha ritenuto di non procedere all'approvazione.

Per quanto riguarda i debiti 2016, quindi il termine temporale che lei usa come riferimento, ovvero o nell'anno stesso o comunque prima del consuntivo, la delibera di Giunta è una delibera del 25 maggio del 2015. Quindi siamo in zona consuntivo presentato al Consiglio comunale a fronte di un'operazione, ma avremo modo di trattare meglio l'argomento successivamente, dove il peso del debito da sentenza assume una rilevanza assolutamente consistente, come lei documenta nella presentazione e nella mozione e come ha fatto il consigliere Moretto.

Date queste osservazioni alle valutazioni che vengono fatte se siamo in questa fase per quanto riguarda l'Amministrazione c'è un giudizio negativo di opposizione sull'una e sull'altra mozione e chiediamo al Consiglio di poter procedere all'esame della delibera 276.

PRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'assessore Panini. Pongo in votazione le due pregiudiziali, con il parere contrario dell'Amministrazione; chi è contrario resti fermo, chi è favorevole alzi la mano e quindi Santoro, Moretto e Menna, chi si astiene lo dichiari. Respinte a maggioranza.

Passiamo all'esame della delibera di Giunta 276, superate le pregiudiziali, come già illustrato all'Aula il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, così come già letto prima, do la parola all'assessore Panini per illustrare la delibera.

ASSESSORE PANINI: Con la delibera 276 noi procederemo al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio per il periodo primo settembre 2015 – 31 dicembre 2016. Come già accennato nella discussione delle pregiudiziali, ma anche nell'esame della delibera 348 per quanto riguarda il CR8 noi scriviamo i debiti secondo la lettera A con un valore dichiarativo perché non esiste una discrezionalità del Consiglio, stiamo parlando di sentenze; ai sensi della lettera E, per la quale i dirigenti attestano il riconoscere i singoli debiti, l'accertamento della prestazione resa, l'arricchimento per l'ente e la spesa per pubbliche funzioni.

Ricompriamo, come dicevo poc'anzi, il 2015 per pochi mesi, dal primo settembre perché la delibera 810, che riconosceva i debiti dal primo di settembre al 31 dicembre del 2015 non è stata approvata dal Consiglio comunale.

Complessivamente per un anno e un qualche mese noi riconosciamo debiti per 180 milioni così suddivisi e richiamo l'attenzione su questo passaggio: 26 milioni pari al 14 per cento circa dell'intero ammontare riconosciuto sono riferiti alla lettera E e comprendono 196 atti. Abbiamo delle obbligazioni senza copertura finanziaria, tipica è la

somma urgenza, o degli stanziamenti insufficienti per spesa. Ho stimato una voce X per l'energia elettrica, in realtà mi ritrovo una voce leggermente superiore.

L'85 per cento pari a 153 milioni è riferito alla lettera A e quindi siamo all'applicazione di sentenze che hanno visto la Giunta e l'Amministrazione soccombente, che non suoni polemica, ma nel 90 per cento di queste sentenze si riferisce a periodi antecedenti al 2012 e vorrei far notare che di questi 153 milioni quasi il 50 per cento è determinato dalla sentenza relativa al commissariato sui rifiuti urbani, atteso che il CR8 è fuori in questo momento da questo conteggio. Quindi il 50 per cento si riferisce a un debito maturato per un commissariamento attorno agli anni 90.

Ci riferiamo a 7 mila e 510 atti; la copertura, come da norma, è suddivisa in tre anni a partire dal 2017, anno nel quale il '17 e '18, con precedenti riconoscimenti, noi abbiamo spalmando una parte dei debiti precedentemente riconosciuti.

La delibera comunque dà mandato agli uffici di compiere le transazioni e quindi stiamo parlando di una cifra totale dalla quale possono derivare in sede di transazione importi leggermente meno corposi. I debiti segnalati per i quattro mesi del 2015 sono 2 mila 147, per i primi quattro mesi del 2016 sono 2 mila 527, per i sette mesi del 2016 sono 3 mila 124.

Il voto al quale è chiamato il Consiglio comunale è un voto dichiarativo, non costitutivo, essendo preordinato a ricondurre nell'alveo del sistema contabile le relative spese.

Rubo pochi minuti ancora per alcune precisazioni; il riconoscimento dei debiti è spalmando in 70 voci, le più significative sono spese di giudizio, 86 milioni, risarcimento danni per 23 milioni, lavori per 13 milioni. La Corte dei Conti ci segnala in una nota inviata alcuni giorni fa, esattamente la composizione dei debiti fuori bilancio che ho richiamato nella parte iniziale, ma l'hanno richiamata anche i consiglieri intervenuti ovvero il peso preponderante del debito derivante da sentenza.

Quindi ci fa ritenere che anche nei periodi di difficoltà di bilancio di un ente locale impegnato in un piano di rientro, i bilanci preventivi che presenta il Comune sono bilanci preventivi attendibili nel momento in cui incidono sul fuori bilancio per non più del 14 per cento, mentre è consistente quanto deriva dall'applicazione di sentenze.

Riassume la Presidenza del Consiglio comunale il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, assessore. Ci sono interventi su questa delibera? Se non ci sono metto in votazione l'atto deliberativo e nomino scrutatori il consigliere Santoro, in luogo della Menna, affiancato da Rinaldi e Verneti.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata con il contrario di Santoro e Moretto.

Metto in votazione anche l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Approvata l'esecuzione immediata con la contrarietà di Santoro e Moretto.

Se Troncone vuole astenersi sulla delibera, può rettificare il voto all'ufficio; sull'atto deliberativo il consigliere Troncone, Santoro e Moretto hanno votato contro, troncone che è subentrato si è astenuto.

Mi sembra di capire che la Maggioranza e l'Opposizione hanno interloquito sul come e se andare avanti. La sintesi di proposta è affidata alla presidente della Commissione Bilancio. Prego.

CONSIGLIERA MIRIRA: Presidente io volevo chiederle di invertire l'ordine del giorno e di trattare l'ordine del giorno che riguarda i dipendenti a dell'Atitech, dopodiché trattare le due delibere, la 88 e la 64 e poi sospendere i lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi c'è uno stralcio dell'ordine del giorno a venire, del quale non parliamo più di inversioni perché stiamo affrontando a tratti l'ordine del giorno, senza sovvertirne l'ordine cronologico che avevamo stabilito con un'eccezione riservata ai lavoratori dell'Atitech. Quindi mi sembra di capire che la successione che la consigliera Mirra siano i punti 16, 9 e poi 10. Questa è la proposta finale fornita dalla Mirra.

Allora siamo in presenza di una proposta che non modifica l'ordine cronologico degli argomenti, ahimè ne individua alcuni, il 9 e il 10. Data la presenza dei lavoratori Atitech e dell'ordine del giorno presentato e iscritto al punto 16 l'anticipazione.

CONSIGLIERE GUANGI: Volevo precisare una cosa Presidente, sono due gli ordini del giorno, uno a firma del gruppo di Forza Italia e l'altro, quello dei dipendenti Atitech.

PRESIDENTE FUCITO: Sì, non l'ordine del giorno, il punto 16.

CONSIGLIERE GUANGI: Sono due ordini del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, lo tratteremo al punto 16.

CONSIGLIERE COPPETO: C'è un'altra precisazione; c'è un altro ordine del giorno presentato sull'Atitech presentato dal sottoscritto.

PRESIDENTE FUCITO: Allora c'è un punto tematico dell'Atitech e vedremo gli ordini del giorno che il punto ha ospitato.

Allora metto in votazione l'ordine degli argomenti a trattare e poi consigliera nella sua proposta lei prevede la conclusione della seduta, quindi che la seduta tratti i punti 16, 9 e 10 e poi si concluda.

I favorevoli restino fermi, i contrari alzino la mano, chi si astiene lo dichiari. La proposta è accolta con la contrarietà di Moretto.

Allora detto questo arriviamo al punto 16 e abbiamo due ordini del giorno, uno di Santoro e l'altro di Coppeto – Andreozzi. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Rappresento che anche in Consiglio regionale oggi, forse perché la notizia che il Consiglio comunale era chiamato a discutere di questo avrà avuto eco, mi fa piacere che anche in Consiglio regionale hanno in discussione un documento simile al nostro.

Se c'è un minimo di attenzione so che già il Sindaco De Magistris e l'assessore al Lavoro Panini, sono stati investiti di questa problematica dei lavoratori di Atitech Manufacturing. Credo sia giusto che il Consiglio comunale possa, attraverso un documento o più documenti, poi decideremo se fare un'unica votazione, non avrebbe neanche senso votare

documenti diversi, ha il dovere di prendere una posizione e dare solidarietà ai lavoratori che sono attualmente in presidio permanente e che chiedono il rispetto di accordi che sono stati presi due anni fa, quando dall'AleniaAermacchi sono passati all'Atitech Manufacturing con una serie di accordi precisi che erano stati presi e di cui erano garanti Finmeccanica allora, che poi nel frattempo è diventata Leonardo per quel comparto, ed Alitalia.

Tutti sappiamo la crisi che ha investito il settore aeroportuale, in particolare la crisi che ha investito la società di bandiera Alitalia, ma questa non può essere una giustificazione per venire meno a impegni presi nei confronti dei lavoratori delle organizzazioni sindacali due anni fa, rispetto alla permanenza di questi 177 lavoratori che in realtà poi, a maggio dell'anno scorso sono stati avviate le procedure per la collocazione in cassa integrazione a zero ore per 24 mesi per questi lavoratori. Quindi sono stati disattesi quelli che erano gli impegni presi quando fu fatta la cessione all'epoca, credo che trattandosi di una realtà produttiva importante della nostra città, stiamo comunque parlando dell'aeroporto di Capodichino, quindi di una realtà importante che insiste e che lavora un indotto importante, come appunto quello della manutenzione degli aeromobili, io credo che sia importante che il Consiglio comunale e l'Amministrazione comunale tutta possa intervenire dando mandato al Sindaco di Napoli e all'Amministrazione comunale ad attivarsi in tutte le sedi opportune, affinché possa essere scongiurata questa ulteriore perdita di posti nella nostra città e soprattutto che possano essere quindi mantenuti quelli che erano gli impegni sottoscritti due anni fa, quando fu fatta la cessione di AleniaAermacchi a favore dell'Atitech Manufacturing.

È questo il mandato che il Consiglio comunale dà al Sindaco e all'Amministrazione comunale e mi auguro che su questo ci possa essere una condivisione, innanzitutto per una dare una solidarietà da dare ai lavoratori da parte dell'intero Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. I presentatori mantengono una distinta proposta dei documenti? Prego Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Intanto per illustrarlo brevemente e poi decidiamo se far convergere perché ho letto il documento del consigliere Santoro, presentato il mio insieme al consigliere Andreozzi. Voglio ringraziare i lavoratori dell'Atitech Manufacturing anche per il livello di sobrietà con cui si fanno le manifestazioni e si assumono le determinazioni politiche perché credo che questo fa bene a tutti quanti noi e ciò non significa depotenziare quello che è lo stato di preoccupazione che noi in qualche modo assumiamo o avvertiamo e così come ha fatto il consigliere Santoro, non la sua sensibilità, a sostenere quelle che sono le ragioni dei lavoratori anche in virtù del nuovo piano industriale, che questo è l'elemento che noi ci permettiamo di aggiungere all'interno del documento che in qualche modo invece dovrebbe rilanciare l'azienda.

Poi c'è l'altro punto di grande preoccupazione che vorrei sottolineare perché l'operazione di svuotamento dei magazzini per portare i materiali altrove è la rappresentazione di fatto che sta avvenendo qualcosa che immette seriamente in crisi e in difficoltà i lavoratori ovviamente, l'azienda, ma soprattutto ci fa capire che non vengono mantenuti gli impegni, altrimenti non ci sarebbe ragione per portare i materiali altrove.

Per questa ragione, così come conclude il documento del collega Santoro, noi investiamo

il Sindaco come autorità cittadina più importante e l'assessore di riferimento al Lavoro Panini affinché si possa in qualche modo far sì che questa vertenza venga sostenuta dal Consiglio comunale di Napoli con un voto che suppongo un'anime.

Credo che forse potremo darci reciproco mandato di integrare i due documenti e di sostenerli all'unisono come punto di forza di tutte le rappresentanze del Consiglio comunale in difesa del lavoro, di vicinanza e di solidarietà con i lavoratori.

PRESIDENTE FUCITO: Prego l'Amministrazione per un parere.

ASSESSORE PANINI: Se mi consente il Presidente e mi consentono i consiglieri, più che un parere vorrei esprimere innanzitutto un apprezzamento per la decisione assunta. L'apprezzamento ai consiglieri che hanno presentato questi due ordini del giorno perché noi siamo di fronte ad una piccola storia ignobile, dove il Consiglio comunale di Napoli tutto deve scendere in campo perché rischiamo, in questa situazione, di avere il riprodursi di una situazione inaccettabile.

Da un lato si sanciscono dei patti che vengono immediatamente traditi, dall'altro 170 persone rischiano di essere consegnate all'oblio, come se fossero figli di nessuno e si ritorna agli anni 50 quando tu portavi via i materiali in modo tale che comunque da quel sito non potesse riprendere alcuna iniziativa e decretare così, nel modo peggiore, la situazione.

Mi consentirà il signor Sindaco, che mi ha dato l'onere di intervenire in materia, mi consentirete voi, mi consentirà il Presidente e i lavoratori di Atitech Manufacturing ma di Leonardo Alenia Finmeccanica di riprendere rapidamente alcune questioni che attengono a uno dei comparti più complessi della nostra realtà e c'è da chiedersi per quale perversione di carattere economico viene smantellato ciò che può rappresentare, dal punto di vista tecnologico della ricerca e dell'innovazione, una spinta in più che mettiamo in campo.

Siamo nell'aprile del 2015 Atitech e Finmeccanica Leonardo stabiliscono un accordo in base al quale un pezzo di Finmeccanica viene ceduto ad Atitech con l'impegno per 5 anni di mantenere quell'occupazione, con l'impegno di fare investimenti di diversi milioni destinando addirittura 2 milioni alla formazione del personale, con l'impegno di Atitech ad investire ulteriori somme anche della ristrutturazione dei capannoni in modo da consentire la manutenzione degli aerei di medio e lungo raggio. Contemporaneamente Alenia si impegna nel caso in cui una crisi occupazionale dovesse comportare un cambiamento delle condizioni a riprendere in carico il personale garantendo la continuità occupazionale.

Che cos'è successo dopo quest'intesa e che cos'è successo dopo che i sindacati FIOM-FIM-UILM hanno sottoscritto questo ulteriore accordo nel maggio del 2015? Non è stata procurata una commessa che sia una in più di quelle che Leonardo ha portato in campo, cioè non è stata fatta un'ora di lavoro in più; per mesi degli operai sono arrivati, hanno fatto la doccia, si sono messi la tuta, non hanno fatto niente, si sono tolti la tuta e sono andati a casa. Questo è il modo peggiore per trattare una persona e dirgli, devo ricordare la prima riga dell'articolo 1 della nostra Costituzione, per dirgli che non conta niente. Adesso si apre una cassa integrazione a 0 ore dopo che per settimane non si è fatto nulla e una sorta di disputa fra l'uno e l'altro su chi non ha fatto, ma in realtà noi abbiamo 170 persone destinate all'oblio se non interviene un cambio.

Non è finita perché Leonardo non si assume la responsabilità di riprendere questi operai, devo dire Atitech... mi scusi, io parlo di Atitech e parlo di un industriale, che cosa pensa politicamente quell'industriale non mi interessa in questo caso, che però ci ha insegnato per una vita che cosa significa fare gli imprenditori e gli industriali vedo che cede sul termine Leonardo qualsiasi tipo di impegno e di attività e noi siamo dentro alla logica tipica della partecipazione statale. Ovvero non contano niente i lavoratori, non conta il territorio, massimizzo il mio risultato.

In questa vicenda gli operai e dobbiamo esprimere tutti insieme perché questo Consiglio comunale, su questi temi ritrova un'unità che è straordinaria, noi dobbiamo stare con loro per impedire che vengano svuotati i magazzini perché è chiaro consiglieri che se si svuotano i magazzini noi abbiamo chiuso ogni capitolo.

Non solo solidarietà, non solo un ringraziamento, non solo l'impegno dell'Amministrazione a sostenere in tutte le sedi con Finmeccanica che ancora non ha ricevuto i sindacati di settore su questo tema e questo è grave perché Finmeccanica, vorrei ricordarlo, non è esattamente né l'ultima azienda *corporation* d'Italia né la più distaccata dall'amministrazione statale. Vale per la Regione, vale per le proprietà, noi siamo impegnati a che si apra un tavolo vero di trattative, ma i sindacati hanno il compito di rappresentare i lavoratori, noi abbiamo il compito di indicare le scelte politiche, l'aerospazio a Napoli non si chiude perché se le mettiamo tutte insieme e penso che addirittura abbiamo sventato una pista di rullaggio a Napoli, abbiamo trasferito la lavorazione di un velivolo regionale a Caselle, pagando la trasferta di operai perché a Caselle non c'era analogo competenza, ma che cosa diventa questo polo dell'aerospazio dove noi abbiamo donne, uomini, professionalità, investito milioni, rapporti con l'università e quindi con i giovani dentro a questo deserto.

L'impegno a fianco dei lavoratori di Leonardo, Alenia Finmeccanica oggi Atitech Manufacturing è per la loro condizione di lavoro e perché si rispettino i patti e perché le parole devono valere una volta tanto più dei rogiti formali e perché l'aerospazio a Napoli non può chiudere, noi siamo esattamente su questa linea. Ringrazio di nuovo i consiglieri, ringrazio tutti voi, ringrazio gli operai di Atitech perché hanno dimostrato con la loro dignità e con la ferma sobrietà che hanno messo in campo di essere persone che sanno cosa vuol dire il lavoro e la difesa del lavoro.

Per quanto riguarda noi, insieme ai due ordini del giorno e quello che già i consiglieri hanno deciso come fusione, l'impegno per quanto ci riguarda è che a Napoli l'aerospazio viene rilanciato e mai dovrà essere chiuso.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Quindi abbiamo la possibilità di fondere in un unico documento o dobbiamo procedere a due votazioni?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Una sola votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Documenti approvati all'unanimità dei presenti.

Applausi

PRESIDENTE FUCITO: Assessore Calabrese delibera n. 88...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Noi avevamo detto il punto 16 di Atitech.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Io avevo inteso che fosse parte di Atitech, quindi questa è un'altra proposta difforme rispetto a quella che abbiamo votato.

CONSIGLIERE GUANGI: Prima sono intervenuto facendo la proposta di mettere in votazione anche l'ordine del giorno di Forza Italia.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, se fosse possibile trattarlo rapidamente perché c'è stato un problema di interpretazione. In verità io ho detto il punto Atitech e lei faceva riferimento a un altro ordine del giorno che era un altro punto, il 15. Possiamo trattarlo questo punto 15 o vogliamo fare prima 8 e 9 e poi il 15?

CONSIGLIERE GUANGI: Come vuole Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Allora se l'Aula è d'accordo tratterei... integriamo la proposta di prima e i punti diventano 8, 9 e 15 per un malinteso con il consigliere Guangi. Se possiamo introdurre la n. 9 che è una somma urgenza. Introduce l'assessore Panini la presa d'atto dei lavori di somma urgenza, delibera 88, recante firma assessore Calabrese. Prego.

ASSESSORE PANINI: Qui siamo di fronte a una somma urgenza, come diceva il Presidente leggendo il titolo della delibera 88 per l'eliminazione dei dissesti verificatesi in Corso Amedeo di Savoia all'altezza della rampa San Gennaro dei Poveri. Stiamo parlando di un prelevamento dal fondo di riserva di 305 mila euro per l'esercizio finanziario del 2007 e per quanto riguarda l'atto che proponiamo è il riconoscimento di questa spesa derivante dall'ordinazione dei lavori di somma urgenza. Per quanto riguarda i lavori di somma urgenza è il dirigente che attesa l'effettiva esecuzione, l'urgenza degli stessi, il reale arricchimento dell'ente e la pubblica utilità del lavoro svolto.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Come dicevo anche prima sulla delibera che l'assessore ha illustrato molto velocemente, io ho preso le 9684 schede appunto per le cose che ho affermato nella relazione sulla delibera dei debiti fuori bilancio. In quelle schede ovviamente vengono riportate, per quanto riguarda la tabella B, anche le somme urgenze. Lei si prenda le schede dei dirigenti, quando noi parliamo di somme urgenti e lei ha

illustrato l'88 dicendo che ha attestato il dirigente, ma il dirigente non attesa proprio nulla, io faccio una denuncia precisa sulla questione delle somme urgenti. Se lei va a prendere le schede, l'arricchimento, il motivo che ha portato al debito fuori bilancio si dovrebbe rilevare dalla somma urgenza. La somma urgenza dovrebbe essere descritta nei mimi particolari del perché ci si arriva alla somma urgenza.

Uno è questo esempio dell'88, questa situazione che costa ben 305 mila euro, per cui va anche oltre, al limite consentito per la somma urgenza, diventa un illecito. Lo dico chiaramente: diventa un illecito perché doveva se essere programmato, era programmabile e non poteva essere fatto senza una gara precisa di intervento e si utilizza la somma urgenza.

Questo sta diventando un'abitudine, sono centinaia e migliaia che anche nella scorsa consiliatura, tant'è vero che nella scorsa consiliatura il Consiglio comunale, gli altri consiglieri della Maggioranza, insieme alle Opposizioni approvarono la costituzione di una Commissione di Indagine su questa problematica. Non è riuscita a entrare nemmeno a lavorarci sopra perché è finita la consiliatura, ma quando faremo la 135 che è uno scandalo assoluto io presenterò di nuovo, visto che non è andata in funzione la scorsa consiliatura, una Commissione di Indagine sulle somme urgenti perché queste non sono più sostenibili.

Quella che viene dopo è la stessa, è un lavoro che è stato denunciato più volte, la questione della colonna fecale erano mesi e mesi che veniva denunciata, quindi poteva essere fatta tranquillamente una gara d'appalto e invece si utilizza la somma urgenza.

Lo dico chiaramente, è un illecito, le ricorse costante alle somme urgenze va approfondito, non si può andare più avanti in questo modo. Se poi è uno escamotage perché noi non li programiamo e non li immettiamo nel bilancio di previsione per cui poi li andiamo a fare come somme urgenze, questo favorisce chi ci vuole giocare sopra e poi andiamo ad attingere al fondo di riserva. Questo fondo di riserva sembra diventato il pozzo di San Patrizio, dovrebbe essere ricostituito il fondo di riserva perché abbiamo attinto e non l'abbiamo ricostituito quando abbiamo fatto il bilancio di previsione. Quindi sta diventando una cosa molto preoccupante proprio per la stabilità del bilancio stesso.

Se non l'abbiamo programmato, ci costa anche di più, poi la facciamo trattativa privata perché la somma urgenza ci consente, non dobbiamo andare a verificare quale sono le ditte che stanno nell'albo, se sono sempre le stesse ditte, credo che sia arrivato il tempo di fare un approfondimento.

È ovvio che la vuole votare la voti, io voto contro e quando poi arriveremo alla 135 che apre uno spiraglio enorme di come ci si arriva a quella 135 perché ci sono anche enti esterni che hanno partecipato e quindi possono testimoniare che si poteva anche non fare la somma urgenza. In quell'occasione poi approfondiremo ancora meglio, ma è inaccettabile una cosa del genere assessore.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Se non ci sono repliche passo in votazione. Prego assessore.

ASSESSORE PANINI: Preferirei, per i temi trattati, chiedo scusa che il Consiglio è durato parecchio e che c'è una stanchezza dei consiglieri, non intendo né approfittarne né tenere nessuno in ostaggio, se mi consente il consigliere Moretto, se c'è da fare chiarezza sulle somme urgenze io sono il primo ad essere d'accordo con lei, facciamo tutte le

chiarezze necessarie perché se lei ha il benché minimo dubbio è legittimo che lo esprima, prima ancora che come consigliere, come cittadino napoletano.

Se c'è un problema di come i dirigenti attestano nei debiti fuori bilancio, faccio riferimento alla precedente delibera che lei ha richiamato all'attenzione, come attestano la lettera E discutiamone, come a dire che la sottoscrizione del dirigente contempli tutte e tutte le fattispecie.

Nel caso specifico mi permetto di segnalare a lei il quarto capoverso dell'incipit della delibera, con fax urgentissimo del 30 gennaio 2017 la Protezione Civile segnalava cedimento della pavimentazione stradale all'altezza del civico 19, la presenza di lesioni lungo la muratura portante di alcuni locali sottoposti a fabbricato. Suddetto fax, sempre la Protezione Civile, rilevava l'esistenza di concreto pericolo per le persone che transitano lungo la strada, da ciò derivano le ragioni per le quali i servizi hanno proceduto con somma urgenza, un tema di incolumità delle donne e degli uomini e da qui la procedura che non è ovviamente nelle schede che abbiamo votato, nelle 9 mila, ma lei non ha affermato questo evidentemente, sarà nelle schede che proporremo come valutazione per il prossimo riconoscimento.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione. Ricordo gli scrutatori, nomino Guangi che si aggiunge a Vernetti e Rinaldi.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato all'unanimità con la contrarietà di Guangi, Nonno, Moretto e Santoro. Mettiamo in votazioni l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

I presenti accolgo l'esecuzione immediata.

Delibera n. 64, punto 10, Santoro era contrario all'esecuzione immediata. Prego, assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Grazie, Presidente. Anche in questo caso come, come nel precedente, siamo in presenza della proposta al Consiglio per il riconoscimento dei lavori di somma urgenza presso alcuni plessi scolastici ricadenti nel territorio della Municipalità VI per l'eliminazione del pericolo di caduta di intonaci e per il ripristino delle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza necessaria per il regolare svolgimento delle attività scolastiche.

Stiamo parlando di un importo di 138 mila euro e 115 e di nuovo la delibera del corpo della stessa reca le ragioni per le quali è stato (...) un intervento di somma urgenza, quindi un intervento sul quale procedere senza indugio alcuno. Sullo stesso procedimento, sullo stesso atto, c'è un parere favorevole, che valeva anche per quello precedente, dei Revisori dei Conti.

PRESIDENTE FUCITO: Prego consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: I Revisori dei Conti che ovviamente non è compito loro, il compito è del Consiglio di andare a fare atti ispettivi e di indirizzo per quello che vengono approvati. I Revisori dei Conti danno un parere sulla regolarità del senso che dice siccome è successo questa cosa, allora si applica il sistema di somma urgenza.

Il Consiglio comunale è chiamato all'atto ispettivo, nella 64 che cosa succede?

Leggiamola per intera e approfondiamo che cos'è successo. C'è stata un'ostruzione, un cattivo funzionamento della colonna fecale è stato denunciato per sei mesi, allora la somma urgenza viene provocata perché io ho fatto il Presidente di Circoscrizione, quando mi facevano la segnalazione io andavo a vedere di che cosa si trattava e poi in un plesso scolastico, questo per dirle di come diventano somme urgenti. Vado in questa scuola e vedo che c'è una piccola infiltrazione, vado sul solaio sul geometra della circoscrizione e c'era una feritoia che si poteva mettere un pannello impermeabile e finiva lì. Mi raccomando di fare questa cosa prima che tutto si aggravi, dopo otto mesi si è allagata tutta la scuola, abbiamo dovuto chiudere la scuola per due settimane e fare tutta l'impermeabilizzazione del solaio.

Io lo denunciavo all'epoca perché è stata provocata perché non è stato fatto l'immediato intervento. È questo quello che avviene, diventano somme urgenti perché si lasciano fare e quando è il momento è normale che arriva il pompiere e dice che ci sono i calcinacci, ma alla prima lesione, quando si deve fare un intervento che costa poco di manutenzione è tutt'ora cosa della somma urgenza. Questa somma provoca migliaia di euro, provoca che la diamo in appalto senza fare gare e senza fare nulla, con aggravio di spese e anche, come in questo caso, della chiusura della scuola.

È su questo che il Consiglio comunale è chiarato a vigilare, non ad alzare la mano, c'è una somma urgenza e va bene, adesso è fatto, questi già se li so pappati pure i soldi, quindi non è che stiamo a verificare se possiamo votare contro e quindi l'intervento non si fa, questi l'intervento già lo hanno fatto, ma noi dobbiamo mettere fine a questo sistema perché altrimenti una spesa di 100 euro ci costerà il triplo e ovviamente pagano i cittadini.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliera Mirra.

CONSIGLIERA MIRRA: Volevo puntualizzare una cosa perché sia su questa delibera che su quella precedente, come ricordava l'assessore Panini, c'è il parere favorevole dei Revisori dei Conti che sono stati chiamati in causa anche dal collega Moretto.

Volevo soltanto ricordare che l'articolo 163 al comma 1 del Decreto Legislativo 50/2016 come i revisori hanno puntualmente indicato stabilisce, rispetto al limite dei lavori, una cifra di 200 mila euro o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità.

Quindi sia questa delibera ma soprattutto quella precedenti non sono state adottate in dispregio di nessuna norma legislativa.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego assessore.

ASSESSORE PANINI: Se mi è consentito replico come ho chiuso il punto precedente; sulle somme urgenze ovviamente c'è un'esigenza di intervento, ma c'è un'esigenza di vigilanza. Il consigliere Moretto e la consigliera Mirra pongono un tema che è quello della trasparenza, bene, noi le prossime settimane procederemo alla tabulazione e rendicontazione al Consiglio comunale, Municipalità per Municipalità, delle somme urgenze, degli importi, delle aziende coinvolte in modo tale che anche quantitativamente il Consiglio comunale abbia il quadro della manifestazione di questo strumento che comunque comporta un intervento fuori dalle norme ordinarie perché com'è stato detto si

va in affidamento diretto, ci sono degli elementi di valutazione che attengono i singoli dirigenti, ma che comunque comportano la necessità di una vigilanza da parte dell'organo principale della nostra Amministrazione che è il Consiglio comunale, oltre che dell'Amministrazione stessa.

Quindi colgo positivamente quanto proposto dai consiglieri Mirra e Moretto e nel giro di alcune settimane noi forniremo questo tabulato in modo tale che in Commissione prima e poi se si riterrà in Consiglio comunale successivamente, si possa fare una discussione di merito perché se c'è un tema che qui alberga in ogni luogo è la trasparenza e il controllo di ogni atto.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni dell'assessore metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata con il voto contro di Moretto, Palmieri, Guangi e Nonno.

Prima di concludere la seduta, dato il malinteso che è scaturito con il Vicepresidente Guangi, dare seguito a questo ordine del giorno n. 15, sulle tariffe RC Auto. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Volevo riprendere il lavoro svolto dal gruppo di Forza Italia in Parlamento, sappiamo bene com'è andata a finire la storia dell'RC Auto a Montecitorio, sappiamo bene i tanti parlamentari campani che hanno votato contro a un provvedimento che poteva uniformare la tariffa RC Auto napoletana a quella delle altre città. Io ho fatto una comparazione di quanto pagano i napoletani, quanto pagano dall'altra parte della città e la percentuale che noi paghiamo in più rispetto alle altre città italiane.

So bene che il Sindaco si è impegnato tantissimo per questo problema e quindi il mio ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta a farsi promotore di tutte le iniziative possibile per far sentire la voce della città di Napoli, ormai stanca di essere vessata dalle lobby assicurative che nonostante i tanti tentativi effettuati da autorevoli parlamentari campani sono ancora una volta riusciti a non far uniformare la tariffa RC Auto della città di Napoli a livello della media nazionale.

Quindi chiedo che da quest'assise potesse partire con forza un'azione nei confronti del Governo e nei confronti di chi Napoletano ha votato contro a questo provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Assessore vuole dare un parere a riguardo.

ASSESSORE PANINI: Essendo questa un'Amministrazione che si è dotata di una procedura quale Napoli Virtuosa che appunto prevede uno sconto particolare per tentare di abbattere con gli strumenti dati dal vigente ordinamento un costo delle assicurazioni che come giustamente dice l'ordine del giorno supera del 30 – 40 per cento il costo medio. Avendo quest'Amministrazione votato all'unanimità l'adesione a un progetto di iniziativa di legge popolare, che parlava di tariffa unica, ovvero alle stesse condizioni in tutto il paese deve esserci una tariffa unica, noi non possiamo che essere d'accordo con lei.

Aggiungo un particolare, dietro a questa politica delle compagnie assicurative, una delle tre lobby che oggi governano la finanza italiana, assicurazioni – sale da gioco – banche, in realtà fa sì che molti napoletani per bisogno e non per scelta, ma ormai molti italiani,

girino in auto o con il motociclo senza copertura assicurativa, con un tutto ciò che questo comporta.

Devo dirle che questa non è una provocazione nei suoi confronti, e non lo vuole essere, chiederei di valutare a lei e al Consiglio comunale, non in questo momento, ma a ridosso della ripresa, se non assumere una vera e propria iniziativa come Consiglio comunale. Le dico ciò per una questione perché con il Sindaco, quando abbiamo lanciato l'ipotesi di una proposta di legge per abbattere i costi dell'assicurazione il Comune di Napoli è stato invaso da proposte. Ognuno si presentava dicendo disponibile ad abbassare le tariffe, il che la dice lunga sull'oggettività delle tariffe, salvo che una volta che la proposta non è andata in porto si sono squagliati tutti come neve al sole.

Il tema della pari dignità, se la Repubblica Italiana è una e indivisibile si propone anche su questo tema, un'iniziativa autonoma del Consiglio, rivolto all'intera città, sarebbe fondamentale e di supporto all'azione del Sindaco e di supporto alla parità delle uguaglianze e dei diritti in questo paese.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi con il parere favorevole dell'assessore metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari; l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Colleghi per quello che ci eravamo detti la seduta si conclude qui, tuttavia l'appuntamento della Conferenza dei Capigruppo che fornirà dei consiglieri per il prossimo Consiglio comunale, dei suggerimenti per l'ordine dei lavori e per degli argomenti da trattare, è convocata per venerdì alle ore 12. Abbiamo il consiglio comunale il giorno 18, ricordo che vi fu l'idea di un ulteriore Consiglio comunale che debba si renderà necessario il cui orientamento era per il giorno 24, quindi prego tutti di prendere contezza di queste date.

Grazie, la seduta è sciolta.